FESTIVAL

PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO

REVUE DE PRESSE INTERNATIONALE

13 MARS — 11 AVRIL 2021

Sous la présidence de S.A.R. la Princesse de Hanovre

belleville 2021 © Polixeni Papapetrou / Jarvis Dooney Galerie

PRINTEMPSDESARTS.MC

Gouvernement Princier
PRINCIPAUTÉ DE MONACO

Rothschild & Co
Wealth Management

Sous la présidence de S.A.R. la Princesse de Hanovre

FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO

13 mars – 11 avril 2021

printempsdesarts.mc

REVUE DE PRESSE

PRESSE ITALIENNE
VIVACE / Marta Romano
+39 349 585 65 26
mromano.vivace@gmail.com

PRESSE INTERNATIONALE
OPUS 64 / Mathias Jordan
+33 (0)1 40 26 77 94
m.jordan@opus64.com

Gouvernement Princier
PRINCIPAUTÉ DE MONACO

Rothschild & Co
Wealth Management

SOMMAIRE

ITALIE p.1

Magazines p.6
Hebdomadaires et suppléments p.20
Quotidiens p.26
Agences de presse p.39
Télévisions p.44
Radios p.49
Sites internet p.59

AUTRES PAYS p.157

ITALIE

REVUE DE PRESSE ITALIENNE

LISTE DES PARUTIONS

MAGAZINES

- MUSICA, février 2021
- TOURING, mars 2021
- IL MONDO DELLA MUSICA, mars 2021
- TURISMO ALL'ARIA APERTA, mars 2021
- SUONARE NEWS, avril 2021
- MUSICA, mai 2021
- SUONARE NEWS, mai 2021
- SUONARE NEWS, juin 2021

HEBDOMADAIRES et SUPPLÉMENTS

- LA RIVIERA, 12 novembre 2020
- LA RIVIERA, 11 mars 2021
- LA RIVIERA, 1 avril 2021
- ALIAS supplément de IL MANIFESTO, 13 juin 2021

QUOTIDIENS

- LA STAMPA éd Costa Azzurra, 26 novembre 2020
- IL SOLE 24 ORE, 5 mars 2021
- IL GIORNALE, éd. Piemonte et Liguria, 12 mars 2021
- IL SECOLO XIX, 14 mars 2021
- LA STAMPA éd Costa Azzurra, 18 mars 2021
- IL GIORNALE, éd. Piemonte et Liguria, 3 avril 2021
- L'ARENA, 4 avril 2021
- IL GIORNALE, éd. Piemonte et Liguria, 22 mai 2021

AGENCES DE PRESSE

- AGI, 13 mars 2021
- ADNKRONOS, 13 mars 2021

TÉLÉVISIONS

PRIMOCANALE
Diffusion : Liguria
Notiziario
10 mars 2021 : lancement de l'ouverture du Festival Printemps des Arts 2021

TELECUPOLE
Diffusion : Cuneo et basso Piemonte
Notiziario – 9h30; 20h00; 23h00
9 avril 2021: lancement de la clôture du Festival Printemps des Arts 2021

ENTELLA TV
Diffusion : Genova
Notiziario – 12h45; 14h15; 19h30; 22h45
9 avril 2021: lancement du dernier weekend du Festival Printemps des Arts 2021

TELENORD
Diffusion : Genova
Notiziario – 19h45
9 avril 2021: lancement du dernier weekend du Festival Printemps des Arts 2021

RADIOS

RADIO DELLA SVIZZERA ITALIANA
RETE DUE
Diffusion en Suisse et au nord de l'Italie
ReteDueCinque – 15h30 (30 minutes)
22 février 2021: interview de l'attachée de presse pour l'Italie Marta Romano pour annoncer l'ouverture du Festival Printemps des Arts 2021

ORF2
Diffusion en Autriche
Kultur (4 minutes)
11 mars 2021: interview de Marc Monnet, directeur artistique du Festival Printemps des Arts pour annoncer le festival 2021

RADIO ONDA LIGURE
Diffusion : Liguria de l'ouest (Riviera Ponente)
Gli appuntamenti - 16h45 (5 minutes)
12 mars 2021 : lancement du Festival Printemps des Arts et interview de l'attachée de presse pour l'Italie Marta Romano

RADIO MONTECARLO
Diffusion nationale
Made in MC - 21h05 (3 minutes)
13 mars 2021 : lancement du Festival Printemps des Arts
Made in MC - 21h48 (3 minutes)
26 mars 2021 : lancement du troisième weekend du Festival Printemps des Arts

RADIO VALLEBELBO NATIONAL SANREMO
Diffusion : Liguria de l'Ouest (Riviera Ponente)
Notiziario (plusieurs fois dans la journée)
14 mars 2021 : lancement du Festival Printemps des Arts
26 mars 2021 : lancement du troisième week-end du Festival

RADIO PIEMONTE SOUND
Diffusion : Piemonte
Cosa succede in città – 16h45
14 mars 2021 : lancement de l'ouverture du Festival Printemps des Arts
26 mars 2021 : lancement du troisième weekend du Festival Printemps des Arts

RAI RADIO 3
Diffusion nationale
Radio 3 suite – 22h30 (30 minutes)
5 avril 2021: reportage de l'édition 2021 du Festival Printemps des Arts avec l'interview de directeur Marc Monnet

RADIO CLASSICA
Diffusion nationale
Ritratti – 16h00 (60 minutes)
16 avril 2021: reportage du Festival Printemps des Arts 2021 avec l'interview d'Olivier Baumont et la diffusion du disque « En Pièces » de Marc Monnet interprété par François-Fréderic Guy

RADIO VATICANA
QUINTO CANALE diffusion dans l'Italie (streaming internet mondial)
L'Ape musicale – 20h00 (9 minutes)
16 avril 2021 : reportage sur le Festival Printemps des Arts 2021, avec l'interview du directeur Marc Monnet

SITES INTERNET

- MONACO ITALIA MAGAZINE.net, novembre 2020
- DEGUSTA.it, 5 novembre 2020
- GRANDI STORIE DI PICCOLI BORGHI BOGLSPOT.com, 5 novembre 2020
- MONTECARLOIN.net, 5 novembre 2020
- MONTECARLONEWS.it, 5 novembre 2020
- 104 NEWS.it, 5 novembre 2020
- IL SUSSIDIARIO.net, 6 novembre 2020
- QE MAGAZINE.com, 6 novembre 2020
- IL GIORNALE DELLA MUSICA.it, 12 novembre 2020
- IL GIORNALE DELLA MUSICA.it, 1 février 2021
- MISSION ONLINE.it, 11 février 2021
- MONTECARLO LIVING.com, mars 2021
- VIAGGI VACANZE.info, mars 2021
- AMBIENTAEUROPA.info, mars 2021
- MONTECARLONEWS.it, 3 mars 2021
- SANREMONEWS.it, 3 mars 2021
- MONACO ITALIA MAGAZINE.net, 4 mars 2021
- GRANDI STORIE DI PICCOLI BORGHI BOGLSPOT.com, 5 mars 2021
- LIGURIA24.it, 6 mars 2021
- QE MAGAZINE.com, 6 mars 2021
- RIVIERA 24.it, 12 mars 2021
- LA REPUBBLICA.it, 12 mars 2021
- LA STAMPA.it, 13 mars 2021
- COMUNE.CIAMPINO.ROMA.it, 13 mars 2021
- MONTECARLONEWS.it, 18 mars 2021
- TRAVEL QUOTIDIANO.com, 23 mars 2021
- MONACO 24.it, 24 mars 2021
- MONTECARLONEWS.it, 24 mars 2021
- TIME MAGAZINE.it, 24 mars 2021
- MAGAZINE 3D.it, 29 mars 2021

- MONTECARLONEWS.it, 1 avril 2021
- IL GIORNALE DELLA MUSICA.it, 5 avril 2021
- MONTECARLONEWS.it, 7 avril 2021
- SPECIALE ITALIA DEL GUSTO BLOGSPOT.com, 7 avril 2021
- MONACO 24.it, 8 avril 2021
- QE MAGAZINE.com, 9 avril 2021
- SANREMONEWS.it, 9 avril 2021
- MONTECARLOIN.net, 10 avril 2021
- IL GIORNALE DEL TURISMO.com, 19 avril 2021
- IL SOLE 24 ORE.com, 21 avril 2021
- SIPARIO.it, 1 mai 2021
- QE MAGAZINE.com, 10 mai 2021
- IL MANIFESTO.it, 13 juin 2021

MAGAZINES

MUSICA
Rivista di cultura musicale e discografica
febbraio 2021

attualità

Il Printemps des Arts ritorna a marzo

Dopo l'annullamento dell'edizione 2020, il festival monegasco torna quest'anno, dall'11 marzo all'11 aprile, come annunciato da Marc Monnet, per la sua ultima edizione alle guida del festival, prima di consacrarsi pienamente alla composizione. Monnet ha infatti aggiunto che, dopo 19 anni alla direzione della manifestazione monegasca, lascerà l'incarico di direttore e che Bruno Mantovani, compositore e direttore d'orchestra, gli succederà come direttore artistico a partire dall'edizione 2022. Quest'anno al Printemps des Arts la creazione ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate appositamente: Sebastian Rivas immagina una creazione « Snow on her lips » per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni; Frédéric Durieux scrive il suo secondo quartetto d'archi « Diario Ellittico »; Gérard Pesson – quest'anno compositore *en résidence* – si lascia sedurre dalle sonorità inedite dell'accordeon a cui consacra un concerto; Marco Stroppa propone « 6 études paradoxales » per pianoforte. Il concerto inaugurale dell'11 marzo al Grimaldi Forum è consacrato alla Scuola di Vienna, con le musiche di Anton Webern e Alban Berg affidate all'Orchestre National de France con la solista Chen Reiss e la direzione di Daniele Gatti. www.printempsdesarts.mc

Touring Club Italiano

TOURING

IL NOSTRO MODO DI VIAGGIARE TOURINGMAGAZINE.IT - TOURINGCLUB.IT N. 3 ANNO X MARZO 2021

marzo 2021

Almanacco → Eventi

MONTECARLO
GRANDI ORCHESTRE A PRIMAVERA

Un intero mese, dall'11 marzo all'11 aprile, per gli amanti della musica classica in tutte le sue possibili variazioni. Nel Principato di Monaco torna il festival *Printemps des Arts*, l'occasione per ascoltare le migliori orchestre europee (nella foto, l'Ensemble Intercontemporain di Parigi) che si confrontano sia con opere classiche, come le musiche vocali religiose di Franz Liszt interpretate dal coro della Radio lettone, sia con nuove opere commissionate dal festival stesso. Concerti in sedi suggestive come il Grimaldi Forum, il Museo Oceanografico o il Tunnel Riva. **Info:** printempsdesarts.mc.

Ensemble Inter-contemporain

IL MONDO DELLA MUSICA
Rassegna Internazionale di vita musicale - Concerti - Opera - Balletto
ANNO LVIII
marzo 2021
solo abbonamento

MONTECARLO

Il festival è salvo. Le nuove misure anti Covid adottate dal Governo monegasco hanno obbligato il festival ad apportare alcune modifiche al fine di consentirne lo svolgimento della rassegna musicale con la presenza del pubblico in sala nel pieno rispetto della normativa vigente. L'inaugurazione è slittata da giovedì 11 a domenica 14 marzo ore 14.30 e la programmazione è concentrata nei successivi 4 weekend con spettacoli nelle ore mattutine e pomeridiane anziché serali.

Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo

In merito alle misure anticovid è necessario osservare le seguenti regole: per entrare nel Principato di Monaco e Monte-Carlo è necessario esibire un tampone molecolare con esito negativo effettuato nell'arco delle 72 ore precedenti, mentre per rientrare in Italia vi è l'obbligo di effettuare nel Principato un tampone sierologico rapido nell'arco delle 48 ore precedenti al rientro in Italia. Il tampone sierologico può essere fatto nella maggior parte delle farmacie di Monaco dietro prenotazione. La scelta di anticipare alle ore mattutine e pomeridiane l'orario di inizio dei concerti è dettata dalla necessità di dare il tempo al pubblico di rientrare nelle proprie abitazioni prima del coprifuoco alle 19.00 a Monaco e alle 18.00 in Francia.

Le sale da concerto accoglieranno gli spettatori che avranno l'obbligo di indossare le mascherine, non tutte le poltrone saranno disponibili agli spettatori ma una ogni due.

Si tratta dell'ultima edizione del Printemps des Arts diretta da Marc Monnet che dal 2022 verrà sostituito dal compositore e direttore d'orchestra Bruno Mantovani. L'edizione 2021, in programma dal 14 marzo all'11 aprile, spazia dal barocco delle musiche per clavicembalo al romanticismo di Liszt alla scuola di Vienna e a quattro prime esecuzioni assolute. Fra gli artisti più noti figurano i violinisti Tedi Papavrami e Renaud Capuçon, i clavicembalisti Pierre Hantaï, Andreas Staier e Olivier Baumont e, tra le formazioni, vanno sicuramente citate l'Ensemble Les Siècles e l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.

Sale da concerto e luoghi non convenzionali ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2021, dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dal Grimaldi Forum al Tunnel Riva, dal Museo Oceanografico alla Società nautica di Monaco, dalla Salle Empire dell' Hôtel de Paris al Théâtre des Variétés.

TURISMO all'aria aperta 293
Anno 29°
Marzo 2021

On the Road

Ampliamo gli orizzonti

A cura di Franca Dell'Arciprete Scotti

Monaco, Orchestre National de France

TURISMO all'aria aperta 293
Anno 29° Marzo 2021

Il desiderio di partire, anche solo per trascorrere un fine settimana cambiando finalmente orizzonte, non è mai stato così intenso come di questi tempi.
Augurandoci tutti che nei prossimi giorni, e per le festività pasquali, ci si possa muovere liberamente, esploriamo panorami vicini e lontani.

A MONTE-CARLO PER IL FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS 2021

Sullo sfondo magico di Monte-Carlo, anche questa primavera tornerà a brillare il famoso Festival che ha una lunga storia.
Si potranno godere sale da concerto e luoghi non convenzionali che ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2021: dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dall'Hôtel de Paris al One Monte-Carlo, dall'Église Saint-Charles al Grimaldi Forum, dal Théâtre des Variétés al Museo Oceanografico, dal Tunnel Riva al Ristorante della Società nautica di Monaco.
Brani che non avrete facilmente la possibilità di apprezzare, musiche di tutte le epoche, eventi originali nei luoghi più vari. È questo il Printemps des Arts, un festival nato per il piacere dell'ascolto, con un programma caratterizzato da grandi artisti o ancora non pienamente affermati e orchestre di prestigio, con una programmazione internazionale.
Diretto da Marc Monnet, si terrà dall'11 marzo all'11 aprile 2021. Quest'anno al Printemps des Arts la creazione ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate appositamente. La parola va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori. Ad esempio Sebastian Rivas immagina una creazione "Snow on her lips..." per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni.
Il concerto inaugurale dell' 11 marzo al Grimaldi Forum è consacrato alla "Scuola di Vienna" con le musiche di Anton Webern e Alban Berg affidate all'Orchestre National de France con la solista Chen Reiss (soprano) diretta da Daniele Gatti. Il 12 marzo al Museo Oceanografico i solisti dell'Ensemble intercontemporain, specialisti di musica moderna e contemporanea, proporranno pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern.
Considerato come uno dei migliori cori da camera del mondo, il Coro della Radio lettone il 20 marzo all'Auditorium Rainier III restituirà il senso mistico alle musiche vocali religiose composte da Franz Liszt, fervente credente al servizio della Chiesa cattolica.
www.printempsdesarts.mc

SUONARE news
Il mensile dei musicisti

aprile 2021

Principato di Monaco, la musica non si ferma

Prosegue fino a domenica 11 il 37° Festival printemps des arts di Monte Carlo. Grazie alle nuove misure anticovid adottate dal governo monegasco il festival è potuto partire, apportando alcune modifiche al fine di consentirne lo svolgimento nel pieno rispetto della normativa vigente, ad esempio la programmazione è concentrata nelle ore mattutine e pomeridiane anziché serali.

«Venite ad ascoltare brani che non avrete facilmente la possibilità di apprezzare, musiche di tutte le epoche, eventi originali nei luoghi più vari. – commenta **Marc Monnet**, direttore della rassegna – Il Printemps des Arts è un festival nato per il piacere dell'ascolto, capace di arricchire di ricordi felici che durano a lungo. Con un programma caratterizzato da grandi artisti o ancora non pienamente affermati e orchestre di prestigio». Il festival prosegue con tre recital dedicati alla musica barocca per clavicembalo affidata ai grandi interpreti **Pierre Hantaï** (il 5), **Andreas Staier** e **Olivier Baumont** (il 10). L'edizione si conclude l'11 con dei pezzi per pianoforte ed orchestra di Liszt raramente eseguiti, interpretati dal virtuoso 41enne ceco **Ivo Kahánek**, dal direttore **Gergely Madaras** alla guida dell'*Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo*.

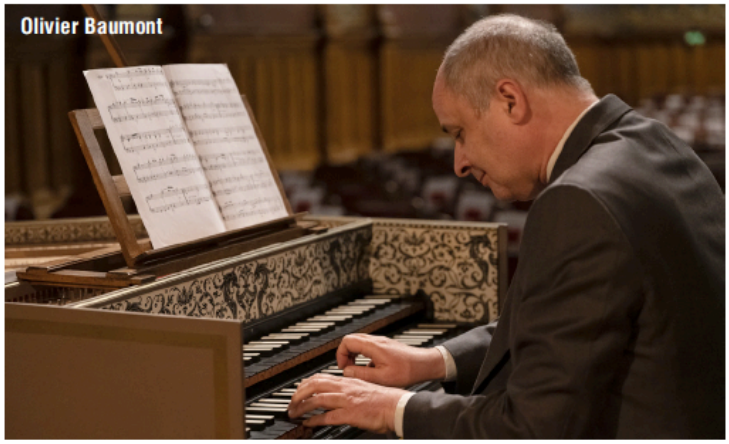
Il pianista ceco 41enne Ivo Kahánek suona domenica 11 a Monte Carlo

MUSICA
Rivista di cultura musicale e discografica
maggio 2021

dalla platea — Recensioni di concerti e spettacoli

Montecarlo, 10 e 11 aprile 2021

Festival Printemps des Arts - Montecarlo clavicembalo **Olivier Baumont** (musiche di Chambonnières, Louis Couperin, François Couperin, Rameau, Balbastre) clavicembalo **Pierre Hantaï** (musiche di François Couperin, Händel, Louis Couperin, J.S. Bach) pianoforte **Ivo Kahánek**, Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, direttore **Gergely Madaras**, direttore (musiche di


Olivier Baumont

Il Principato di Monaco è uno dei pochi Stati, insieme a Spagna e Russia, che ha continuato a svolgere concerti con pubblico in sala durante la pandemia. Dopo essere stato annullato a causa dell'emergenza della terribile primavera 2020, il Festival Printemps des Arts è riuscito a portare a termine felicemente, in questo 2021, la sua trentasettesima edizione, che è stata anche la diciannovesima e ultima sotto la direzione artistica di Marc Monnet, a cui subentrerà dal prossimo anno Bruno Mantovani, già direttore del Conservatorio Superiore di Parigi. Vorremmo parlare dell'eredità importante che Monnet lascia, senonché egli rifiuta questa parola: nessuna eredità, dunque, perché il termine sa troppo di custodia delle ceneri, mentre è la conservazione del fuoco a essere per lui cruciale. Monnet ci ha fatto ascoltare in questi anni una molteplicità di musiche che dal Medioevo giungono alla contemporaneità, ignorando i cartelloni facili legati a ricorrenze, anniversari o, ancor peggio, asserviti al gusto dominante o alla moda del momento. Ha conquistato invece il pubblico facendo ciò che ogni direttore artistico dovrebbe fare: stimolarlo ad ascoltare anche ciò che non conosce già. Ha sperimentato nuovi format, spesso unendo le arti, e formule di inaspettato successo, come il *concert surprise*: il pubblico veniva caricato su un bus e portato (all'avventura!) nei luoghi più impensati della Costa Azzurra (una volta fu una fabbrica di profumi a Grasse) per ascoltare un concerto senza sapere chi avrebbe suonato e in quale repertorio. La musica antica ci è sembrata spesso, in questo festival così poco convenzionale, « nuova musica »; e la musica d'oggi, proposta con regolarità di anno in anno, è divenuta « consueta » e familiare.

Anche quest'ultima edizione siglata Monnet ha confermato la linea degli anni precedenti. Fra i fili rossi, l'approfondimento del mondo clavicembalistico, solitamente relegato a festival specialistici o a rassegne di musica antica. Dei tre cembalisti previsti ne abbiamo potuti ascoltare due, perché il grande Andreas Staier è rimasto bloccato in Germania. Peccato. Ma Olivier Baumont e Pierre Hantaï, non certo inferiori, hanno dato prove superlative, che non dimenticheremo facilmente. Figure peraltro diversissime, il che fa venire in mente che parlare di « scuole nazionali » è sempre limitativo: entrambi francesi, hanno un modo di suonare completamente diverso. Baumont, allievo di Huguette Dreyfus e di Kenneth Gilbert, ma anche fortemente influenzato dalla lezione di Scott Ross, è l'emblema della classe e della sprezzatura: basta ascoltare il suo *Tic-Toc-Choc* di François Couperin, privo di ogni esibizionistico eccesso e raffinatissimo nei rubati impercettibili, per accorgersi che questo clavicembalista è forse oggi il *non plus ultra* di quell'*ésprit de geometrie* ed *esprit de finesse* che sembra incarnare la sostanza stessa del Seicento francese (secolo da lui adorato: recentemente ha scritto anche un libro dedicato a Monsieur de Cinq Mars, il famoso marchese morto a soli ventidue anni). Baumont ha delineato una sorta di storia del cembalismo francese, partendo dal primo '600 del caposcuola Chambonnières, di cui ha illuminato le sontuose sonorità, per arrivare, attraverso Rameau e i due Couperin, al Settecento inoltrato di Claude Balbastre, le cui *pièces* portano tracce di bassi albertini e altre formule già pienamente pianistiche. Particolarmente felice è stata la scelta (rara) delle *pièces* che lo stesso Rameau trascrisse per cembalo dall'originale delle *Indes Galantes*: entusiasmanti anche per la capacità di Baumont di evocare la dimensione orchestrale.

Con Pierre Hantaï, che ha tenuto anche una masterclass per giovani cembalisti, entriamo in un mondo completamente diverso: meno misurato e più dionisiaco, ma non meno sapiente. Laddove Baumont « nasconde l'arte attraverso l'arte stessa », Hantaï mette in scena molto più teatralmente le passioni barocche, attraverso una retorica che si fa gesto esplicito. Si prende più rischi e il pubblico se ne accorge, tributandogli grandi ovazioni. Forse meno sottile di Baumont, è però più contemporaneo nel ricercare una libertà che diviene potenza comunicativa: anche durante la masterclass, il cembalista parigino ha spronato gli allievi a infondere maggior calore e canto alle loro esecuzioni (ebbene sì, si può cantare anche al cembalo: eccome!). Hantaï a

MUSICA
Rivista di cultura musicale e discografica

lezione canta, fischia, mostra passi di danza, e anche in concerto il suo approccio è estremamente corporeo: lo si è notato per esempio nel sublime *Preludio non misurato* «a imitazione di Mr Froberger» di Louis Couperin, vero e proprio esempio di libera recitazione in musica, in cui il ritmo è quasi interamente nelle mani dell'interprete. Hantaï ha stupito anche per l'anticonvenzionalità delle scelte di repertorio: una Suite di Händel in re minore liberamente assemblata dall'interprete a partire da singoli brani in questa tonalità del «caro Sassone» (l'ouverture è quella del *Pastor fido*, nella versione cembalistica) e la celebre *Partita in re minore* BWV 1004 per violino di Bach nella spregiudicata versione di Gustav Leonhardt. Entriamo così in un'ottica ben poco purista: ma il tradimento del timbro originale, con il passaggio dal violino al cembalo, non era forse un'abitudine consolidata nei barocchi? Filologia, oggi, può significare anche riscoprire quella libertà di trascrivere (come Rameau e Bach facevano spesso) che i secoli successivi avrebbero applicato con ben più prudenza. Del resto, se *L'Arte della Fuga* di Bach è perfettamente ascoltabile con un pianoforte o un quartetto d'archi, chi mai penserebbe a trascrivere *Reflets dans l'eau* di Debussy senza pensare di perderne la sostanza?

L'impronta della direzione artistica di Monnet si è vista ancor più nel concerto di chiusura, un appuntamento sinfonico monografico dedicato a Franz Liszt: non però il Liszt delle pagine più celebri, ma quello di poemi sinfonici purtroppo quasi del tutto assenti dalle scene concertistiche come *Festklänge* e *Von der Wiege bis zum Grabe*, nonché di una rarità assoluta come la *Grande Fantaisie Symphonique sur des thèmes de Lélio de Berlioz*, accostata al *Totentanz*. Da lodare il direttore d'orchestra ungherese Gergely Madaras, dal 2019 alla guida dell'Orchestre Philharmonique Royal de Liège: ha saputo illuminare con vividezza quegli aspetti del folklore magiaro a cui altri direttori non prestano attenzione, e che permettono di svincolare Liszt da un'eccessiva wagnerizzazione. Un po' meno convincente, nonostante le evidenti qualità tecniche e i preziosismi sonori, si è rivelato il pianista ceco Ivo Kahánek: con l'iPad di fronte agli occhi (fatto di per sé irrilevante, perché si può suonare meravigliosamente anche rinunciando all'esecuzione «a memoria»), è sembrato soprattutto nel *Totentanz* troppo cauto, quasi fosse più preoccupato della correttezza che del restituire il visionario affresco con drammaticità e pathos.

Il concerto, che si era aperto con una breve esibizione di talenti locali impegnati in pagine pianistiche di Gérard Pesson (da rimarcare la proustiana *Vinteuil: une page retrouvée*, eseguita da un giovane il cui cognome è proustiano già di per sé, Allan Orlan de Polignac), si è chiuso con un mini-concerto nel concerto: in omaggio al direttore artistico uscente, il violoncellista Marc Coppey e il pianista François Frédéric Guy hanno suonato con intensa partecipazione alcune pagine dello stesso Monnet e la Sonata op. 102 n. 1 di Beethoven; e la percussionista Adelaïde Ferrière ha eseguito in maniera tellurica e travolgente *Psappha* di Xenakis.

Luca Ciammarughi

SUONARE news
Il mensile dei musicisti

maggio 2021

Incontro con Bertrand Chamayou

«Pierre Boulez, uno dei miei eroi»

L'acclamato pianista di Tolosa, 40 anni, quattro volte vincitore del premio Victoires de la Musique, ha iniziato a suonare il pianoforte a sette anni per caso: «non ero molto disciplinato e mi piaceva improvvisare. Ero attratto dalla stranezza della musica contemporanea. Conobbi il compositore francese e fu un momento davvero speciale»

testo di LUISA SCLOCCHIS fotografie di MARCO BORGGREVE

Ritrovarsi tra i più acclamati pianisti della scena musicale odierna, quasi per caso. Per essersi lasciati trasportare dalla curiosità, vivendo il proprio talento come un gioco. È la storia di Bertrand Chamayou, 40 anni, francese, scoperto dal pianista Jean-François Heisser, divenuto in seguito suo insegnante al Conservatoire National Supérieur de Musique de Paris. Prosegue gli studi con Maria Curcio, a Londra, per divenire presto ospite delle più importanti stagioni concertistiche internazionali. Tra le bacchette da cui è diretto Pierre Boulez, Sir Neville Marriner, Semyon Bychkov, Emmanuel Krivine e Andris Nelsons. Mentre, nella sua ricca attività di camerista, si esibisce regolarmente con *partner* del calibro di Renaud e Gautier Capuçon, il Quartetto Ebène, Antoine Tamestit e Sol Gabetta.

Suonare news lo ha incontrato in occasione della sua partecipazione al Festival Printemps des Arts de Monte-Carlo per raccogliere il racconto della sua vita artistica.

Talento musicale precoce e oggi brillante pianista, come è avvenuto il suo incontro con il pianoforte e la scelta di farne un compagno di vita?

Direi che tutto è iniziato, totalmente per caso, quando avevo sette anni. Sono nato a Tolosa, città nel sud della Francia, entrambi i miei genitori non erano musicisti, mio padre era un medico e mia madre non lavorava ma era molto appassionata di pittura, specialmente di arte moderna. Avevamo un pianoforte in casa ma preferivo dedicarmi allo sport. Non ero molto interessato, poi uno dei miei migliori amici iniziò a seguire lezioni di pianoforte e accettai di fare lo stesso. Per me era un gioco, non ero molto disciplinato e mi piaceva improvvisare, comporre e suonare pezzi troppo difficili per me (*Sonate* di Beethoven, pezzi di Ravel o Debussy). Volevo imparare molto rapidamente ma per lo più desideravo diventare un compositore.

Poi l'incontro che rivelò che sarebbe divenuto il suo compagno di vita?

A 13 anni incontrai il mio primo insegnante, Jean-François Heisser, pianista francese docente del Conservatoire National Supérieur de Musique de Paris. Mi disse che avevo un grande talento e avrei dovuto dedicarmi alla musica: fu uno *shock* per me, non avevo mai pensato di andar via dalla mia città, dalla casa dei miei genitori. Aspettai un po' ma all'età di 16 anni passai gli esami ed entrai al Conservatoire a Parigi. Fu allora che decisi, dopo essermi spostato nella capitale, che quello sarebbe stato il mio progetto per il futuro ed iniziai a studiare in maniera davvero intensa. Proseguii poi gli

Il pianista francese Bertrand Chamayou, 40 anni

SUONARE news
Il mensile dei musicisti

Bertrand Chamayou ha vinto in quattro occasioni il premio Victoires de la Musique, l'Echo Klassik per la sua registrazione dell'opera completa per pianoforte solo di Ravel e il Gramophone Awards per Best Concerto and Recording of the Year con il suo album contenente i "Concerti n. 2 e 5" di Saint-Saëns con l'Orchestre national de France diretta da Emmanuel Krivine

SUONARE news
Il mensile dei musicisti
giugno 2021

Festival Printemps des Arts

Nel Principato si ascolta la grande musica

Dall'11 marzo all'11 aprile si è svolta a Monte-Carlo l'ultima edizione a cura di Marc Monnet, dal 2003 direttore artistico, che dall'anno prossimo lascerà l'incarico. A *Suonare news* dichiara: «Non mi piace fare il bilancio e guardare indietro, ma il festival ha acquisito notorietà grazie alla sua programmazione. Sono soddisfatto, era quello che volevo»

di LUISA SCLOCCHIS

Una realtà quasi fiabesca. Per chi giunge a Monte-Carlo in treno è quello che si manifesta allo sguardo dopo Ventimiglia, ultima stazione prima della frontiera francese per molti migranti in cerca di fortuna. Un contrasto che, pochi istanti dopo, lascia spazio ad un piccolo mondo dorato: il Principato di Monaco. Contrasto, si potrebbe dire, è anche il *leitmotiv* nelle scelte di Marc Monnet, dal 2003 direttore artistico del festival che con questo luogo per anni si è indentificato, Printemps des Arts de Monte-Carlo. Non una programmazione all'insegna della tradizione musicale colta ma apertura alla musica nuova, alla sperimentazione, con un tocco di estro in più, il celebre "viaggio a sorpresa".

Da quest'anno, l'ultimo del "regno" Monnet, il festival da lui curato cambierà forma e veste. Intanto, ancora una volta si è distinto: unico festival in periodo di Pandemia ad aver mantenuto la propria programmazione (dopo la cancellazione dell'edizione 2020), per giunta con la presenza di pubblico in sala consentito nella misura del 50 per cento della capienza per ogni luogo deputato ai concerti, che fosse l'Opéra de Monte-Carlo, l'Auditorium Rainier III, il Grimaldi Forum e altri, una tariffa unica di 15 euro, come recita la locandina stessa, e un compositore in residenza, Gérard Pesson.

Un'immagine emblematica, incantevole e fantastica sulle locandine e sui programmi dell'edizione 2021 "The Wanderer", tratta dalla serie "Between Worlds" della fotografa australiana Polixeni

Il compositore francese Marc Monnet, 74 anni, dal 2003 direttore artistico del Festival Printemps des Arts de Monte-Carlo

Papapetrou. Un'immagine che attraversa i secoli. Una combinazione tra l'iconico *Der Wanderer über dem Nebelmeer* (1817-18) di Caspar David Friedrich, *Alice in Wonderland* (1865) di Lewis Carroll e i ritratti di Diane Arbus di persone ai margini della società che indossano maschere degli anni '60. Dall'alta quota delle Alpi Gippsland, "The Wanderer" è un'immagine di stati intermedi: tra l'infanzia e l'età adulta, tra uomo e animale e tra realtà e finzione. Un'immagine sospesa e surreale proprio come il tempo in cui si colloca quest'ultima edizione del festival firmata Monnet. Tempo e relative restrizioni a cui Printemps des Arts de Monte-Carlo risponde energicamente con una sorta di manifesto in favore dell'arte e degli artisti. A questi rende omaggio fin dalla nota introduttiva al programma di sala "L'éternel printemps" della Principessa di Hannover, sotto la cui presidenza il festival si svolge: «Il nostro tempo mostra ogni giorno che gli artisti sono necessari. Devono resistere alle forze che combattono contro l'umanità stessa. Sono usati per sfuggire al dominio del reale. Per dare alla nostra percezione della realtà un supplemento di anima che traduce il sogno, il futuro e la condivisione». Ma torniamo a Marc Monnet, apprezzato compositore francese, ardito innovatore, dal 2003 direttore artistico di Printemps des Arts di Monte-Carlo. A lui chiediamo, per iniziare, qualche cenno storico sul festival: «Questa è una lunga storia. Il festival è sempre stato "piuttosto classico", con artisti di chiara fama ma senza una direzione nella programmazione. La mia missione è stata quindi quella di ristrutturarlo in profondità per dargli una linea e un'identità, ma anche per contribuire alla costruzione di una sua specifica immagine ed alla costituzione di una squadra. Ho poi scelto di privilegiare i compositori, una tipologia di opera rivolta alle giovani generazioni, una politica di prezzi bassi e nuove forme di concerti». Stelle, quindi, come Renaud Capuçon e Bertrand Chamayou, ma non solo, anche giovani pianisti alla fase finale dei propri studi, musica nuova e contemporanea di più difficile ascolto. Un insieme di scelte che indubbiamente denotano la presenza di un compositore al timone: «Mi sembra che una guida che abbia conoscenza della musica, e della storia della musica, sia fondamentale. Scegliere un programma, articolare i lavori, tutto questo deve essere fatto con conoscenza per evitare luoghi comuni e logiche di agenzie che vendono pro-

L'ensemble Les Siècles diretto da François-Xavier Roth con il pianista Bertrand Chamayou e il violinista Renaud Capuçon durante un concerto al Festival di Monte-Carlo (foto Alice Blangero)

SUONARE news
Il mensile dei musicisti

La pianista francese Aline Piboule durante un recital nella spettacolare cornice del Grand Théâtre di Monte Carlo. In basso, la locandina del festival con l'immagine "The Wanderer", tratta dalla serie Between Worlds, della fotografa australiana Polixeni Papapetrou (foto Alice Blangero)

grammi già pronti. Inoltre, è importante sapere cosa accade oggi e non accontentarsi di seguire il mainstream». Un bilancio ad oggi che rispecchia interamente la volontà e lo spirito del suo creatore: «Non mi piace fare il bilancio e guardare indietro, ma diciamo che il festival ha acquisito notorietà grazie alla sua programmazione. Questo è quello che volevo». Una concezione della programmazione, quindi, piuttosto autonoma e, a suo modo, rivoluzionaria e controcorrente che negli anni ha permesso a Printemps des Arts di distinguersi nel ricco panorama di realtà analoghe presenti nel panorama internazionale. Come? «Il segreto è il legame che creiamo con il pubblico. Parto sempre dal principio che quest'ultimo sia intelligente e risponda favorevolmente ai nostri stimoli mostrando più "apertura" all'ascolto. Così come ritengo che sia determinante rispettarlo offrendogli nuove idee e non solo un ascolto di routine caratterizzato semplicemente da nomi di stelle». Dopo la cancellazione dell'edizione 2020, un'altra edizione costretta a convivere con le incertezze e i timori causati dall'emergenza sanitaria, ma *The show must go on*, nonostante alcuni stravolgimenti ancora imposti rispetto ai consueti programmi: «Viviamo le cose come tutti gli altri, con rassegnazione e voglia di cambiare. Ma siamo determinati a farlo accadere. "La vita deve continuare!" Tutti i concerti si sono svolti ma siamo stati purtroppo costretti a rinunciare agli eventi che non potevano soddisfare le condizioni igienico-sanitarie imposte, come gli incontri con il pubblico, il viaggio a sorpresa, e altro». Una boccata d'ossigeno e una ventata di speranza e ottimismo in periodo di riaperture per lo spettacolo dal vivo prossime anche nel nostro Paese. La musica non si ferma e lentamente il ritorno a ciò che abbiamo amato e fortemente voluto diventerà realtà. ■

HEBDOMADAIRES ET SUPPLÉMENTS

la Riviera

12 novembre 2020

MARC MONNET direttore artistico, durante la conferenza stampa che si è svolta nei giorni scorsi al Grimaldi Forum

MONTECARLO - Il festival presentato da Monnet, che lo dirigerà per l'ultima volta

Il «Printemps des Arts» torna nel 2021 Ecco il programma completo e le novità

di **Marco Scolesi**

MONTECARLO (som) "Per chi? Per cosa? Venite ad ascoltare brani che non avrete facilmente la possibilità di apprezzare, musiche di tutte le epoche, eventi originali nei luoghi più vari. Il Printemps des Arts è un festival nato per il piacere dell'ascolto, capace di arricchire di ricordi felici che durano a lungo. Con un programma caratterizzato da grandi artisti o ancora non pienamente affermati e orchestre di prestigio, offre una programmazione internazionale". Parole del direttore **Marc Monnet** che, nei giorni scorsi, alla conferenza stampa al Grimaldi Forum di Monaco, ha presentato la prossima edizione del festival Printemps des Arts che si terrà a Montecarlo dall'11 marzo all'11 aprile 2021.

Quest'anno al Printemps des Arts la creazione ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate dal Printemps des Arts. La parole va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori. Sebastian Rivas immagina una creazione "Snow on her lips..." per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni; Frédéric Durieux scrive il suo secondo quartetto d'archi "Diario Ellittico"; Gérard Pesson – quest'anno compositore en résidence - si lascia sedurre dalle sonorità inedite de l'accordéon a cui consacra un concerto "Chante en morse durable"; Marco Stroppa propone "6 études paradoxales" per pianoforte.

Il concerto inaugurale dell' 11 marzo al Grimaldi Forum è consacrato alla "Scuola di Vienna" con le musiche di Anton Webern e Alban Berg affidate all'Orchestre National de France con la solista Chen Reiss (soprano) diretta da Daniele Gatti. Il 12 marzo al Museo Oceanografico i solisti dell'Ensemble intercontemporain, specialisti di musica moderna e contemporanea, proporranno pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern. Il 13 marzo all'Auditorium Rainier III sempre l'Ensemble intercontemporain con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher accosterà le musiche di Schonberg e Berg a quelle di Franz Liszt.

BRUNO MANTOVANI Dopo 19 anni alla direzione della manifestazione monegasca, Monnet, che si dedicherà solo alla composizione, lascerà l'incarico di direttore a Bruno Mantovani, compositore e direttore d'orchestra, gli succederà come direttore artistico a partire dall'edizione 2022

Considerato come uno dei migliori cori da camera del mondo, il Coro della Radio lettone il 20 marzo all'Auditorium Rainier III restituirà il senso mistico alle musiche vocali religiose composte da Franz Liszt, fervente credente al servizio della Chiesa cattolica. Il 21 marzo all'Opéra Garnier il prodigioso pianista francese Bertrand Chamayou ritorna a Liszt per una maratona singolare che riunisce l'integrale dei tre volumi degli "Anni di pellegrinaggio", diari di viaggio delle fughe amorose in Svizzera e in Italia con la contessa Marie d'Agoult.

Tedi Papavrami è l'interprete ideale di un'opera commovente e profonda ("Concerto per violino") che Berg scrisse in memoria di una giovane amica prematuramente scomparsa, cui fa eco l'emozione straziante di "Pelléas et Mélisande" (1905) di Schonberg. Il solista è accompagnato dall' Orchestre Philharmonique de Montecarlo diretta da Kazuki Yamada (27 marzo). La musica francese tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo è protagonista del concerto dell'1 aprile con pagine pianistiche liriche e poco eseguite ispirate alla natura affidate ad Aline Piboule.

Il concerto del 2 aprile è un omaggio alla dimensione ludica con lo spettacolo "Bibilolo". Marc Monnet ne firma le musiche e Arno Fabre la messa in scena giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia. Il 3 aprile torna la scuola di Vienna con Berg e Schonberg e la prima assoluta di Gérard Pesson nell'interpretazione dell'Ensemble Les Siècles e dei solisti Kit Armstrong (pianoforte), Renaud Capuçon (violino) e Vincent Lhermet (accordéon). Il festival prosegue poi con tre recital dedicati alla musica barocca per clavicembalo affidata ai grandi interpreti Andreas Staier, Pierre Hantai e Olivier Baumont (8-10 aprile).

L'edizione 2021 si conclude l'11 aprile con dei pezzi per pianoforte e orchestra di Franz Liszt raramente eseguiti e, per l'occasione, interpretati dal pianista ceco Ivo Kahánek e dal giovane direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Montecarlo.

Informazioni e prevendite www.printempsdesarts.mc.

la Riviera

LA RIVIERA
GIOVEDÌ 11 MARZO 2021 | 32

MONTECARLO - Il festival apre con un doppio appuntamento dedicato alla Scuola di Vienna

Il «Printemps des Arts» è salvo I primi concerti domenica 14

di **Marco Scolesi**

MONTECARLO (som) Il festival Printemps des Arts 2021 di Montecarlo è salvo.

Le nuove misure anti Covid adottate dal Governo monegasco hanno obbligato il festival ad apportare alcune modifiche al fine di consentirne lo svolgimento nel pieno rispetto della normativa vigente. L'inaugurazione è slittata da giovedì 11 a domenica 14 marzo ore 14.30 e la programmazione è concentrata nei successivi 4 week-end con spettacoli nelle ore mattutine e pomeridiane anziché serali.

"Per chi? Per cosa? Venite ad ascoltare brani che non avrete facilmente la possibilità di apprezzare, musiche di tutte le epo-

La programmazione sarà poi concentrata nei successivi 4 week-end nelle ore mattutine e pomeridiane

che, eventi originali nei luoghi più vari. Il Printemps des Arts è un festival nato per il piacere dell'ascolto, capace di arricchire di ricordi felici che durano a lungo. Con un programma caratterizzato da grandi artisti o ancora non pienamente affermati e orchestre di prestigio, offre una programmazione internazionale". Parole di **Marc Monnet**, direttore del festival che si terrà dal 14 marzo all'11 aprile.

Dopo la sofferta decisione che ha portato ad annullare l'edizione 2020 a causa della pandemia, Marc Monnet si augura che il prossimo festival possa svolgersi in presenza e di ritrovare gli artisti e il pubblico per la sua ultima edizione alla guida del festival monegasco, prima di consacrarsi pienamente alla composizione. Monnet, infatti, dopo 19 anni alla direzione della manifestazione monegasca, lascerà l'incarico di direttore e **Bruno Mantovani**, compositore e direttore d'orchestra, gli succederà come direttore artistico a partire dall'edizione 2022.

Quest'anno al Printemps des Arts la creazione ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate dal Printemps des Arts. La parole va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori. Sebastian Rivas immagina una creazione "Snow on her lips..." per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni (20 marzo); Frédéric Durieux scrive il suo secondo quartetto d'archi "Diario Ellittico" (28 marzo); Gérard Pesson – quest'anno compositore en résidence - si lascia sedurre dalle sonorità inedite de l'accordéon a cui consacra un concerto "Chante en morse durable" (3 aprile); Marco Stroppa propone "6 études paradoxales" per pianoforte (4 aprile).

Pur con qualche modifica (due appuntamenti annullati e l'orario di inizio dei concerti anticipato al primo pomeriggio) il festival Printemps des Arts apre domenica 14 marzo con un doppio appuntamento dedicato alla Scuola di Vienna. Protagonista l'**Ensemble Intercontemporain** fondato nel 1976 da Pierre Boulez. Grande interprete della musica colta moderna e contemporanea, la formazione francese è capace di rispondere alle esigenze della composizione d'oggi, pur affondando radici nella produzione dell'inizio del Novecento.

Alle 14.30 al Museo Oceanografico i solisti dell'Ensemble Intercontemporain proporranno pezzi intimi di musica da camera di Schonberg, Berg e Webern che incorniciano la musica di Liszt. Per il secondo appuntamento alle 160, all'Auditorium Rainier III, la stessa formazione, questa volta al completo, con il pianista **Hidéki Nagano** e la direzione di **Matthias Pintscher**, accosterà le musiche di Schonberg e Berg a quelle di Franz Liszt e Johann Strauss.

Il Printemps des Arts cura la dimensione didattica e divulgativa organizzando tre masterclass in pianoforte (Bertrand Chamayou), clavicembalo (Andreas Staier) e accordeon (Vincent Lhermet) e, a preludio dei concerti, presentazioni sui compositori e sulle opere e incontri con gli artisti.

MATTHIAS PINTSCHER dirigerà i primi concerti del 14 marzo In alto l'Ensemble Intercontemporain

la Riviera

1 aprile 2021

GÈRARD PESSON compositore «en residence», il 3 aprile propone il concerto «Chante en morse durable»

MONTECARLO - Il compositore «en residence» è Gèrard Pesson

Quarto week-end al festival musicale Printemps des Arts

MONTECARLO (som) Quarto week-end al festival musicale Printemps des Arts di Montecarlo.

Quest'anno al Printemps des Arts la creazione ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate dal Printemps des Arts. La parola va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori: **Gérard Pesson** - quest'anno compositore "en residence" - si lascia sedurre dalle sonorità inedite de l'accordéon a cui consacra un concerto "Chante en morse durable" (3 aprile). La musica francese tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo è protagonista del concerto del 4 aprile con pagine pianistiche liriche e poco eseguite ispirate alla natura affidate ad **Aline Piboule**. L'appuntamento del 5 aprile è un omaggio alla dimensione ludica con lo spettacolo "Bibilolo". **Marc Monnet** ne firma le musiche e **Arno Fabre** la messa in scena. Il 5 aprile anche recital di musica barocca per clavicembalo con **Pierre Hantai**.

Inserto settimanale
de «Il manifesto»
ALIAS
Domenica
13 giugno 2021
anno XI - N° 23

IMPROVVISI

Travestimenti musicali di gesti politici

Guido Barbieri

La *città dei vivi*, l'ultimo romanzo di Nicola Lagioia, racconta un puro, nudo fatto di cronaca: l'omicidio di Luca Varani avvenuto a Roma nel marzo del 2016. *Sulla mia pelle*, il film di Alessio Cremonini uscito nel 2018, ricostruisce la catena di crimini e misfatti che ha portato alla morte di Stefano Cucchi. *Lehman Trilogy*, l'ultimo spettacolo di Luca Ronconi, risale, grazie al testo di Stefano Massini, alle origini della crisi finanziaria che ha cambiato la faccia del capitalismo nel 2008. Il romanzo, il cinema, il teatro sanno a volte reagire con precisione e velocità, come sismografi

Inserto settimanale de «Il manifesto»
ALIAS
Domenica
13 giugno 2021
anno XI - N° 23

fedeli, ai movimenti repentini della storia, spesso persino agli avvenimenti contingenti della cronaca. E la musica, in tutte le sue diverse declinazioni, è capace, oggi, di fare altrettanto? Riesce a parlare del tempo presente, ad essere uno specchio, magari infedele, deformante, deformato dei conflitti, delle aporie, delle contraddizioni in cui è immerso il tempo in cui viviamo? Inutile negarlo. La risposta è no. Il teatro musicale, in particolare, che possiede tutti gli strumenti per mettere in scena «la trama della realtà», ha spesso voltato le spalle, nei primi vent'anni del Millennio, alle innumerevoli ferite inferte sul corpo del pianeta. E ha preferito, nella stragrande maggioranza dei casi, rifugiarsi nei territori confortevoli, a basso rischio, di temi e soggetti tratti dalla storia passata oppure in fonti letterarie ormai spente. Scelte legittime, si intende, spesso compensate da esiti felici, ma che rivelano uno strano disagio, un impaccio, se non un vero e proprio rifiuto a lasciarsi attraversare dalla contemporaneità. Non mancano ovviamente le eccezioni, ma nel complesso il teatro musicale, non solo quello italiano, si è dimostrato, al contrario delle «arti sorelle», assai restio a bruciarsi le dita al fuoco del presente. Un «possente muschietto» di opere andate in scena in questi ultimi mesi dimostra però che si sta nuovamente affermando, in Europa, una prassi narrativa assai familiare al teatro musicale: quella di ricorrere ai procedimenti della metafora, dell'allegoria, del «travestimento» per mostrare in filigrana, senza esibirli platealmente, i dubbi, i crucci, i tormenti del tempo attuale. Tre opere in particolare che, forse non a caso, mettono in scena il corpo, la mente, le azioni di altrettanti archetipi femminili. Printemps des Arts, il festival montecarlino diretto da Marc Monnet con uno sguardo sempre attento al teatro contemporaneo, ha presentato nel maggio scorso *Snow on her lips*, un'opera multimediale di Sebastian Rivas che mette al centro di una scena puramente virtuale la costruzione del corpo «sociale» della donna, un corpo «carnale», «fisico» che viene moltiplicato all'infinito, proiettato in una dimensione metafisica, dalla infinita «riproducibilità tecnica» operata dal suono e dall'immagine. Ravenna Festival, un altro prezioso laboratorio di contemporaneità, ha inaugurato l'edizione del 2021 con un'opera nuova di Mauro Montalbetti e Barbara Roganti: *Teodora. Scalata al cielo in cinque movimenti*. Una «cerimonia sonora» celebrata nel labirinto della Basilica di S. Vitale che dà corpo, sostanza, vita, trascinandola giù dai mosaici della chiesa, alla figura controversa e inafferrabile della Basilissa: santa, imperatrice, donna di stato, ma anche attrice, prostituta e peccatrice. La stagione d'opera della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, un altro occhio spalancato sull'opera contemporanea, ha infine ospitato la felicissima ripresa di *Alice* di Matteo Franceschini, un'opera di sfrenata immaginazione visiva e sonora, in cui lo sguardo della protagonista, stupito, malinconico, febbrile irrompe con tutta la sua carica di surrealtà, nel quadro rassicurante di una presunta «normalità». Segno che il nuovo testo musicale, anche se sembra distogliere lo sguardo dal tempo presente, in realtà lo interpreta, lo mette in discussione, lo riflette con le armi della critica. Rinnovando la sua natura inevitabilmente, necessariamente «politica».

QUOTIDIENS

LA STAMPA

26 novembre 2020

COSTA AZZURRA

RASSEGNA NUMERO 27 DALL'11 MARZO ALL'11 APRILE. NEL 2022 IL TIMONE PASSA A MANTOVANI

Monaco, il direttore Marc Monnet lancia la "Primavera delle Arti"

Orchestre prestigiose, grandi nomi e nuovi talenti: interpreti e location

ANDREA MUNARI
MONACO

Annullata lo scorso marzo, la ventisettesima edizione del Festival Primavera delle Arti (Printemps des Arts) è stata programmata nel 2021, dal 11 marzo al 11 aprile. Si guarda avanti e con un po' di fiducia. La presentazione di uno degli eventi culturali più attesi a Monaco, presieduto dalla Principessa Caroline d'Hannover, è stata ufficializzata dal direttore artistico Marc Monnet che, auspicando un periodo più sereno, ha lanciato l'invito: «Venite ad ascoltare brani che non avrete facilmente la possibilità di apprezzare, musiche di tutte le epoche. Il Printemps des Arts è un festival nato per il piacere dell'ascolto e lascia ricordi che durano a lungo».

Una programmazione con orchestre prestigiose, grandi artisti e nuovi talenti. Sarà anche l'ultima edizione diretta da Monnet, dopo 19 anni passerà il timone a Bruno Mantovani, compositore e direttore d'orchestra.

DIRECTION COMMUNICATION MONACO

Marc Monnet, direttore del Festival, durante la presentazione

Confermate per la prossima edizione quattro nuove opere: Sebastian Rivas nella creazione «Snow on her lips...» con in scena anche tre pupazzi, cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni; Frédéric Durieux scrive il suo secondo quartetto d'archi «Diario Ellittico»; Gérard Pesson porta le sonorità inedite della fisarmonica in «Chante en morse durable»; Marco Stroppa propone «6 études paradoxales» esecuzione per pianoforte.

Il concerto inaugurale dell'**11 marzo** al Grimaldi Forum è un omaggio alla «Scuola di Vienna» con le musiche di Anton Webern e Alban Berg affidate all'Orchestre National de France con la solista Chen Reiss (soprano) diretta dal maestro Daniele Gatti. Il **12 marzo** al Museo Oceanografico i solisti dell'Ensemble Intercontemporain, specialisti di musica moderna e contemporanea, propongono pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern.

Considerato tra i migliori cori da camera, il **20 marzo** all'Auditorium Rainier III si esibisce il Coro della Radio lettone su musiche vocali religiose composte da Franz Liszt. Il **21 marzo** all'Opéra Garnier il prodigioso pianista francese Bertrand Chamayou si esibisce su musiche di Liszt. Il **27 marzo** in scena Tedi Papavrami su opere di Berg e Schönberg, accompagnato dalla Filarmonica di Monte-Carlo diretta da Kazuki Yamada. Finale l'**11 aprile** con brani di Franz Liszt interpretati dal pianista ceco Ivo Kahánek e dalla Filarmonica di Monte-Carlo diretta da Gergely Madaras.

Programma completo su www.printempsdesarts.mc (anche in italiano). Prenotazioni online dal 1° dicembre. Biglietti a 10 e 15 euro, ingresso gratuito sotto i 12 anni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE
5 marzo 2021

SETTENOTE

Riccardo Muti dirige il «Così fan tutte» di Mozart

A Monte Carlo Matthias Pintscher, con musiche di Arnold Schönberg e Johann Strauss jr. apre il festival Printemps des Arts

di Angelo Curtolo

(Foto Silvia Lelli)

2' di lettura

Ottima occasione di ascoltare Riccardo Muti dirigere uno dei capolavori del Teatro musicale, il Così fan tutte di Mozart, libretto di Lorenzo Da Ponte. In streaming, purtroppo, comunque disponibile per mesi, così da poterlo riascoltare più e più volte. E' lo spettacolo andato in scena al S. Carlo di Napoli nel nov-dic 2018, una co-produzione Napoli-Vienna. Se vogliamo ritrovarci a un concerto come "ai vecchi tempi" andiamo a Monte-Carlo, dove il Festival si fa, in presenza di pubblico.

il Giornale del Piemonte e della Liguria
VENERDÌ 12 MARZO 2021 EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A. Anno VII numero 060

MUSICA A MONTECARLO

Il Festival Printemps des Arts ricomincia con il pubblico

Primi appuntamenti domenica 14 marzo dedicati alla Scuola di Vienna, tra il Museo Oceanografico e l'Auditorium Rainier III

■ Pur con qualche modifica (due appuntamenti annullati e l'orario di inizio dei concerti anticipato al primo pomeriggio) il Festival Printemps des Arts apre domenica 14 marzo con un doppio appuntamento dedicato alla Scuola di Vienna. Protagonista l'Ensemble intercontemporain fondato nel 1976 da Pierre Boulez. Grande interprete della musica colta moderna e contemporanea, la formazione francese è capace di rispondere alle esigenze della composizione d'oggi, pur affondando radici nella produzione dell'inizio del Novecento. Alle 14.30 al Museo Oceanografico i solisti dell'Ensemble intercontemporain proporranno pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern che incorniciano la musica di Liszt. Per il secondo appuntamento alle 16, all'Auditorium Rainier III, la stessa formazione, questa volta al completo, con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher, accosterà le musiche di Schönberg e Berg a quelle di Franz Liszt e Johann Strauss.

«Venite ad ascoltare brani che non avrete facilmente la possibilità di apprezzare, musiche di tutte le epoche, eventi originali nei luoghi più vari - dice Marc Monnet, direttore del Festival Printemps des Arts - Il festival è nato per il piacere dell'ascolto, capace di arricchire di ricordi felici che durano a lungo. Con un programma caratterizzato da grandi artisti o ancora non pienamente affermati e orchestre di prestigio, offre una programmazione internazionale». Dopo la sofferta decisione che ha portato ad annullare l'edizione 2020 a causa della pandemia, Marc Monnet si era augurato che il successivo festival potesse svolgersi in presenza e di ritrovare gli artisti e il pubblico per la sua ultima edizione alla guida del festival monegasco, prima di consacrarsi pienamente alla composizione. Monnet, infatti, dopo 19 anni alla direzione della manifestazione monegasca, lascerà l'incarico di direttore e Bruno Mantovani, compositore e direttore d'orchestra, gli succederà come direttore artistico a partire dall'edizione 2022.

Quest'anno al Printemps des Arts la creazione ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate dal Printemps des Arts. La parole va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori. Sebastian Rivas immagina una creazione «Snow on her lips...», per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni (20 marzo); Frédéric Durieux scrive il suo secondo quartetto d'archi «Diario Ellittico» (28 marzo); Gérard Pesson - quest'anno compositore en résidence - si lascia sedurre dalle sonorità inedite de l'accordéon a cui consacra un concerto «Chante en morse durable» (3 aprile); Marco Stroppa propone «6 études paradoxales» per pianoforte (4 aprile).

Il doppio concerto inaugurale del 14 marzo alle 14.30 al Museo Oceanografico e alle 16 all'Auditorium Rainier III

il Giornale del Piemonte e della Liguria
VENERDÌ 12 MARZO 2021 EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A. Anno VII numero 060

I MUSICISTI che interverranno al Festival sono tra i più acclamati al mondo

è consacrato alla «Scuola di Vienna». I solisti dell'Ensemble Intercontemporain, specialista di musica moderna e contemporanea, proporranno pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern e, per il secondo appuntamento, la stessa formazione, questa volta al completo, con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher, accosterà le musiche di Schönberg e Berg a quelle di Franz Liszt e Johann Strauss.

Il 21 marzo all'Opéra Garnier il prodigioso pianista francese Bertrand Chamayou ritorna a Liszt per una maratona singolare che riunisce l'integrale dei tre volumi degli "Anni di pellegrinaggio", diari di viaggio delle fughe amorose in Svizzera e in Italia con la contessa Marie d'Agoult.

Tedi Papavrami è l'interprete ideale di un'opera commovente e profonda ("Concerto per violino") che Berg scrisse in memoria di una giovane amica prematuramente scomparsa, cui fa eco l'emozione straziante di "Pelléas et Mélisande" (1905) di Schönberg. Il solista è accompagnato dall' Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo diretta da Kazuki Yamada (27 marzo).

La musica francese tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo è protagonista del concerto del 4 aprile con pagine pianistiche liriche e poco eseguite ispirate alla natura affidate ad Aline Piboule

L'appuntamento del 5 aprile è un omaggio alla dimensione ludica con lo spettacolo "Bibilolo". Marc Monnet ne firma le musiche e Arno Fabre la messa in scena giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia. Il 3

il Giornale del Piemonte e della Liguria
VENERDÌ 12 MARZO 2021 EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A. Anno VII numero 060

aprile torna la scuola di Vienna con Berg e Schönberg e la prima assoluta di Gérard Pesson nell'interpretazione dell'Ensemble Les Siècles e dei solisti Kit Armstrong (pianoforte), Renaud Capuçon (violino) e Vincent Lhermet (accordéon).

Il festival prosegue poi con tre recital dedicati alla musica barocca per clavicembalo affidata ai grandi interpreti Pierre Hantaï (5 aprile), Andreas Staier e Olivier Baumont (10 aprile).

L'edizione 2021 si conclude l'11 aprile con dei pezzi per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguiti e, per l'occasione, interpretati dal pianista ceco Ivo Kahánek, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.

Il Printemps des Arts cura la dimensione didattica e divulgativa organizzando tre masterclass in pianoforte (Bertrand Chamayou), clavicembalo (Andreas Staier) e accordeon (Vincent Lhermet) e, a preludio dei concerti, presentazioni sui compositori e sulle opere e incontri con gli artisti.

Sale da concerto e luoghi non convenzionali ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2021, dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dal Grimaldi Forum al Tunnel Riva, dal Museo Oceanografico alla Società nautica di Monaco, dalla Salle Empire dell' Hôtel de Paris al Théâtre des Variétés.

Modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti: il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello inaugurale); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni. Per gruppi biglietti ridotti.

Festival printemps des arts de monte-carlo

12 avenue d'Ostende MC 98000 Monaco, tel +377 97983290 ; info@printempsdesarts.mc ; https://www.printempsdesarts.mc

IL SECOLO XIX

Monaco, Festival Printemps des Arts aperto al pubblico

Non si ferma la musica e la cultura nel Principato di Monaco nonostante la pandemia. Prende il via il Festival Printemps des Arts di Montecarlo con un doppio appuntamento dedicato alla Scuola di Vienna. L'inaugurazione è prevista oggi alle 14.30 nel Museo Oceanografico. Sarà protagonista di questo primo appuntamento l'Ensemble Intercontemporain fondato nel 1976 da Pierre Boulez. I solisti dell'Ensemble proporranno pezzi intimi di musica da camera di Arnold Schonberg, Alban Berg e Anton Webern, che incorniciano brani di Franz Liszt. Alle 16 nell'Auditorium Rainier III la stessa formazione, in questa occasione al completo, con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher, accosterà le musiche di Arnold Schonberg e Alban Berg a quelle di Liszt e Strauss. L'Ensemble Intercontemporain è una formazione francese interprete della musica colta e contemporanea. Il Festival proseguirà da sabato 20 marzo, con concerti nel primo pomeriggio. —

LA STAMPA

E IL 25 MARZO CON PIETRO CONVERSANO VIA AGLI EVENTI PER I 700 ANNI DALLA MORTE DI DANTE

Soffia la brezza della cultura sulla primavera di Monaco

Nel Principato è in corso il Printemps des Arts tra musica e teatro

ANDREA MUNARI
MONACO

Suoni, melodie e colori. E' una piacevole brezza di cultura che accarezza la primavera del Principato. A cominciare dal festival Printemps des Arts (La Primavera delle Arti), fino a un omaggio a Dante, il primo di questa stagione e dedicato alla ricorrenza del «Dante Dì», in Italia e nel mondo, con protagonista Pietro Conversano. Così nel Principato si prova a riaprire l'universo culturale e artistico e oggi, forse, non è più una questione solo di passione per un genere musicale o per un tipo di iniziativa, ma di un bisogno, di poter uscire per andare incontro, ritrovare e vivere esperienze, che fino a poco più di un anno fa erano scontate.

La Filarmonica di Monte Carlo con il maestro Kazuki Yamada. A destra l'attore e regista Pietro Conversano

JC VINAI

Il Principe Alberto II e il Governo, in concertazione con il Consiglio Nazionale di Monaco stanno lavorando uniti, non solo per la salute della popolazione di Monaco e per dare sostegno a tutto il comparto economico, ma anche per limitare, quando e dove è possibile, le restrizioni che, nelle zone vicine, Costa Azzurra e Ponente, sono più rigide. Certo non tutto è possibile, come per il tradizionale Ballo della Rosa, previsto proprio nel mese di marzo nella Salle des Etoiles dello Sporting Monte Carlo, rinviato al 2022. Ma la Primavera delle Arti, sotto la presidenza della Principessa Caroline d'Hannover, con un programma parzialmente modificato rispetto a quello previsto, ha potuto accendere i riflettori lo scorso fine settimana e proseguirà fino al 11 aprile, nel pieno rispetto del protocollo sanitario.

Questo sabato al Museo Oceanografico è in programma il concerto per pianoforte di Beatrice Berrut, mentre alle 16 nel Tunnel Riva sul molo

LA STAMPA

Antoine 1°, andrà in scena il teatro musicale con la rappresentazione «Snow on her lips». Domenica alle 11,30, 14,15 e 16, all'Opera Garnier in Piazza del Casinò, si esibirà il prodigioso pianista francese Bertrand Chamayou su musiche di Liszt, per l'integrale dei tre volumi degli «Anni di pellegrinaggio», diari di viaggio delle fughe amorose in Svizzera e in Italia con la contessa Marie d'Agoult.

Da segnalare il concerto del 27 marzo alle 15 al Grimaldi Forum, con il violinista Tedi Papavrami, interprete prima di un'opera commovente e profonda di Berg, «Concerto per violino», e di «Pelléas et Mélisande» (1905) di Schönberg. Il solista sarà accompagnato dall'Orchestra Filarmonica di Monte Carlo diretta da Kazuki Yamada.

Va avanti anche la Dante Alighieri di Monaco, l'associazione culturale tutta italiana, che con grande cura e attenzione organizza i propri eventi, riuscendo a portarli al pubblico. Quello in programma il 25 marzo alle 17 è il primo omaggio della stagione nell'ambito delle celebrazioni per l'anniversario dei 700 anni dalla morte di Dante. In collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e con il Servizio Culturale della Diocesi di Monte-Carlo, verrà presentato presso la Chiesa di Saint Charles, il recital-concerto «Iter Amoris», tratto dalla Divina Commedia. Protagonista l'attore, regista e drammaturgo Pietro Conversano, accompagnato dall'Ensemble L'Ambroisie e dal duo Flor-Enversa, specializzato nella lirica cortese dei Trovadori dell'Occitania del Medioevo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Giornale del Piemonte e della Liguria
SABATO 3 APRILE 2021 EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A. Anno VII numero 078

IL FESTIVAL DI MONTE CARLO

I concerti di Pasqua al Printemps

Tre giorni di grande musica con la scuola di Vienna e un omaggio all'infanzia

■ Una Pasqua all'insegna della musica raffinata. E già oggi il sabato musicale del Printemps des Arts all'Auditorium Rainier III (alle ore 15) sarà scandito da tre concerti consacrati alla creazione e alla Scuola di Vienna. Apre la prima esecuzione assoluta Chante en morse durable (2020) di Gérard Pesson (classe 1958): un'immersione nel mondo sonoro dell'accordeon in cui l'orchestra fa eco alle incredibili sonorità di questo strumento. Segue Kammerkonzert (1925) in cui Alban Berg, prendendo spunto dalla forma musicale barocca del "concerto grosso", utilizza le dissonanze come elemento espressivo. Chiude l'omaggio di Arnold Schönberg a Brahms in cui il compositore austriaco proclama la sua ammirazione per l'autore tedesco con la sua trascrizione per orchestra del quartetto con pianoforte. Saranno protagonisti interpreti affermati del panorama musicale internazionale quali Renaud Capuçon (violino), Betrand Chamayou, Vincent Lhermet (accordeon) accompagnati dalla formazione Les Siècles diretta dal suo fondatore François-Xavier Roth.

Il concerto di domani all'Opera Garnier (ore 14.30)

Oggi - ore 15 – Auditorium Rainier III

Scuola di Vienna e creazione

Gérard Pesson - Chante en morse durable, pour accordéon et orchestre (création-commande du Printemps des Arts de Monte-Carlo)
Alban Berg - Kammerkonzert pour piano, violon et treize instruments à vent
Johannes Brahms / Arnold Schönberg - Klavierquartett g-Moll für Orchester, op. 25

Bertrand Chamayou, pianoforte
Renaud Capuçon, violino
Vincent Lhermet, accordéon
Les Siècles
François-Xavier Roth, direzione
Marie Vermeulin, pianoforte

Domani - Ore 14.30 - Opéra Garnier

Prima parte – musica francese alla fine del XIX secolo

Musica a preludio del concerto nell'ambito della résidenza di Gérard Pesson
Adieu, Paul Salard, pianoforte - La lumière n'a pas de bras pour nous porter pour piano amplifié, Albertine Monnet, pianoforte
(studenti dei conservatori della Regione di Nizza)
Gustave Samazeuilh - Le chant de la mer (extrait)
Pierre-Octave Ferroud -Types (extraits)
Abel Decaux - Clairs de lune (extraits)
Louis Aubert - Sillages, op. 27
Aline Piboule, pianoforte; Marie Vermeulin, pianoforte

Seconda parte – Liszt, Scuola di vienna & creazione

Musica a preludio del concerto nell'ambito della résidenza di Gérard Pesson
Origami Chopin - Jeux d'os aux capucins
Lily Malivel, pianoforte
Speech of clouds, Stella Almondo, pianoforte
(studenti dei conservatori della Regione di Nizza)
Franz Liszt - Sei canti polacchi, S. 480
Arnold Schönberg - Sei piccoli pezzi per pianoforte, op. 19
Marco Stroppa - 6 études paradoxales, creazione commissionata dal Festival Printemps des Arts de Monte-Carlo
Franz Liszt - Variazioni su Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen, S. 180
Marie Vermeulin, pianoforte

il Giornale del Piemonte e della Liguria
SABATO 3 APRILE 2021 EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A. Anno VII numero 078

è dedicato al recital pianistico: per la prima parte il tocco raffinato di Aline Piboule propone pagine di musica francese di autori contemporanei di Debussy che coniugano l'amore per la natura con il lirismo e la poesia, tradotto in pagine ora intime ora virtuosistiche. Per la seconda parte Marie Vermeulin propone partiture raramente eseguite quali i "Sei canti polacchi" di Liszt e i "Sei piccoli pezzi per pianoforte op. 19" di Schonberg. Prosegue con "6 études paradoxales" prima esecuzione assoluta del veronese Marco Stroppa ca evocare la musica di Debussy. La pinista francese chiude infine con Liszt che omaggia Bach nelle "Variazioni su Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen".

Il concerto di lunedì al Museo oceanografico (sempre alle 14.30) vedrà protagonista uno dei maggiori clavicembalisti, Pierre Hantaï, impegnato ad interpretare capolavori del barocco francese.

Lo spettacolo delle 16 al Théatre des Variétés è un omaggio alla dimensione ludica con "Bibilolo". Marc Monnet ne firma le musiche e Arno Fabre la messa in scena giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia. **RL**

L'Arena
il giornale di Verona dal 1866
DOMENICA 4 APRILE 2021

Il compositore veronese

Marco Stroppa debutta al Festival di Monte Carlo

Nell'ambito del Festival Printemps des Arts di Monte Carlo - una delle pochissime manifestazioni musicali che si svolge con la presenza di pubblico – oggi all'Opera di Monte Carlo alle 14.30 si terrà, per la seconda parte del concerto, in prima esecuzione assoluta «6 études paradoxales», una nuova composizione per pianoforte del veronese Marco Stroppa commissionata dal Festival Printemps des Arts e affidata alla pianista Marie Vermeulin. La musica di Stroppa, unica presenza italiana nell'ambito della rassegna internazionale monegasca, sarà incorniciata da partiture raramente eseguite quali i "Sei canti polacchi" di Liszt e i "Sei piccoli pezzi per pianoforte op. 19" di Schonberg e dall'omaggio di Liszt a Bach con le "Variazioni su Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen". Per la prima parte del concerto, il tocco raffinato della pianista Aline Piboule propone pagine di musica francese di autori contemporanei di Debussy che coniugano amore per la natura con il lirismo e la poesia, tradotto in pagine ora intime ora virtuosistiche.

Autore affermato del panorama internazionale, Marco Stroppa è fra i primi compositore ad aver approfondito la musica elettronica, studioso di informatica, scienze cognitive e intelligenza artificiale. Nato a Verona nel 1959, appartiene alla prima generazione di compositori che hanno imparato ad usare il computer da studente al Conservatorio, considerandolo, alla stregua degli strumenti della nostra tradizione musicale, un mezzo di composizione normale. Nel 1996, ha ricevuto il premio di composizione del Festival di Pasqua di Salisburgo, nel 1999 è stato il primo compositore italiano ad essere nominato professore di composizione alla Hochschule di Stoccarda, quindi al Conservatoire National Supérieur di Parigi.

Il concerto di domani al Museo oceanografico, sempre alle 14.30, vedrà protagonista uno dei maggiori clavicembalisti Pierre Hantaï impegnato ad interpretare capolavori del barocco francese. Lo spettacolo delle 16 al Théatre des Variétés è un omaggio alla dimensione ludica con "Bibilolo". Marc Monnet ne firma le musiche e Arno Fabre la messa in scena giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia.

Il Printemps des Arts, inaugurato il 14 marzo, si chiude sabato 11 e domenica 12 aprile con i recital per clavicembalo di Olivier Baumont e di Andreas Staier per la giornata di sabato e con un programma consacrato a Liszt e affidato all'Orchestra Filarmonica di Monte Carlo per la domenica.

il Giornale del Piemonte e della Liguria

SABATO 22 MAGGIO 2021 EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A. Anno VII numero 119

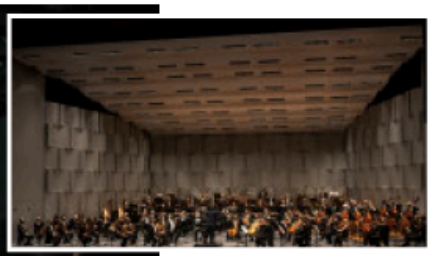
LA 37ESIMA EDIZIONE È STATA «FIRMATA» PER L'ULTIMA VOLTA DA MARC MONNET

Printemps des Arts fa festa e cambia rotta

Successo per il Festival appena concluso che l'anno prossimo sarà diretto da Bruno Mantovani

■ Monte Carlo. Il Festival Printemps des Arts, conclusosi da poco a Monte Carlo, ha visto una nuova edizione di successo e ha segnato il cambio di direzione. Il successo è stato in gran parte determinato dalla direzione di Marc Monnet, che saluta il festival dopo diciannove anni. «Ancora una volta, Marc Monnet, compositore e direttore artistico ha ideato una programmazione originale e varia, guidata dalla curiosità e dalla volontà per spalancare le orecchie a un repertorio molto più ampio delle autostrade della routine...», scrive Les Echos. La prossima edizione in programma dal 10 marzo al 3 aprile sarà diretta da Bruno Mantovani.

Intanto resta la gioia di un bilancio di tutto rispetto. Concentrato in cinque weekend con appuntamenti programmati nella mattina e nel primo pomeriggio per tenere conto del coprifuoco delle 19, il festival monegasco si è svolto regolarmente, con successo di pubblico, sebbene distanziato e munito di mascherine e la gioia degli interpreti, solisti, orchestre e formazioni da camera, felici di potersi finalmente esibire dal vivo di fronte a spettatori partecipi, entusiasti e talvolta persino commossi. Scandito dalla presenza di 300 artisti, 15 concerti, 4 prime esecuzioni assolute, 3 master class e 5 incontri con artisti e musicologi e la presentazione di 3 nuove incisioni discografiche dell'etichetta del festival, il Printemps des arts 2021 ha dato spazio a generi e stili differenti, spaziando dalla scuola viennese alla musica francese per clavicembalo e per pianoforte, da opere rare di Liszt al teatro musicale.



Un momento dello spettacolo Theatre musical di Sabastian Rivas. Sopra l'orchestra con Tedi Papavrami

Per gli appassionati, poi, è stata resa disponibile una collezione di cd. «I festival sono effimeri per loro stessa natura e registrarli è un ricordo incredibile di alcuni momenti musicali davvero eccezionali - dice Monnet -. Creare qualcosa progettato per durare è un'idea resa ancora più attraente in un'epoca in cui le etichette stanno scomparendo con il crollo delle vendite e il cambiamento dei formati musicali - motivo per cui abbiamo reso disponibile per il download sul nostro sito web la collezione Printemps des Arts de Monte-Carlo e su tutte le piattaforme digitali, oltre a trasmetterlo in modo tradizionale».

AGENCES DE PRESSE

https://www.agi.it/spettacolo/musica/news/2021-03-13/festival-monte-carlo-pubblico-in-sala-11755816/

AGI AGENZIA ITALIA

MUSICA

Il Festival di Monte Carlo avrà il pubblico in sala

Rigide le misure per partecipare ai concerti del Printemps Des Arts, una delle poche manifestazioni musicali europee a non essere solo in streaming

tempo di lettura: 2 min

PRINTEMPS MONTE CARLO

festival printemps des arts, montecarlo

AGI - Il festival Festival Printemps Des Arts Di Monte-Carlo si fa e **avrà il pubblico in sala**. I primi due concerti, alle 14,30 e alle 16 saranno al Museo Oceanografico domenica 14 marzo.

aggiornato alle **18:05** 13 marzo 2021

Le nuove misure anti Covid adottate dal Governo monegasco hanno obbligato il festival ad **apportare alcune modifiche al fine di consentirne lo svolgimento** nel pieno rispetto della normativa. L'inaugurazione è slittata da giovedì 11 a domani 14 marzo e la programmazione è concentrata nei successivi 4 weekend con **spettacoli nelle ore mattutine e pomeridiane** anziché serali.

Le misure anti-covid prevedono che per entrare nel Principato di Monaco e Monte-Carlo sia necessario **esibire un tampone molecolare con esito negativo** effettuato nell'arco delle 72 ore precedenti, mentre per rientrare in Italia vi è l'obbligo di effettuare nel Principato un tampone sierologico rapido nell'arco delle 48 ore precedenti. Il tampone sierologico può essere fatto nella maggior parte delle farmacie di Monaco dietro prenotazione.

La scelta di anticipare alle ore mattutine e pomeridiane l'orario di inizio dei concerti è dettata dalla necessità di dare il tempo al pubblico di rientrare nelle proprie abitazioni prima del coprifuoco alle 19.00 a Monaco e alle 18.00 in Francia.

Le sale da concerto accoglieranno gli spettatori che avranno **l'obbligo di indossare le mascherine**, non tutte le poltrone saranno disponibili agli spettatori ma una ogni due.

Dopo la sofferta decisione che ha portato ad annullare l'edizione 2020 a causa della pandemia, Marc Monnet, direttore artistico della manifestazione, ha voluto ritrovare gli artisti e il pubblico per quella che sarà la sua **la sua ultima volta alla guida del festival monegasco**: dopo 19 anni lascerà l'incarico di direttore e Bruno Mantovani, compositore e direttore d'orchestra, gli succederà come direttore artistico a partire dall'edizione 2022.

Sale da concerto e luoghi non convenzionali ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2021, dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dal Grimaldi Forum al Tunnel Riva, dal Museo Oceanografico alla Società nautica di Monaco, dalla Salle Empire dell'Hotel de Paris al Theatre des Varietes.

https://www.adnkronos.com/il-printemps-des-arts-apre-a-monte-carlo-con-il-pubblico-in-sala_5FyGmLUAbsLHIqHpJ4VmQJ

adnkronos

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA REGIONI

SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FINTECH MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECNOLOGIA MULTIMEDIA

Home Cultura

Il Printemps des Arts apre a Monte Carlo con il pubblico in sala

13 marzo 2021 | 12.02
LETTURA: 1 minuti

Ensemble intercontemporain

Roma, 13 mar. (Adnkronos)

Domani, **in controtendenza rispetto a quello che sta accadendo in Europa, apre con il pubblico in sala a Monte Carlo il Festival Printemps des Arts**, la rassegna musical che va dal barocco alla contemporanea con quattro prime esecuzioni assolute commissionate dal Festival ai francesi Frédéric Durieux e Gérard Pesson, al franco-argentino Sebastian Rivas e all'italiano Franco Stroppa. I concerti, che andranno avanti fino all'11 aprile, sono concentrati nel week end e nelle ore del primo pomeriggio per dare il tempo al pubblico di rientrare in tempo nelle proprie abitazioni rispettando così il coprifuoco che scatta alle 19 nel Principato e alle 18 in Francia.

Per entrare nel Principato, in ogni caso, occorre mostrare l'esito negativo del tampone molecolare eseguito nelle 72 ore precedenti. Saranno comunque messe in campo delle misure cautelative aggiuntive: gli spettatori saranno distanziati potendo occupare una poltrone sì e una no. Sarà obbligatoria, naturalmente, la mascherina. Per l'apertura di domani concerto doppio dedicato alla Scuola di Vienna che avrà come protagonista l'Ensemble intercontemporain fondato nel 1976 da Pierre Boulez.

Più in dettaglio alle 14.30 al Museo Oceanografico i solisti dell'Ensemble proporranno pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern che incorniciano la musica di Liszt. Per il secondo appuntamento alle 16, sempre al Museo Oceanografico, la stessa formazione, questa volta al completo, con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher, accosterà le musiche di Schönberg e Berg a quelle di Franz Liszt e Johann Strauss.

TÉLÉVISIONS

Notiziario

Diffusione: Liguria

Agenda
10/03/21
Annuncio del weekend inaugurale del Festival Printemps des Arts di Monte-Carlo 2021

Seguiteci sul digitale terrestre
PIEMONTE 15
LIGURIA 94
LOMBARDIA 119

Notiziario

Diffusione: Cuneo e Piemonte

Agenda
9/04/2021, ore 9.30; 20.00; 23.00
Annuncio del weekend di chiusura del Festival Printemps des Arts di Monte-Carlo 2021

ENTELLA TV
Diffusione: Genova

Notiziario ore 12.45; 14h15; 19.30; 22h45
9 aprile 2021
Lancio del weekend di chiusura del Festival Printemps des Arts 2020 di Monte-Carlo

Notiziario

Diffusione: Genova
9/04/2021, ore 19.45
Annuncio del weekend di chiusura del Festival Printemps des Arts di Monte-Carlo 2021

RADIOS

RADIO DELLA SVIZZERA ITALIANA
RETE DUE
ReteDueCinque – 15.30 (30 minuti)
12/02/2021: intervista a Marta Romano, ufficio stampa del Festival Printemps des Arts de Monte-Carlo per presentare l'edizione 2021

ORF 2

Diffusione: Austria

Kultur
11/03/21
Intervista di Marc Monnet, direttore artistico del Festival Printemps des Arts per annunciare l'edizione 2021

RADIO ONDA LIGURE

Liguria (Riviera di Ponente)

Gli appuntamenti

12 marzo 2021, ore 16.45

Annuncio dell'inaugurazione del Festival Printemps des Arts 2021 di Monte-Carlo e intervista di Marta Romano, ufficio stampa per l'Italia

RADIO MONTECARLO
Diffusione nazionale

Made in MC, ore 21.05
13 marzo 2021 : lancio del Festival Printemps des Arts 2021

Made in MC, ore 21.48
26 marzo 2021 : lancio del terzo weekend del Festival Printemps des Arts

Notiziario

Liguria – Riviera di Ponente

14 marzo 2021
Lancio dell'inaugurazione del Festival Printemps des Arts di Monte-Carlo 2021

26 marzo 2021
Lancio del terzo weekend del Festival Printemps des Arts 2021

RADIO PIEMONTE SOUND
Piemonte

Cosa succede in città
14 marzo 2021
Annuncio del weekend inaugurale del Festival Printemps des Arts di Monte-Carlo 2021

26 marzo 2021
Lancio dei concerti del terzo weekend del Festival Printemps des Arts di Monte-Carlo 2021

https://www.raiplayradio.it/audio/2021/03/Magazine-Il-volume-Custodi-del-silenzio-Donne-nellopera-I-Festival-di-Montecarlo-f439ac08-13ea-403d-998e-0a987353a3aa.html

Rai Radio 3

04/04/2021

Radio3 Suite - Magazine

Il volume "Custodi del silenzio. Donne nell'opera" I Festival di Montecarlo

Stefano Valanzuolo con Beatrice Monroy per il volume "Custodi del silenzio. Donne nell'opera" I con Guido Barbieri che ha incontrato Marc Monnet e Bertrand Chamayou per il Festival di Montecarlo

Festival di Montecarlo: Printemps des Arts I 37a edizione
Montecarlo, fino all'11 aprile
Uno dei più importanti eventi musicali d'Europa, punta su grandi nomi e proposte innovative. Sebbene posticipato di qualche settimana, il Printemps des Arts di Monte-Carlo sembra essere - al momento - l'unico grande evento musicale d'Europa che prevede la presenza del pubblico. Certo le nuove misure anti-Covid adottate dal governo monegasco hanno obbligato gli organizzatori ad apportare alcune modifiche, sia riguardo le location, sia gli ingressi che sono, gioco forza, contingentati, ma tant'è. Cambia anche la programmazione che si concentra nei weekend con spettacoli al mattino e al pomeriggio, anziché la sera. I luoghi della musica, sono come sempre ricchi di charme, alle tradizionali sale da concerto si affiancano i «teatri» non convenzionali del Principato, dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dall' Hôtel de Paris al One Monte-Carlo, dall'Église Saint-Charles al Grimaldi Forum, dal Théâtre des Variétés al Museo Oceanografico, dal Tunnel Riva al Ristorante della Società nautica di Monaco.
Guido Barbieri ha incontrato Marc Monnet, direttore artistico e Bertrand Chamayou, pianista

RADIO CLASSICA
Diffusione nazionale
Ritratti – ore 16.00 (60 minuti)
5 aprile 2021: reportage del Festival Printemps des Arts 2021 con l'intervista di Olivier Beaumont e la messa in onda del disco « En Pièces » di Marc Monnet interpretato da François-Fréderic Guy

RADIO VATICANA
QUINTO CANALE diffusion italiana
L'Ape musicale – 20.00 (9 minuti)
16 aprile 2021 : resoconto del Festival Printemps des Arts con l'intervista del direttore Marc Monnet

SITES INTERNET

https://monacoitaliamagazine.net/presentazione-festival-printemps-des-arts-monte-carlo-2021-principessa-caroline

MONACO ITALIA MAGAZINE

TRANSFRONTALIERI, TURISMO, SUCCESSI ED EVENTI

EVENTI | ARTE E CULTURA | L'ECO-BLOG | SPORT | DETTAGLI DI STILE | SALUTE | BLOG EN ROSE | METEO | NOTIZIE | ITALIANI A MONACO E COSTA AZZURRA | CUCINA TRADIZIONALE E NUOVI STILI ALIMENTARI | AFORISMI E CITAZIONI | POESIE E RACCONTI | CONTATTI | MONACO ITALIA MAGAZINE

Novembre 2020

Presentazione del Festival Printemps des Arts di Monte Carlo 2021, Presieduto dalla Principessa Caroline

TOPICS: Bruno Mantovani Orchestra Filarmonica Montecarlo Principessa Caroline Printemps Des Arts Scuola Di Vienna

Marc Monnet presenta l'edizione del 2021 del Festival Printemps Des Arts di Monte Carlo; Ft©Direction de la Communication / Printemps des Arts

POSTED BY: MONACOITALIAMAGAZINEADMIN 12 NOVEMBRE 2020

di Angela Valenti Durazzo – dopo l'**annullamento dell'edizione del 2020 a causa della crisi globale del coronavirus**, il **Festival Printemps des Arts di Monte Carlo annuncia la XXXVII edizione prevista dall'11 marzo all'11 aprile 2021.**

MONACO ITALIA MAGAZINE
TRANSFRONTALIERI, TURISMO, SUCCESSI ED EVENTI

FESTIVAL
PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO
Sous la présidence de S.A.R. la Princesse de Hanovre

Un Programma che ci Porta col Pensiero alla Primavera

La Monaco dove è in vigore il coprifuoco per via dell'epidemia mondiale del Coronavirus (**LEGGI L'ARTICOLO**) – ma dove sono attualmente visitabili (con il rispetto delle regole di distanziamento) mostre; aperti negozi, bar, ristoranti; e dove si svolgono, sempre osservando le disposizioni sanitarie, alcuni spettacoli – presenta questo consolidato evento culturale e musicale **sotto la presidenza di S.A.R. La Principessa Caroline**. Un programma che ci porta col pensiero alla primavera.

Ad illustrare l'edizione del 2021 mercoledì 4 novembre durante una conferenza stampa al Grimaldi Forum, è stato il direttore artistico **Marc Monnet**. Erano presenti all'incontro il Ministro dell'Interno **Patrice Cellario**, la Direttrice degli Affari Culturali del Principato di Monaco **Françoise Gamerdinger** e il prossimo direttore del Festival (a partire dall'edizione del 2022) **Bruno Mantovani** (foto sotto).

Sale da Concerto, Hotel e Sedi Prestigiose

Infatti dopo l'annullamento del Festival del 2020 *"è con grande piacere ed entusiasmo che Marc Monnet ritroverà gli artisti e il pubblico per la sua ultima edizione alla guida del festival, prima di consacrarsi pienamente alla composizione* – si legge in una nota – *Monnet ha infatti aggiunto che, dopo 19 anni alla direzione della manifestazione monegasca, lascerà l'incarico di direttore a Bruno Mantovani, compositore e direttore d'orchestra, dall'edizione 2022"*.

Bruno Mantovani Direttore Artistico 2022 del Festival; Ft©Direction de la Communication

Gli appuntamenti del Festival Printemps des Arts di Monte Carlo si svolgeranno in sale da concerto e in alcuni luoghi monegaschi particolarmente amati dal pubblico. Fra questi: l'Auditorium Rainier III, l'Opéra Garnier, l'Hôtel de Paris, l' One Monte-Carlo (**LEGGI L'ARTICOLO**), l'Église Saint-Charles, **il Grimaldi Forum**, il Théâtre des Variétés, il Museo Oceanografico, il Tunnel Riva, il Ristorante della Società nautica di Monaco ecc. A caratterizzarlo, dunque "musiche di tutte le epoche ed eventi originali nei luoghi più vari".

> "*Il Printemps des Arts è un festival nato per il piacere dell'ascolto, e per arricchirci di ricordi felici che durano a lungo. Con i più grandi artisti o con quelli non ancora del tutto affermati e con le orchestre famose, offre una programmazione internazionale*", ha spiegato Monnet.

Festival Printemps des Arts, il Programma:

Ad illustrare il ricco programma alla stampa presente al Grimaldi Forum Marc Monnet. Il Direttore artistico ha spiegato che il Festival 2021 prevede fra l'altro quattro nuove opere commissionate dallo stesso Printemps des Arts:

- Sebastian Rivas con "Snow on her lips..." (tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni)
- Frédéric Durieux con "Diario Ellittico";
- Gérard Pesson con "Chante en morse durable";
- Marco Stroppa con "6 études paradoxales" per pianoforte.

Printemps Des Arts: Il direttore d'orchestra Daniele Gatti; Ft©Pablo Faccinetto

Il Festival prenderà avvio con **il concerto dell'11 marzo al Grimaldi Forum**, consacrato alla **Scuola di Vienna**. Verranno eseguite le musiche di Anton Webern e Alban Berg affidate all'Orchestra Nazionale di Francia con la solista Chen Reiss (soprano) diretta da Daniele Gatti.

> **Per il programma completo dei concerti guarda il sito https://www.printempsdesarts.mc/programme**

A Monte Carlo il Coro della Radio Lettone

Coro Della Radio Lettone al Festival Printemps Des Arts di Monte Carlo, © Daina Geidmane

Sarà presente anche il Coro della Radio lettone, considerato come uno dei migliori cori da camera del mondo, che si esibirà il 20 marzo all'Auditorium Rainier III, restituendo "il senso mistico alle musiche vocali religiose composte da Franz Liszt, fervente credente al servizio della Chiesa cattolica".

La musica francese tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo sarà protagonista del concerto del primo aprile di Aline Piboule. Quello del 2 aprile, invece, è un omaggio alla dimensione ludica con lo spettacolo "Bibilolo". **Marc Monnet ne firma le musiche e Arno Fabre la messa in scena giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia**.

Printemps des Arts, i Biglietti

Il prezzo dei biglietti è di 15 euro (tranne quello inaugurale); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni. L'ingresso è gratuito fino ai 12 anni. Biglietti ridotti per i gruppi.

Informazioni: info@printempsdesarts.mc

+377 97983290

DEGUSTA
MADE IN ITALY
5th Nov 2020 - News dal network Degusta.it

Festival Printemps Des Arts: A Monte-Carlo Presentata L'edizione 2021

"Per chi? Per cosa? Venite ad ascoltare brani che non avrete facilmente la possibilità di apprezzare, musiche di tutte le epoche, eventi originali nei luoghi più vari. Il Printemps des Arts è un festival nato per il piacere dell'ascolto, capace di arricchire di ricordi felici che durano a lungo. Con un programma caratterizzato da grandi artisti o ancora non pienamente affermati e orchestre di prestigio, offre una programmazione internazionale". Parole del direttore Marc Monnet che, mercoledì 4 novembre alle 14.30, alla conferenza stampa al Grimaldi Forum di Monaco, ha presentato la prossima edizione del Festival Printemps des Arts che si terrà dall'11 marzo all'11 aprile 2021.

Dopo la sofferta decisione che ha portato ad annullare l'edizione 2020, è con grande piacere ed entusiasmo che Marc Monnet ritroverà gli artisti e il pubblico per la sua ultima edizione alle guida del festival, prima di consacrarsi pienamente alla composizione. Monnet ha infatti aggiunto che, dopo 19 anni alla direzione della manifestazione monegasca, lascerà l'incarico di direttore e che Bruno Mantovani, compositore e direttore d'orchestra, gli succederà come direttore artistico a partire dall'edizione 2022. E' possibile vedere la conferenza stampa sul sito del festival (printempsdesarts.mc). Quest'anno al Printemps des Arts la creazione ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate dal Printemps des Arts. La parole va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori. Sebastian Rivas immagina una creazione "Snow on her lips…" per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni; Frédéric Durieux scrive il suo secondo quartetto d'archi "Diario Ellittico"; Gérard Pesson – quest'anno compositore en résidence - si lascia sedurre dalle sonorità inedite de l'accordéon a cui consacra un concerto "Chante en morse durable"; Marco Stroppa propone "6 études paradoxales" per pianoforte. Il concerto inaugurale dell' 11 marzo al Grimaldi Forum è consacrato alla "Scuola di Vienna" con le musiche di Anton Webern e Alban Berg affidate all'Orchestre National de France con la solista Chen Reiss (soprano) diretta da Daniele Gatti. Il 12 marzo al Museo Oceanografico i solisti dell'Ensemble intercontemporain, specialisti di musica moderna e contemporanea, proporranno pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern. Il 13 marzo all'Auditorium Rainier III sempre l'Ensemble intercontemporain con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher accosterà le musiche di Schönberg e Berg a quelle di Franz Liszt. Considerato come uno dei migliori cori da camera del mondo, il Coro della Radio lettone il 20 marzo all'Auditorium Rainier III restituirà il senso mistico alle musiche vocali religiose composte da Franz Liszt, fervente credente al servizio della Chiesa cattolica. Il 21 marzo all'Opéra Garnier il prodigioso pianista francese Bertrand Chamayou ritorna a Liszt per una maratona singolare che riunisce l'integrale dei tre volumi degli "Anni di pellegrinaggio", diari di viaggio delle fughe amorose in Svizzera e in Italia con la contessa Marie d'Agoult. Tedi Papavrami è l'interprete ideale di un'opera commovente e profonda ("Concerto per violino") che Berg scrisse in memoria di una giovane amica prematuramente scomparsa, cui fa eco l'emozione straziante di "Pelléas et Mélisande" (1905) di Schönberg. Il solista è accompagnato dall' Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo diretta da Kazuki Yamada (27 marzo). La musica francese tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo è protagonista del concerto del primo aprile con pagine pianistiche liriche e poco eseguite ispirate alla natura affidate ad Aline Piboule

Il concerto del 2 aprile è un omaggio alla dimensione ludica con lo spettacolo "Bibilolo". Marc Monnet ne firma le musiche e Arno Fabre la messa in scena giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia. Il 3 aprile torna la scuola di Vienna con Berg e Schönberg e la prima assoluta di Gérard Pesson nell'interpretazione dell'Ensemble Les Siècles e dei solisti Kit Armstrong (pianoforte), Renaud Capuçon (violino) e Vincent Lhermet (accordéon).

Il festival prosegue poi con tre recital dedicati alla musica barocca per clavicembalo affidata ai grandi interpreti Andreas Staier, Pierre Hantaï e Olivier Baumont (8-10 aprile).

L'edizione 2021 si conclude l'11 aprile con dei pezzi per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguiti e, per l'occasione, interpretati dal pianista ceco Ivo Kahánek, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo. Il Printemps des Arts cura la dimensione didattica e divulgativa organizzando tre masterclass in pianoforte (Bertrand Chamayou), clavicembalo (Andreas Staier) e accordeon (Vincent Lhermet) e, a preludio dei concerti, presentazioni sui compositori e sulle opere e incontri con gli artisti.

Sale da concerto e luoghi non convenzionali ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2021, dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dall' Hôtel de Paris al One Monte-Carlo, dall'Église Saint-Charles al Grimaldi Forum, dal Théâtre des Variétés al Museo Oceanografico, dal Tunnel Riva al Ristorante della Società nautica di Monaco.

Modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti: il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello inaugurale); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni. Per gruppi biglietti ridotti.

FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO
12 avenue d'Ostende MC 98000 Monaco, tel +377 97983290
info@printempsdesarts.mc; www.printempsdesarts.mc

https://grandistoriedipiccoliborghi.blogspot.com/2020/11/festival-printemps-des-arts-de-monte.html

Grandi Storie di Piccoli Borghi

giovedì 5 novembre 2020

FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO Sous la présidence de S.A.R. la Princesse de Hanovre XXXVII edizione 11 marzo — 11 aprile 2021 Presentata oggi a Monte-Carlo l'edizione 2021 del Festival Printemps des Arts

"Per chi? Per cosa? Venite ad ascoltare brani che non avrete facilmente la possibilità di apprezzare, musiche di tutte le epoche, eventi originali nei luoghi più vari. Il Printemps des Arts è un festival nato per il piacere dell'ascolto, capace di arricchire di ricordi felici che durano a lungo. Con un programma caratterizzato da grandi artisti o ancora non pienamente affermati e orchestre di prestigio, offre una programmazione internazionale".

Parole del direttore Marc Monnet che, mercoledì 4 novembre alle 14.30, alla conferenza stampa al Grimaldi Forum di Monaco, ha presentato la prossima edizione del Festival Printemps des Arts che si terrà dall'11 marzo all'11 aprile 2021.

Dopo la sofferta decisione che ha portato ad annullare l'edizione 2020, è con grande piacere ed entusiasmo che Marc Monnet ritroverà gli artisti e il pubblico per la sua ultima edizione alle guida del festival, prima di consacrarsi pienamente alla composizione. Monnet ha infatti aggiunto che, dopo 19 anni alla direzione della manifestazione monegasca, lascerà l'incarico di direttore e che Bruno Mantovani, compositore e direttore d'orchestra, gli succederà come direttore artistico a partire dall'edizione 2022.

A partire da domani giovedì 5 novembre ore 11.30 sarà possibile vedere la conferenza stampa sul sito del festival (printempsdesarts.mc).

Grandi Storie di Piccoli Borghi

Quest'anno al Printemps des Arts la creazione ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate dal Printemps des Arts. La parole va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori. Sebastian Rivas immagina una creazione "Snow on her lips…" per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni; Frédéric Durieux scrive il suo secondo quartetto d'archi "Diario Ellittico"; Gérard Pesson – quest'anno compositore en résidence - si lascia sedurre dalle sonorità inedite de l'accordéon a cui consacra un concerto "Chante en morse durable"; Marco Stroppa propone "6 études paradoxales" per pianoforte.

Il concerto inaugurale dell' 11 marzo al Grimaldi Forum è consacrato alla "Scuola di Vienna" con le musiche di Anton Webern e Alban Berg affidate all'Orchestre National de France con la solista Chen Reiss (soprano) diretta da Daniele Gatti. Il 12 marzo al Museo Oceanografico i solisti dell'Ensemble intercontemporain, specialisti di musica moderna e contemporanea, proporranno pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern. Il 13 marzo all'Auditorium Rainier III sempre l'Ensemble intercontemporain con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher accosterà le musiche di Schönberg e Berg a quelle di Franz Liszt.

Considerato come uno dei migliori cori da camera del mondo, il Coro della Radio lettone il 20 marzo all'Auditorium Rainier III restituirà il senso mistico alle musiche vocali religiose composte da Franz Liszt, fervente credente al servizio della Chiesa cattolica.

Il 21 marzo all'Opéra Garnier il prodigioso pianista francese Bertrand Chamayou ritorna a Liszt per una maratona singolare che riunisce l'integrale dei tre volumi degli "Anni di pellegrinaggio", diari di viaggio delle fughe amorose in Svizzera e in Italia con la contessa Marie d'Agoult.

Tedi Papavrami è l'interprete ideale di un'opera commovente e profonda ("Concerto per violino") che Berg scrisse in memoria di una giovane amica prematuramente scomparsa, cui fa eco l'emozione straziante di "Pelléas et Mélisande" (1905) di Schönberg. Il solista è accompagnato dall' Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo diretta da Kazuki Yamada (27 marzo).

La musica francese tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo è protagonista del concerto del primo aprile con pagine pianistiche liriche e poco eseguite ispirate alla natura affidate ad Aline Piboule

Il concerto del 2 aprile è un omaggio alla dimensione ludica con lo spettacolo "Bibilolo". Marc Monnet ne firma le musiche e Arno Fabre la messa in scena giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia. Il 3 aprile torna la scuola di Vienna con Berg e Schönberg e la prima assoluta di Gérard Pesson nell'interpretazione dell'Ensemble Les Siècles e dei solisti Kit Armstrong (pianoforte), Renaud Capuçon (violino) e Vincent Lhermet (accordéon).

Il festival prosegue poi con tre recital dedicati alla musica barocca per clavicembalo affidata ai grandi interpreti Andreas Staier, Pierre Hantaï e Olivier Baumont (8-10 aprile).

L'edizione 2021 si conclude l'11 aprile con dei pezzi per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguiti e, per l'occasione, interpretati dal pianista ceco Ivo Kahánek, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.

Il Printemps des Arts cura la dimensione didattica e divulgativa organizzando tre masterclass in pianoforte (Bertrand Chamayou), clavicembalo (Andreas Staier) e accordeon (Vincent Lhermet) e, a preludio dei concerti, presentazioni sui compositori e sulle opere e incontri con gli artisti.

Sale da concerto e luoghi non convenzionali ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2021, dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dall' Hôtel de Paris al One Monte-Carlo, dall'Église Saint-Charles al Grimaldi Forum, dal Théâtre des Variétés al Museo Oceanografico, dal Tunnel Riva al Ristorante della Società nautica di Monaco.

La cartella stampa dell'edizione 2021 in **Flipping book**

Modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti:

Il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello inaugurale); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni. Per gruppi biglietti ridotti.

FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO

12 avenue d'Ostende MC 98000 Monaco, tel +377
97983290 ; info@printempsdesarts.mc; www.printempsdesarts.mc

https://montecarloin.net/2020/11/festival-printemps-des-arts-2021/

MonteCarloin
QUOTIDIANO DEL PRINCIPATO DI MONACO DAL 2007

Festival Printemps des Arts 2021

5 Novembre 2020 Cinzia Colman SHOW

PRESENTATA NEL RISPETTO DELLE NORME SANITARIE, LA 37ma EDIZIONE DEL FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS E L'ANNUNCIO CHE BRUNO MANTOVANI DIRIGERÀ IL FESTIVAL AL POSTO DI MONNET CHE HA DECISO DI LASCIARE L'INCARICO DOPO 19 ANNI.

Marc Monnet direttore del Festival

Bruno Mantovani, *ft.(c)Direc.Com.*

Si svolgerà dall'**11 marzo all'11 aprile 2021**, sotto la Presidenza di S.A.R. la Principessa di Hannover. **Marc Monnet**, storico direttore del Festival, al Grimaldi Forum, Ha spiegato di essere molto felice di ritrovare artisti e pubblico, dopo la sofferta decisione che ha portato ad annullare l'edizione 2020, e in particolare perché quella del 2021 sarà la sua ultima edizione alle guida del festival, prima di consacrarsi pienamente alla composizione.

Monnet ha infatti aggiunto che, dopo 19 anni alla direzione della manifestazione monegasca, lascerà l'incarico di direttore e che **Bruno Mantovani**, compositore e direttore d'orchestra, gli succederà come direttore artistico a partire dall'edizione 2022.

Ha detto Marc Monnet:"*Il Printemps des Arts è un festival nato per il piacere dell'ascolto, capace di arricchire di ricordi felici che durano a lungo. Con un programma caratterizzato da grandi artisti o ancora non pienamente affermati e orchestre di prestigio, offre una programmazione internazionale*".

Sale da concerto e luoghi non convenzionali ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2021, dall'Auditorium Rainier III all'Opera di Monte-Carlo, dall'Hôtel de Paris al One Monte-Carlo, dall'Église Saint-Charles al Grimaldi Forum, dal Théâtre des Variétés al Museo Oceanografico, dal Tunnel Riva al Ristorante della Société Nautique de Monaco.

MonteCarloin
QUOTIDIANO DEL PRINCIPATO DI MONACO DAL 2007

QUESTO IL PROGRAMMA

La creazione avrà un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate dal Printemps des Arts. La parole va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori. **Sebastian Rivas** immagina una creazione "*Snow on her lips...*" per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni; **Frédéric Durieux** scrive il suo secondo quartetto d'archi "*Diario Ellittico*"; **Gérard Pesson** – quest'anno compositore en résidence – si lascia sedurre dalle sonorità inedite della fisarmonica a cui consacra un concerto "*Chante en morse durable*"; **Marco Stroppa** propone "*6 études paradoxales*" per pianoforte.

Il **concerto inaugurale** dell'**11 marzo** al **Grimaldi Forum** è consacrato alla "***Scuola di Vienna***" con le musiche di **Anton Webern** e **Alban Berg** affidate all'**Orchestre National de France** con la solista **Chen Reiss** (soprano) diretta da **Daniele Gatti**. Il **12 marzo** al **Museo Oceanografico** i solisti dell'***Ensemble intercontemporain***, specialisti di musica moderna e contemporanea, proporranno pezzi intimi di musica da camera di **Schönberg, Berg** e **Webern**. Il **13 marzo** all'**Auditorium Rainier III** sempre l'***Ensemble intercontemporain*** con il pianista **Hidéki Nagano** e la direzione di **Matthias Pintscher** accosterà le musiche di **Schönberg** e **Berg** a quelle di **Franz Liszt.**

Considerato come uno dei migliori cori da camera del mondo, il **Coro della Radio lettone** il **20 marzo** all'**Auditorium Rainier III** restituirà il senso mistico alle musiche vocali religiose composte da **Franz Liszt**, fervente credente al servizio della Chiesa cattolica.

Il **21 marzo all'Opéra Garnier** il prodigioso pianista francese **Bertrand Chamayou** ritorna a Liszt per una maratona singolare che riunisce l'integrale dei tre volumi degli "*Anni di pellegrinaggio*", diari di viaggio delle fughe amorose in Svizzera e in Italia con la contessa Marie d'Agoult.

Tedi Papavrami è l'interprete ideale di un'opera commovente e profonda "*Concerto per violino*" che **Berg** scrisse in memoria di una giovane amica prematuramente scomparsa, cui fa eco l'emozione straziante di "*Pelléas et Mélisande*" (1905) di **Schönberg**. Il solista è accompagnato dall'**Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo** diretta da **Kazuki Yamada** (**27 marzo**).

La musica francese tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo è protagonista del concerto del **1° aprile** con pagine pianistiche liriche e poco eseguite ispirate alla natura affidate ad **Aline Piboule**

Il concerto del **2 aprile** è un omaggio alla dimensione ludica con lo spettacolo "*Bibilolo*". **Marc Monnet** ne firma le musiche e **Arno Fabre** la messa in scena giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia. Il **3 aprile** torna la scuola di Vienna con **Berg** e **Schönberg** e la prima assoluta di **Gérard Pesson** nell'interpretazione dell'***Ensemble Les Siècles*** e dei solisti **Kit Armstrong** (pianoforte), **Renaud Capuçon** (violino) e **Vincent Lhermet** (fisarmonica).

Il festival prosegue poi con tre recital dedicati alla musica barocca per clavicembalo affidata ai grandi interpreti Andreas Staier, Pierre Hantaï e Olivier Baumont (8-10 aprile).

L'edizione 2021 si conclude l'**11 aprile** con dei pezzi per pianoforte ed orchestra di **Franz Liszt** raramente eseguiti e, per l'occasione, interpretati dal pianista ceco **Ivo Kahánek**, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese **Gergely Madaras** alla guida dell'**Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.**

Il Printemps des Arts cura la dimensione didattica e divulgativa organizzando tre masterclass in pianoforte (Bertrand Chamayou), clavicembalo (Andreas Staier) e accordeon (Vincent Lhermet) e, a preludio dei concerti, presentazioni sui compositori e sulle opere e incontri con gli artisti.

Modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti: Il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello inaugurale); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni. Per gruppi biglietti ridotti.

FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO: 12 avenue d'Ostende MC 98000 Monaco, tel (+377) 97983290

info@printempsdesarts.mc; **www.printempsdesarts.mc**

https://www.montecarlonews.it/2020/11/05/notizie/argomenti/eventi-2/articolo/monte-carlo-prepara-il-2021-presentato-il-festival-printemps-des-arts.html

montecarlonews.it
le parole che valgono, le notizie che restano

PRIMA PAGINA EVENTI AMBIENTE FASHION BUSINESS POLITICA ALTRE NOTIZIE SPORT OROSCOPO TUTTE LE NOTIZIE
MONACO MENTONE NIZZA ANTIBES CANNES ALPI MARITTIME 06

EVENTI | 05 novembre 2020, 09:00

Monte-Carlo prepara il 2021: presentato il Festival Printemps des Arts

1 Consiglia

Si terrà dall'11 marzo all'11 aprile 2021 nel Principato

"Per chi? Per cosa? Venite ad ascoltare brani che non avrete facilmente la possibilità di apprezzare, musiche di tutte le epoche, eventi originali nei luoghi più vari. Il Printemps des Arts è un festival nato per il piacere dell'ascolto, capace di arricchire di ricordi felici che durano a lungo. Con un programma caratterizzato da grandi artisti o ancora non pienamente affermati e orchestre di prestigio, offre una programmazione internazionale".

Parole del direttore Marc Monnet che, mercoledì 4 novembre alle 14.30, alla conferenza stampa al Grimaldi Forum di Monaco, ha presentato la prossima edizione del Festival Printemps des Arts che si terrà dall'11 marzo all'11 aprile 2021.

Dopo la sofferta decisione che ha portato ad annullare l'edizione 2020, è con grande piacere ed entusiasmo che Marc Monnet ritroverà gli artisti e il pubblico per la sua ultima edizione alle guida del festival, prima di consacrarsi pienamente alla composizione. Monnet ha infatti aggiunto che, dopo 19 anni alla direzione della manifestazione monegasca, lascerà l'incarico di direttore e che Bruno Mantovani, compositore e direttore d'orchestra, gli succederà come direttore artistico a partire dall'edizione 2022.

montecarlonews.it
le parole che valgono, le notizie che restano

Quest'anno al Printemps des Arts la creazione ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate dal Printemps des Arts. La parole va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori. Sebastian Rivas immagina una creazione "Snow on her lips..." per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni; Frédéric Durieux scrive il suo secondo quartetto d'archi "Diario Ellittico"; Gérard Pesson - quest'anno compositore en résidence - si lascia sedurre dalle sonorità inedite de l'accordéon a cui consacra un concerto "Chante en morse durable"; Marco Stroppa propone "6 études paradoxales" per pianoforte.

Il concerto inaugurale dell' 11 marzo al Grimaldi Forum è consacrato alla "Scuola di Vienna" con le musiche di Anton Webern e Alban Berg affidate all'Orchestre National de France con la solista Chen Reiss (soprano) diretta da Daniele Gatti. Il 12 marzo al Museo Oceanografico i solisti dell'Ensemble intercontemporain, specialisti di musica moderna e contemporanea, proporranno pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern. Il 13 marzo all'Auditorium Rainier III sempre l'Ensemble intercontemporain con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher accosterà le musiche di Schönberg e Berg a quelle di Franz Liszt.

Considerato come uno dei migliori cori da camera del mondo, il Coro della Radio lettone il 20 marzo all'Auditorium Rainier III restituirà il senso mistico alle musiche vocali religiose composte da Franz Liszt, fervente credente al servizio della Chiesa cattolica.

Il 21 marzo all'Opéra Garnier il prodigioso pianista francese Bertrand Chamayou ritorna a Liszt per una maratona singolare che riunisce l'integrale dei tre volumi degli "Anni di pellegrinaggio", diari di viaggio delle fughe amorose in Svizzera e in Italia con la contessa Marie d'Agoult.

Tedi Papavrami è l'interprete ideale di un'opera commovente e profonda ("Concerto per violino") che Berg scrisse in memoria di una giovane amica prematuramente scomparsa, cui fa eco l'emozione straziante di "Pelléas et Mélisande" (1905) di Schönberg. Il solista è accompagnato dall' Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo diretta da Kazuki Yamada (27 marzo).

La musica francese tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo è protagonista del concerto del primo aprile con pagine pianistiche liriche e poco eseguite ispirate alla natura affidate ad Aline Piboule

Il concerto del 2 aprile è un omaggio alla dimensione ludica con lo spettacolo "Bibilolo". Marc Monnet ne firma le musiche e Arno Fabre la messa in scena giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia. Il 3 aprile torna la scuola di Vienna con Berg e Schönberg e la prima assoluta di Gérard Pesson nell'interpretazione dell'Ensemble Les Siècles e dei solisti Kit Armstrong (pianoforte), Renaud Capuçon (violino) e Vincent Lhermet (accordéon).

Il festival prosegue poi con tre recital dedicati alla musica barocca per clavicembalo affidata ai grandi interpreti Andreas Staier, Pierre Hantaï e Olivier Baumont (8-10 aprile).

L'edizione 2021 si conclude l'11 aprile con dei pezzi per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguiti e, per l'occasione, interpretati dal pianista ceco Ivo Kahánek, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.

Il Printemps des Arts cura la dimensione didattica e divulgativa organizzando tre masterclass in pianoforte (Bertrand Chamayou), clavicembalo (Andreas Staier) e accordeon (Vincent Lhermet) e, a preludio dei concerti, presentazioni sui compositori e sulle opere e incontri con gli artisti.

Sale da concerto e luoghi non convenzionali ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2021, dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dall' Hôtel de Paris al One Monte-Carlo, dall'Église Saint-Charles al Grimaldi Forum, dal Théâtre des Variétés al Museo Oceanografico, dal Tunnel Riva al Ristorante della Società nautica di Monaco.

Modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti:

Il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello inaugurale); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni. Per gruppi biglietti ridotti.

FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO

12 avenue d'Ostende MC 98000 Monaco, tel +377 97983290 ; info@printempsdesarts.mc; www.printempsdesarts.mc

https://www.104news.it/2020/11/05/presentata-a-montecarlo-ledizione-2021-del-festival-printemps-des-arts/

CULTURA E SPETTACOLI

Presentata a Montecarlo l'edizione 2021 del Festival Printemps des Arts

5 Novembre 2020 / Redazione

"Per chi? Per cosa? Venite ad ascoltare brani che non avrete facilmente la possibilità di apprezzare, musiche di tutte le epoche, eventi originali nei luoghi più vari. Il Printemps des Arts è un festival nato per il piacere dell'ascolto, capace di arricchire di ricordi felici che durano a lungo. Con un programma caratterizzato da grandi artisti o ancora non pienamente affermati e orchestre di prestigio, offre una programmazione internazionale".

Dopo la sofferta decisione che ha portato ad annullare l'edizione 2020, è con grande piacere ed entusiasmo che Marc Monnet ritroverà gli artisti e il pubblico per la sua ultima edizione alle guida del festival, prima di consacrarsi pienamente alla composizione. Monnet ha infatti aggiunto che, dopo 19 anni alla direzione della manifestazione monegasca, lascerà l'incarico di direttore e che Bruno Mantovani, compositore e direttore d'orchestra, gli succederà come direttore artistico a partire dall'edizione 2022.

A partire da domani giovedì 5 novembre ore 11.30 sarà possibile vedere la conferenza stampa sul sito del festival (printempsdesarts.mc).

Quest'anno al Printemps des Arts la creazione ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate dal Printemps des Arts. La parole va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori. Sebastian Rivas immagina una creazione "Snow on her lips..." per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni; Frédéric Durieux scrive il suo secondo quartetto d'archi "Diario Ellittico"; Gérard Pesson – quest'anno compositore en résidence – si lascia sedurre dalle sonorità inedite de l'accordéon a cui consacra un concerto "Chante en morse durable"; Marco Stroppa propone "6 études paradoxales" per pianoforte.

Il concerto inaugurale dell' 11 marzo al Grimaldi Forum è consacrato alla "Scuola di Vienna" con le musiche di Anton Webern e Alban Berg affidate all'Orchestre National de France con la solista Chen Reiss (soprano) diretta da Daniele Gatti. Il 12 marzo al Museo Oceanografico i solisti dell'Ensemble intercontemporain, specialisti di musica moderna e contemporanea, proporranno pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern. Il 13 marzo all'Auditorium Rainier III sempre l'Ensemble intercontemporain con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher accosterà le musiche di Schönberg e Berg a quelle di Franz Liszt.

venerdì, Novembre 6, 2020

104 NEWS

Considerato come uno dei migliori cori da camera del mondo, il Coro della Radio lettone il 20 marzo all'Auditorium Rainier III restituirà il senso mistico alle musiche vocali religiose composte da Franz Liszt, fervente credente al servizio della Chiesa cattolica.

Il 21 marzo all'Opéra Garnier il prodigioso pianista francese Bertrand Chamayou ritorna a Liszt per una maratona singolare che riunisce l'integrale dei tre volumi degli "Anni di pellegrinaggio", diari di viaggio delle fughe amorose in Svizzera e in Italia con la contessa Marie d'Agoult.

Tedi Papavrami è l'interprete ideale di un'opera commovente e profonda ("Concerto per violino") che Berg scrisse in memoria di una giovane amica prematuramente scomparsa, cui fa eco l'emozione straziante di "Pelléas et Mélisande" (1905) di Schönberg. Il solista è accompagnato dall' Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo diretta da Kazuki Yamada (27 marzo).

La musica francese tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo è protagonista del concerto del primo aprile con pagine pianistiche liriche e poco eseguite ispirate alla natura affidate ad Aline Piboule

Il concerto del 2 aprile è un omaggio alla dimensione ludica con lo spettacolo "Bibilolo". Marc Monnet ne firma le musiche e Arno Fabre la messa in scena giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia. Il 3 aprile torna la scuola di Vienna con Berg e Schönberg e la prima assoluta di Gérard Pesson nell'interpretazione dell'Ensemble Les Siècles e dei solisti Kit Armstrong (pianoforte), Renaud Capuçon (violino) e Vincent Lhermet (accordéon).

Il festival prosegue poi con tre recital dedicati alla musica barocca per clavicembalo affidata ai grandi interpreti Andreas Staier, Pierre Hantaï e Olivier Baumont (8-10 aprile).

L'edizione 2021 si conclude l'11 aprile con dei pezzi per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguiti e, per l'occasione, interpretati dal pianista ceco Ivo Kahánek, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.

Il Printemps des Arts cura la dimensione didattica e divulgativa organizzando tre masterclass in pianoforte (Bertrand Chamayou), clavicembalo (Andreas Staier) e accordeon (Vincent Lhermet) e, a preludio dei concerti, presentazioni sui compositori e sulle opere e incontri con gli artisti.

Sale da concerto e luoghi non convenzionali ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2021, dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dall' Hôtel de Paris al One Monte-Carlo, dall'Église Saint-Charles al Grimaldi Forum, dal Théâtre des Variétés al Museo Oceanografico, dal Tunnel Riva, alla Società nautica di Monaco.

https://www.ilsussidiario.net/news/printemps-des-arts-montecarlo-sfida-il-covid/2089678/

ilSussidiario.net
il quotidiano approfondito

Printemps des Arts/ Montecarlo sfida il Covid

Pubblicazione: 06.11.2020 - **Giuseppe Pennisi**

Nel 2021, al Printemps des Arts la creazione musicale ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate dal festival che si tiene a Montecarlo

L'Orchestra Filarmonica di Montecarlo

Proprio mentre a Milano La Scala annunciava la cancellazione de *Lucia di Lammermoor* che il 7 dicembre avrebbe dovuto inaugurare la stagione 2020-2021, nel Principato di Monaco veniva presentato il programma del consueto festival primaverile. Nel 2021, al *Printemps des Arts* la creazione musicale ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate dal festival. La parole va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori. Sebastian Rivas immagina una creazione "*Snow on her lips…*" per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni; Frédéric Durieux scrive il suo secondo quartetto d'archi "*Diario Ellittico*"; Gérard Pesson – quest'anno compositore en résidence – si lascia sedurre dalle sonorità inedite de l'accordéon a cui consacra un concerto "*Chante en morse durable*"; Marco Stroppa propone "*Six études paradoxales*" per pianoforte.

Il concerto inaugurale dell'11 marzo al Grimaldi Forum è consacrato alla "Scuola di Vienna" con le musiche di Anton Webern e Alban Berg affidate all'Orchestre National de France con la solista Chen Reiss (soprano) diretta da Daniele Gatti. Il 12 marzo al Museo Oceanografico i solisti dell'Ensemble Intercontemporain, specialisti di musica moderna e contemporanea, proporranno pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern. Il 13 marzo all'Auditorium Rainier III sempre l'Ensemble Intercontemporain con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher accosterà le musiche di Schönberg e Berg a quelle di Franz Liszt.

Considerato come uno dei migliori cori da camera del mondo, il Coro della Radio lettone il 20 marzo all'Auditorium Rainier III restituirà il senso mistico alle musiche vocali religiose composte da Franz Liszt, fervente credente al servizio della Chiesa cattolica.

Il 21 marzo all'Opéra Garnier il prodigioso pianista francese Bertrand Chamayou ritorna a Liszt per una maratona singolare che riunisce l'integrale dei tre volumi degli "Anni di pellegrinaggio", diari di viaggio delle fughe amorose in Svizzera e in Italia con la contessa Marie d'Agoult.

Tedi Papavrami è l'interprete ideale di un'opera commovente e profonda ("Concerto per violino") che Berg scrisse in memoria di una giovane amica prematuramente scomparsa, cui fa eco l'emozione straziante di "Pelléas et Mélisande" (1905) di Schönberg. Il solista è accompagnato dall' Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo diretta da Kazuki Yamada (27 marzo).

La musica francese tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo è protagonista del concerto del primo aprile con pagine pianistiche liriche e poco eseguite ispirate alla natura affidate ad Aline Piboule

ilsussidiario.net
il quotidiano approfondito

Il concerto del 2 aprile è un omaggio alla dimensione ludica con lo spettacolo "Bibilolo". Marc Monnet ne firma le musiche e Arno Fabre la messa in scena giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia. Il 3 aprile torna la scuola di Vienna con Berg e Schönberg e la prima assoluta di Gérard Pesson nell'interpretazione dell'Ensemble Les Siècles e dei solisti Kit Armstrong (pianoforte), Renaud Capuçon (violino) e Vincent Lhermet (accordéon).

Il festival prosegue poi con tre recital dedicati alla musica barocca per clavicembalo affidata ai grandi interpreti Andreas Staier, Pierre Hantaï e Olivier Baumont (8-10 aprile).

L'edizione 2021 si conclude l'11 aprile con dei pezzi per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguiti e, per l'occasione, interpretati dal pianista ceco Ivo Kahánek, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.

https://qe-magazine.com/printemps-des-arts-2021-a-monaco-la-musica-senza-confini/

Home Chi siamo QE MAG SFOGLIABILE Dal Principato di Monaco Dall'Italia Dal resto del mondo Il PIZZIno Dite la vostra Abbonamenti QE-MAG@ZINE Contatti

APPUNTAMENTI / ARTE / CULTURA E TRADIZIONI / FEATURED / MONACO NEWS / TEMPO LIBERO

Printemps des Arts 2021 a Monaco: la musica senza confini

DI AMP MONACO · PUBBLICATO 06/11/2020 · AGGIORNATO 05/11/2020

Il 2020, organizzata annualmente a Monaco, non ha avuto luogo a causa della pandemia del coronavirus. Ma la novità non è questa quanto, piuttosto, la modalità scelta per presentare al pubblico l'edizione del 2021 che si è svolta, rigorosamente, on line!

I musicisti invitati dal direttore Marc Monnet sanno bene che esibirsi nel Principato di Monaco è sempre un'esperienza diversa dalle solite sale da concerto perché i luoghi scelti dagli organizzatori cercano di reinterpretare gli spazi anche in funzione dell'esperienza che si cerca di trasmettere. L'edizione 2021 del Printemps des Arts 2021, infatti, alle destinazioni classiche cime l'Auditorium Rainier III o l'Opera, alterneranno anche l' Hôtel de Paris, il salone del One Monte-Carlo,ma a che la Chiesa di Saint-Charles, il Grimaldi Forum, il Théâtre des Variétés al Museo Oceanografico, fino al Tunnel Riva ed Ristorante della Società nautica di Monaco.

www.qe-magazine.com
QE·magazine

Insomma, musica e creatività diffusa per tutto il Principato, per poter "apprezzare, musiche di tutte le epoche, eventi originali nei luoghi più vari. Il Printemps des Arts è un festival nato per il piacere dell'ascolto, capace di arricchire di ricordi felici che durano a lungo. Con un programma caratterizzato da grandi artisti o ancora non pienamente affermati e orchestre di prestigio, offre una programmazione internazionale". E' così che si è espresso il direttore Marc Monnet, prima alla conferenza stampa organizzata al Grimaldi Forum di Monaco, e poi on line, il giorno successivo alle 11h30. Il Festival Printemps des Arts si terrà dall'11 marzo all'11 aprile 2021 ma non potrà riproporre la programmazione prevista quest'anno. Anzi, sarà un'esperienza coinvolgente al 100% per Monnet che ha scelto, dopo 19 anni alla direzione della manifestazione monegasca, di dedicarsi alla composizione e cedere la manifestazione al maestro Bruno Mantovani, compositore e direttore d'orchestra, che gli succederà nel 2022.

Ed ora il programma: sono quattro le nuove opere commissionate dal Printemps des Arts. "La parole va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori. Sebastian Rivas immagina una creazione "Snow on her lips…" per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni; Frédéric Durieux scrive il suo secondo quartetto d'archi "Diario Ellittico"; Gérard Pesson – quest'anno compositore en résidence – si lascia sedurre dalle sonorità inedite de l'accordéon a cui consacra un concerto "Chante en morse durable"; Marco Stroppa propone "6 études

paradoxales" per pianoforte" sottolinea Monnet. Ad inaugurare il Festival il concerto previsto l'11 marzo al Grimaldi Forum, consacrato alla "Scuola di Vienna" con le musiche di Anton Webern e Alban Berg eseguite dall'Orchestre National de France con la solista Chen Reiss (soprano) diretta da Daniele Gatti. Il 12 marzo, invece, nei saloni del Museo Oceanografico si esibiscono i solisti dell'Ensemble intercontemporain, specialisti di musica moderna e contemporanea, con un repertorio da camera di Schönberg, Berg e Webern. Il 13 marzo, invece, l'Ensemble intercontemporain bissa all'Auditorium Rainier III ma, questa volta. con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher: in programma musiche di Schönberg e Berg a quelle di Franz Liszt. Quanto agli ospiti d'eccezione, spazio a quello che è considerato uno dei migliori cori da camera del mondo, il Coro della Radio lettone atteso il 20 marzo all'Auditorium Rainier III, con musiche vocali religiose composte da Franz Liszt, fervente credente al servizio della Chiesa cattolica. Nei giorni seguenti, atteso poi il pianista francese Bertrand Chamayou, il violinista Tedi Papavrami accompagnato dall' Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo; il concerto del 2 aprile, omaggio alla dimensione ludica con lo spettacolo intitolato "Bibilolo" frimato da Marc Monnet e Arno Fabre per la scenografia; la scuola di Vienna con Berg e Schönberg e la prima assoluta di Gérard Pesson nell'interpretazione dell'Ensemble Les Siècles e dei solisti Kit Armstrong (pianoforte), Renaud Capuçon (violino) e Vincent Lhermet (accordéon). Il festival prosegue poi con tre recital dedicati alla musica barocca per clavicembalo affidata ai grandi interpreti Andreas Staier, Pierre Hantaï e Olivier Baumont (8-10 aprile). A concludere il Festival, l'11 aprile, il pianista ceco Ivo Kahánek, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, con dei pezzi per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguiti. Come avviene negli ultimi anni, il Printemps des Arts assicura anche la formazione e la parte più divulgativa con i tre masterclass in pianoforte (Bertrand Chamayou), clavicembalo (Andreas Staier) e accordeon (Vincent Lhermet) e, a preludio dei concerti, presentazioni sui compositori e sulle opere e incontri con gli artisti. Insomma, un po' di tutto per tutti!

https://www.giornaledellamusica.it/news/dall11-marzo-all11-aprile-2021-la-nuova-edizione-del-festival-printemps-des-arts

gdm
giornaledellamusica.it

di Mauro Mariani

NEWS / CLASSICA

12 NOVEMBRE 2020

Dall'11 marzo all'11 aprile 2021 la nuova edizione del festival Printemps des arts

A Montecarlo attenzione speciale alla seconda Scuola di Vienna e a Franz Liszt, ma anche creazioni contemporanee e concerti barocchi

Marc Monnet

Dopo la sofferta decisione di annullare l'edizione 2020 del **Festival Printemps des Arts**, la prossima edizione della manifestazione monegasca è stata annunciata con grande anticipo dal direttore **Marc Monnet**, che ha anche comunicato che la prossima sarà la sua ultima edizione alla guida del festival, poiché vuole tornare a dedicarsi totalmente alla composizione. A partire dal 2022, dopo 19 anni alla direzione del festival, lascerà dunque l'incarico a **Bruno Mantovani**, compositore e direttore d'orchestra.

L'inaugurazione, l'11 marzo, è affidata a Daniele Gatti e all'Orchestre National de France, con musiche di Anton Webern e Alban Berg. Sono dedicati alla seconda scuola di Vienna anche i concerti del 12, con i solisti dell'Ensemble intercontemporain che proporranno la musica da camera di Schönberg, Berg e Webern, e del 13 ancora con l'Ensemble intercontemporain diretto da Matthias Pintscher e con il pianista Hidéki Nagano, quando le musiche di Schönberg e Berg saranno accostate a quelle di Liszt. Il focus sulla scuola di Vienna prosegue il 27 marzo con l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo diretta da Kazuki Yamada, che esegue *Pelléas et Mélisande* di Schönberg e il *Concerto per violino "alla memoria di un angelo"* di Berg, solista Tedi Papavrami, e si conclude il 3 aprile con l'Ensemble Les Siècles e i solisti Kit Armstrong (pianoforte), Renaud Capuçon (violino) e Vincent Lhermet (accordéon).

L'altro protagonista del festival è Franz Liszt. Le sue musiche corali sacre sono affidate ad uno dei migliori cori da camera del mondo, quello della Radio lettone, mentre Bertrand Chamayou riunisce in un'unica maratona pianistica l'integrale dei tre volumi degli *Anni di pellegrinaggio*. A Liszt è dedicato anche il concerto di chiusura del festival, l'11 aprile, con pezzi per pianoforte ed orchestra di rara esecuzione interpretati dal pianista Ivo Kahánek e dall'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo diretta dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras.

Oltre alla Scuola di Vienna e a Liszt, il festival offre ancora altre interessanti proposte. Un posto d'onore è dato alla creazione contemporanea, con quattro novità assolute commissionate a quattro compositori, ognuno con una propria singolarità e un proprio mondo sonoro. Sebastian Rivas ha immaginato *Snow on her lips...* per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni; Frédéric Durieux presenta il suo secondo quartetto d'archi *Diario Ellittico*; Gérard Pesson – quest'anno compositore *en résidence* - si lascia sedurre dalle sonorità dell'accordéon in *Chante en morse durable*; Marco Stroppa propone *6 études paradoxales* per pianoforte.

La musica francese a cavallo tra Ottocento e Novecento è la protagonista del concerto di Aline Piboule, con rare pagine pianistiche ispirate alla natura. È un omaggio alla dimensione ludica lo spettacolo intitolato *Bibilolo*, di cui Marc Monnet firma le musiche e Arno Fabre la messa in scena, giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia. Tre recital sono infine dedicati alla musica barocca per clavicembalo, con grandi interpreti quali Andreas Staier, Pierre Hantaï e Olivier Baumont.

giornaledellamusica.it/news/montecarlo-e-la-scuola-di-vienna

gdm
giornaledellamusica.it

1 febbraio 2021

NEWS ARTICOLI RECENSIONI DISCHI FORMAZIONE

Montecarlo e la Scuola di Vienna

Printemps des Arts dall'11 marzo

Orchestre National de France (Foto Abramowitz)

di **Fabio Zannoni**

NEWS / CLASSICA

01 FEBBRAIO 2021

tempo di lettura **2'**

gdm
giornaledellamusica.it

Dopo 19 anni alla direzione artistica del festival **Printemps des Arts di Montecarlo**, Marc Monnet si congeda per lasciare la guida, per il prossimo anno, al compositore francese Bruno Mantovani, firmando così il suo ultimo cartellone della rassegna monegasca (dall'11 marzo all'11 aprile), dopo la sospensione per covid dell'edizione dello scorso anno. E lo fa presentando un programma, che pone coraggiosamente al centro dell'attenzione la Scuola di Vienna, parallelamente ad un Franz Liszt raramente eseguito.

Si fa strada, da parte del compositore francese, l'intenzione di inserire, all'interno dei suoi programmi, dosi sempre maggiori di musica del '900 storico e di autori contemporanei: quest'anno verranno inoltre eseguite quattro nuove opere commissionate dal Printemps des Arts all'argentino Sebastian Rivas, all'italiano Marco Stroppa e ai francesi Frédéric Durieux, e Gérard Pesson, quest'anno compositore *en résidence*nel principato.

Presentando ben 9 concerti dedicati alla Scuola di Vienna, l'argomento con cui Monnet cerca di sfatare il mito di una musica ostica e difficilmente digeribile è quello per il quale opere come *Pelléas e Mélisande*di Schoenberg o il C*oncerto per violino*di Berg possono essere collocate in una linea di continuità con la tradizione postromantica e postwagneriana.

Altri aspetti o escursioni monografiche del cartellone saranno quelli della musica francese tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo e quello della musica barocca per clavicembalo.

Ad aprire l'11 marzo l'Orchestre National de France, diretta da Daniele Gatti, quindi in due appuntamenti sarà presente l'Ensemble intercontemporain, mentre la compagine monegasca, l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, sarà protagonista in due concerti: il 27 marzo, diretta da Kazuki Yamada, con un programma Schoenberg/Berg e nel concerto conclusivo, l'11 aprile, diretta dall'ungherese Gergely Madaras, con musiche per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt, interpretate dal pianista ceco Ivo Kahánek.

Oltre alle maratone clavicembalistiche di interpreti come Andreas Staier, Pierre Hantaï e Olivier Baumontnon mancheranno recital pianistici, come quello di musica francese di Alice Piboule e il 'tutto Liszt' di Bertrand Chamayou.

E questa volta Monnet si congeda dal suo pubblico anche come compositore presentando un suo lavoro, con lo spettacolo "Bibilolo", che vuole essere una sorta di omaggio alla dimensione ludica, con gli oggetti del mondo dell'infanzia.

Verranno quindi organizzate 3 master class: di pianoforte, con Bertrand Chamayou, di clavicembalo, con Andreas Staier, di fisarmonica con Vincent Lhermetee, prima dei concerti, presentazioni sui compositori, sulle opere e incontri con gli artisti.

https://www.missionline.it/mission-mice-post/principato-di-monaco-reevent/

MISSIONLINE

11 FEB 2021

IL PRINCIPATO DI MONACO INVESTE SUL MICE E LANCIA LA CAMPAGNA REEVENT

Si chiama #Reevent la nuova campagna con la quale il **Principato di Monaco** si promuove nel mercato europeo e statunitense del Mice puntando sui valori più richiesti oggi da promotori e organizzatori: **sicurezza** e personalizzazione dei servizi.

La campagna di Monaco Convention Bureau rivolta ai professionisti degli eventi e dei congressi prevede **un video e 6 slogan visivi**. Sarà veicolata sui *media* cartacei e digitali di settore.

PRIORITÀ DEL MICE: RISPONDERE AL CAMBIAMENTO

La pandemia ha cambiato, e forse definitivamente, il mondo del Mice. I professionisti del settore insieme all'Ufficio del turismo e dei congressi del Principato stanno investendo sul capitale intellettuale e sull'**ottimizzazione dei trasporti e degli spazi** per soddisfare le nuove richieste.

«In questo contesto, Monaco ha tutti i vantaggi per affermarsi come **pioniere di questo cambiamento** grazie alla sua *expertise*, la riconosciuta eccellenza nell'organizzazione di eventi e il suo approccio personalizzato, senza dimenticare l'impegno storico per la salvaguardia dell'ambiente e la continua ricerca di un'**innovazione sostenibile**», commenta **Guy Antognelli**, direttore di Monaco Gouvernement Tourist Authority.

PRINCIPATO DI MONACO REEVENT: LA CAPACITÀ DI REINVENTARSI

Come dicevamo, **#Reevent** comprende un video e 6 slogan visivi.

Il filmato ha l'obiettivo di sottolineare l'impegno della destinazione a **rinnovare costantemente la propria offerta Mice**, reinventandosi e rispondendo alla nuove esigenze del mercato.

GUARDA QUI IL VIDEO #REEVENT

Gli slogan visivi, invece, evidenziano i valori dell'ospitalità monegasca. Dunque alti standard di sicurezza, servizio *tailor made*, esperienza nell'ospitare eventi business e connessione tra tutte le realtà locali della *meeting industry*.

Last but not least, promuovono l'impegno del Principato a favore della **tutela dell'ambiente**.

MISSIONLINE

TORNA LA GRANDE MUSICA DEL FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS

E tra i plus del Principato c'è anche l'**offerta culturale**. Dopo l'edizione 2020 annullata a causa della pandemia torna infatti **dall'11 marzo all'11 aprile** il Festival Printemps des Arts.

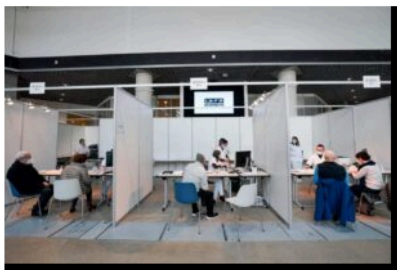
Il Festival Printemps des Arts si svolgerà dall'11 marzo all'11 aprile

Il festival monegasco dedicato ai grandi maestri della musica dal X al XX secolo si svolgerà in **sale da concerto e luoghi non convenzionali** tra i quali l'Hôtel de Paris, One Monte-Carlo, il Museo oceanografico e il ristorante della Società nautica di Monaco.

NUOVA TERRAZZA PER IL GRIMALDI FORUM

La nuova terrazza all'aperto del Grimaldi Forum

Il concerto inaugurale dell' 11 marzo si svolgerà al Grimaldi Forum. Il centro congressi a dicembre ha inaugurato la grande **terrazza all'aperto di 600 metri quadrati**. Affacciata sul lungomare, è accessibile sia con ingresso diretto dall'esterno sia dalla sala Ravel. Quest'ultima, con i suoi 4.000 metri quadrati di superficie, è **la sala più grande del complesso**.



Dal 25 gennaio Grimaldi Forum è anche il centro vaccinale del Principato

TAGS: GRIMALDI FORUM | MONACO CONVENTION BUREAU | PRINCIPATO DI MONACO

https://montecarloliving.com/business/reevent-campagna-principato-monaco-nel-mercato-mice-2097/

Home / Cosa Visitare / Dove Mangiare / Dove Dormire / Attualità / Business

montecarloliving

marzo 2021

Pubblicato da Redazione in Business

#Reevent, la campagna del Principato di Monaco nel mercato del Mice

La campagna di Monaco Convention Bureau rivolta ai professionisti degli eventi e dei congressi prevede un video e 6 slogan visivi.

E' la nuova campagna per promuovere il Principato di Monaco nel mercato europeo e statunitense del Mice che punta ai valori più in voga oggi come sicurezza e personalizzazione dei servizi.

La campagna di Monaco Convention Bureau rivolta ai professionisti degli eventi e dei congressi prevede un video e 6 slogan visivi. Sarà veicolata sui *media* cartacei e digitali di settore.

La priorità del Mice in questo momento è quella di rispondere al cambiamento, dove la pandemia ha cambiato definitivamente questo mondo.

La priorità ora è quella di investire sull'ottimizzazione dei trasporti e degli spazi, oltre che concentrarsi sul capitale intellettuale.

Monaco vuole affermarsi come pioniere di questo cambiamento, avendo tutte le carte in regola per soddisfare l'organizzazione degli eventi con un approccio personalizzato, rimanendo sempre attento al rispetto dell'ambiente.

L'offerta del Principato comprende quindi un filmato per sottolineare l'impegno a rinnovare costantemente la propria offerta e rimanendo aggiornato con il mercato, mentre gli slogan visivi hanno scopo di sottolineare gli alti standard di sicurezza, l'ospitalità e la connessione delle realtà locali della meeting industry.

Tra i plus spicca l'offerta culturale, torna infatti dall'11 marzo all'11 aprile il Festival Printemps des Arts.

Il festival monegasco dedicato ai grandi maestri della musica dal X al XX secolo si svolgerà in sale da concerto e luoghi non convenzionali tra i quali l'Hôtel de Paris, One Monte-Carlo, il Museo oceanografico e il ristorante della Società nautica di Monaco.

Il concerto inaugurale dell' 11 marzo si svolgerà al Grimaldi Forum, il centro congressi a dicembre ha inaugurato la grande terrazza all'aperto di 600 metri quadrati.

https://www.viaggivacanze.info/newsite/2021/03/curiosita-dal-mondo-118/

CURIOSITÀ DAL MONDO ◇ RUBRICHE

Curiosità dal mondo

di Franca Dell'Arciprete | Marzo 2021

L'intensità di magici paesaggi ispiratrice di arte e letteratura: nella Riserva naturale di Montecristo, nelle brughiere irlandesi, nello scenario glamour di Monte-Carlo. Un nuovo luccicante patrimonio Unesco in Repubblica Ceca

A Monte-Carlo per il Festival Printemps des Arts 2021
Sullo sfondo magico di Monte- Carlo, anche questa primavera tornerà a brillare il famoso Festival che ha una lunga storia.
Si potranno godere sale da concerto e luoghi non convenzionali che ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2021:
dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dall'Hôtel de Paris al One Monte-Carlo, dall'Église Saint-Charles al Grimaldi Forum, dal Théâtre des Variétés al Museo Oceanografico, dal Tunnel Riva al Ristorante della Società nautica di Monaco.
Brani che non avrete facilmente la possibilità di apprezzare, musiche di tutte le epoche, eventi originali nei luoghi più vari. E' questo il **Printemps des Arts, un festival nato per il piacere dell'ascolto, con un programma caratterizzato da grandi artisti** o ancora non pienamente affermati e orchestre di prestigio, con una programmazione internazionale.
Diretto da Marc Monnet, si terrà dall'11 marzo all'11 aprile 2021.
Quest'anno al Printemps des Arts la creazione ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate appositamente. La parola va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori. Ad esempio Sebastian Rivas immagina una creazione "Snow on her lips..." per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni.
Il concerto inaugurale dell' 11 marzo al Grimaldi Forum è consacrato alla "Scuola di Vienna" con le musiche di Anton Webern e Alban Berg affidate all'Orchestre National de France con la solista Chen Reiss (soprano) diretta da Daniele Gatti. Il 12 marzo al Museo Oceanografico i solisti dell'Ensemble intercontemporain, specialisti di musica moderna e contemporanea, proporranno pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern.
Considerato come uno dei migliori cori da camera del mondo, il Coro della Radio lettone il 20 marzo all'Auditorium Rainier III restituirà il senso mistico alle musiche vocali religiose composte da Franz Liszt, fervente credente al servizio della Chiesa cattolica.
www.printempsdesarts.mc

https://www.ambienteeuropa.info/articolo.php?id=9405

AMBIENTEEUROPA.INFO

Associato ANETT – Associazione Nazionale Editori Telematici Tempolibero

HOME | CHI SIAMO | ARCHIVIO | CONTATTI | LINK | REGISTRATI

A MONTE-CARLO, PER IL FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS, IN REPUBBLICA CECA A MONTECRISTO, ALL'ELBA, IN IRLANDA

Spigolature dal mondo

marzo 2021

A Monte-Carlo per il Festival Printemps des Arts 2021

Sullo sfondo magico di Monte- Carlo, anche questa primavera tornerà a brillare il famoso Festival che ha una lunga storia.

Si potranno godere sale da concerto e luoghi non convenzionali che ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2021: dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dall'Hôtel de Paris al One Monte-Carlo, dall'Église Saint-Charles al Grimaldi Forum, dal Théâtre des Variétés al Museo Oceanografico, dal Tunnel Riva al Ristorante della Società nautica di Monaco.

Brani che non avrete facilmente la possibilità di apprezzare, musiche di tutte le epoche, eventi originali nei luoghi più vari. E' questo il Printemps des Arts, un festival nato per il piacere dell'ascolto, con un programma caratterizzato da grandi artisti o ancora non pienamente affermati e orchestre di prestigio, con una programmazione internazionale.

Diretto da Marc Monnet, si terrà dall'11 marzo all'11 aprile 2021.

Quest'anno al Printemps des Arts la creazione ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate appositamente. La parola va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori. Ad esempio Sebastian Rivas immagina una creazione "Snow on her lips…" per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni.

Il concerto inaugurale dell' 11 marzo al Grimaldi Forum è consacrato alla "Scuola di Vienna" con le musiche di Anton Webern e Alban Berg affidate all'Orchestre National de France con la solista Chen Reiss (soprano) diretta da Daniele Gatti. Il 12 marzo al Museo Oceanografico i solisti dell'Ensemble intercontemporain, specialisti di musica moderna e contemporanea, proporranno pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern.

Considerato come uno dei migliori cori da camera del mondo, il Coro della Radio lettone il 20 marzo all'Auditorium Rainier III restituirà il senso mistico alle musiche vocali religiose composte da Franz Liszt, fervente credente al servizio della Chiesa cattolica.

www.printempsdesarts.mc

https://www.montecarlonews.it/2021/03/03/notizie/argomenti/eventi-2/articolo/monaco-al-via-il-festival-printemps-des-arts-domenica-14-marzo-con-lensemble-intercontemporain.html

montecarlonews.it
Notizie - Opinioni - Immagini

EVENTI | 03 marzo 2021, 11:22

Monaco: al via il Festival Printemps des Arts domenica 14 marzo con l'Ensemble Intercontemporain

1
Consiglia

Quest'anno al Printemps des Arts la creazione ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate dal Printemps des Arts.

Il festival è salvo. Le nuove misure anticovid adottate dal Governo monegasco hanno obbligato il festival ad apportare alcune modifiche al fine di consentirne lo svolgimento nel pieno rispetto della normativa vigente. L'inaugurazione è slittata da giovedì 11 a domenica 14 marzo ore 14.30 e la programmazione è concentrata nei successivi 4 weekend con spettacoli nelle ore mattutine e pomeridiane anziché serali.

"Per chi? Per cosa? Venite ad ascoltare brani che non avrete facilmente la possibilità di apprezzare, musiche di tutte le epoche, eventi originali nei luoghi più vari. Il Printemps des Arts è un festival nato per il piacere dell'ascolto, capace di arricchire di ricordi felici che durano a lungo. Con un programma caratterizzato da grandi artisti o ancora non pienamente affermati e orchestre di prestigio, offre una programmazione internazionale".

Parole di Marc Monnet, direttore del Festival Printemps des Arts che si terrà dal 14 marzo all'11 aprile 2021.

Dopo la sofferta decisione che ha portato ad annullare l'edizione 2020 a causa della pandemia, Marc Monnet si augura che il prossimo festival possa svolgersi in presenza e di ritrovare gli artisti e il pubblico per la sua ultima edizione alla guida del festival monegasco, prima di consacrarsi pienamente alla composizione. Monnet, infatti, dopo 19 anni alla direzione della manifestazione monegasca, lascerà l'incarico di direttore e Bruno Mantovani, compositore e direttore d'orchestra, gli succederà come direttore artistico a partire dall'edizione 2022.

Quest'anno al Printemps des Arts la creazione ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate dal Printemps des Arts. La parole va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori. Sebastian Rivas immagina una creazione "Snow on her lips..." per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni (20 marzo); Frédéric Durieux scrive il suo secondo quartetto d'archi "Diario Ellittico" (28 marzo); Gérard Pesson - quest'anno compositore en résidence - si lascia sedurre dalle sonorità inedite de l'accordéon a cui consacra un concerto "Chante en morse durable" (3 aprile); Marco Stroppa propone "6 études paradoxales" per pianoforte (4 aprile).

Il doppio concerto inaugurale del 14 marzo è consacrato alla "Scuola di Vienna" con le musiche di Anton Webern e Alban Berg affidate all'Orchestre National de France con la solista Chen Reiss (soprano) diretta da Daniele Gatti. Il doppio concerto inaugurale del 14 marzo alle 14.30 al Museo Oceanografico e all'Auditorium Rainier III alle 16 consacrato alla "Scuola di Vienna". I solisti dell'Ensemble intercontemporain, specialista di musica moderna e contemporanea, proporrà pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern e, per il secondo appuntamento, la stesso formazione, questa volta al completo, con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher accosterà le musiche di Schönberg e Berg a quelle di Franz Liszt e Johann Strauss.

Il 21 marzo all'Opéra Garnier il prodigioso pianista francese Bertrand Chamayou ritorna a Liszt per una maratona singolare che riunisce l'integrale dei tre volumi degli "Anni di pellegrinaggio", diari di viaggio delle fughe amorose in Svizzera e in Italia con la contessa Marie d'Agoult.

Tedi Papavrami è l'interprete ideale di un'opera commovente e profonda ("Concerto per violino") che Berg scrisse in memoria di una giovane amica prematuramente scomparsa, cui fa eco l'emozione straziante di "Pelléas et Mélisande" (1905) di Schönberg. Il solista è accompagnato dall' Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo diretta da Kazuki Yamada (27 marzo).

La musica francese tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo è protagonista del concerto del 4 aprile con pagine pianistiche liriche e poco eseguite ispirate alla natura affidate ad Aline Piboule

L'appuntamento del 5 aprile è un omaggio alla dimensione ludica con lo spettacolo "Bibilolo". Marc Monnet ne firma le musiche e Arno Fabre la messa in scena giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia. Il 3 aprile torna la scuola di Vienna con Berg e Schönberg e la prima assoluta di Gérard Pesson nell'interpretazione dell'Ensemble Les Siècles e dei solisti Kit Armstrong (pianoforte), Renaud Capuçon (violino) e Vincent Lhermet (accordéon).

Il festival prosegue poi con tre recital dedicati alla musica barocca per clavicembalo affidata ai grandi interpreti Pierre Hantaï (5 aprile), Andreas Staier e Olivier Baumont (10 aprile).

L'edizione 2021 si conclude l'11 aprile con dei pezzi per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguiti e, per l'occasione, interpretati dal pianista ceco Ivo Kahánek, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.

Il Printemps des Arts cura la dimensione didattica e divulgativa organizzando tre masterclass in pianoforte (Bertrand Chamayou), clavicembalo (Andreas Staier) e accordeon (Vincent Lhermet) e, a preludio dei concerti, presentazioni sui compositori e sulle opere e incontri con gli artisti.

Sale da concerto e luoghi non convenzionali ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2021, dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dal Grimaldi Forum al Tunnel Riva, dal Museo Oceanografico alla Società nautica di Monaco, dalla Salle Empire dell' Hôtel de Paris al Théâtre des Variétés.

La cartella stampa dell'edizione 2021 in Flipping book

Modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti:

Il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello inaugurale); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni. Per gruppi biglietti ridotti.

FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO

12 avenue d'Ostende MC 98000 Monaco, tel +377 97983290 ;
info@printempsdesarts.mc; https://www.printempsdesarts.mc/

https://www.sanremonews.it/2021/03/03/leggi-notizia/argomenti/eventi-1/articolo/al-via-il-festival-printemps-des-arts-di-monte-carlo-2021-domenica-14-marzo-con-lensemble-intercont.html

SANREMO news.it

Notizie - Opinioni - Immagini

EVENTI | 03 marzo 2021, 10:51

11 Consiglia

Al via il Festival Printemps des Arts di Monte-Carlo 2021 domenica 14 marzo con l'Ensemble Intercontemporain

Sale da concerto e luoghi non convenzionali ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2021, dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dal Grimaldi Forum al Tunnel Riva, dal Museo Oceanografico alla Società nautica di Monaco, dalla Salle Empire dell' Hôtel de Paris al Théâtre des Variétés

Matthias Pintscher

SANREMO news.it
Notizie - Opinioni - Immagini

Il festival è salvo. Le nuove misure anticovid adottate dal Governo monegasco hanno obbligato il festival ad apportare alcune modifiche al fine di consentirne lo svolgimento nel pieno rispetto della normativa vigente. L'inaugurazione è slittata da giovedì 11 a domenica 14 marzo ore 14.30 e la programmazione è concentrata nei successivi 4 weekend con spettacoli nelle ore mattutine e pomeridiane anziché serali.

"Per chi? Per cosa? Venite ad ascoltare brani che non avrete facilmente la possibilità di apprezzare, musiche di tutte le epoche, eventi originali nei luoghi più vari. Il Printemps des Arts è un festival nato per il piacere dell'ascolto, capace di arricchire di ricordi felici che durano a lungo. Con un programma caratterizzato da grandi artisti o ancora non pienamente affermati e orchestre di prestigio, offre una programmazione internazionale".

Parole di Marc Monnet, direttore del Festival Printemps des Arts che si terrà dal 14 marzo all'11 aprile 2021.

Dopo la sofferta decisione che ha portato ad annullare l'edizione 2020 a causa della pandemia, Marc Monnet si augura che il prossimo festival possa svolgersi in presenza e di ritrovare gli artisti e il pubblico per la sua ultima edizione alla guida del festival monegasco, prima di consacrarsi pienamente alla composizione. Monnet, infatti, dopo 19 anni alla direzione della manifestazione monegasca, lascerà l'incarico di direttore e Bruno Mantovani, compositore e direttore d'orchestra, gli succederà come direttore artistico a partire dall'edizione 2022.
Quest'anno al Printemps des Arts la creazione ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate dal Printemps des Arts. La parole va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori. Sebastian Rivas immagina una creazione "Snow on her lips..." per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni (20 marzo); Frédéric Durieux scrive il suo secondo quartetto d'archi "Diario Ellittico" (28 marzo); Gérard Pesson - quest'anno compositore en résidence - si lascia sedurre dalle sonorità inedite de l'accordéon a cui consacra un concerto "Chante en morse durable" (3 aprile); Marco Stroppa propone "6 études paradoxales" per pianoforte (4 aprile).

Il doppio concerto inaugurale del 14 marzo è consacrato alla "Scuola di Vienna" con le musiche di Anton Webern e Alban Berg affidate all'Orchestre National de France con la solista Chen Reiss (soprano) diretta da Daniele Gatti. Il doppio concerto inaugurale del 14 marzo alle 14.30 al Museo Oceanografico e all'Auditorium Rainier III alle 16 consacrato alla "Scuola di Vienna". I solisti dell'Ensemble intercontemporain, specialista di musica moderna e contemporanea, proporrà pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern e, per il secondo appuntamento, la stesso formazione, questa volta al completo, con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher accosterà le musiche di Schönberg e Berg a quelle di Franz Liszt e Johann Strauss.

Il 21 marzo all'Opéra Garnier il prodigioso pianista francese Bertrand Chamayou ritorna a Liszt per una maratona singolare che riunisce l'integrale dei tre volumi degli "Anni di pellegrinaggio", diari di viaggio delle fughe amorose in Svizzera e in Italia con la contessa Marie d'Agoult.

Tedi Papavrami è l'interprete ideale di un'opera commovente e profonda ("Concerto per violino") che Berg scrisse in memoria di una giovane amica prematuramente scomparsa, cui fa eco l'emozione straziante di "Pelléas et Mélisande" (1905) di Schönberg. Il solista è accompagnato dall' Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo diretta da Kazuki Yamada (27 marzo).

SANREMO news.it
Notizie - Opinioni - Immagini

La musica francese tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo è protagonista del concerto del 4 aprile con pagine pianistiche liriche e poco eseguite ispirate alla natura affidate ad Aline Piboule

L'appuntamento del 5 aprile è un omaggio alla dimensione ludica con lo spettacolo "Bibilolo". Marc Monnet ne firma le musiche e Arno Fabre la messa in scena giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia. Il 3 aprile torna la scuola di Vienna con Berg e Schönberg e la prima assoluta di Gérard Pesson nell'interpretazione dell'Ensemble Les Siècles e dei solisti Kit Armstrong (pianoforte), Renaud Capuçon (violino) e Vincent Lhermet (accordéon).

Il festival prosegue poi con tre recital dedicati alla musica barocca per clavicembalo affidata ai grandi interpreti Pierre Hantaï (5 aprile), Andreas Staier e Olivier Baumont (10 aprile).

L'edizione 2021 si conclude l'11 aprile con dei pezzi per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguiti e, per l'occasione, interpretati dal pianista ceco Ivo Kahánek, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.

Il Printemps des Arts cura la dimensione didattica e divulgativa organizzando tre masterclass in pianoforte (Bertrand Chamayou), clavicembalo (Andreas Staier) e accordeon (Vincent Lhermet) e, a preludio dei concerti, presentazioni sui compositori e sulle opere e incontri con gli artisti.

Sale da concerto e luoghi non convenzionali ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2021, dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dal Grimaldi Forum al Tunnel Riva, dal Museo Oceanografico alla Società nautica di Monaco, dalla Salle Empire dell' Hôtel de Paris al Théâtre des Variétés.

Sale da concerto e luoghi non convenzionali ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2021, dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dal Grimaldi Forum al Tunnel Riva, dal Museo Oceanografico alla Società nautica di Monaco, dalla Salle Empire dell' Hôtel de Paris al Théâtre des Variétés.

Modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti:

Il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello inaugurale); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni. Per gruppi biglietti ridotti.

https://monacoitaliamagazine.net/festival-printemps-des-arts-monte-carlo-2021

MONACO ITALIA MAGAZINE
TRANSFRONTALIERI, TURISMO, SUCCESSI ED EVENTI
4 marzo 2021

Festival Printemps des Arts di Monte Carlo 2021 (programma e modifiche)

Matthias Pinstcher al Festival printemps des Arts 2021; Ft©Franck Ferville

POSTED BY: MONACOITALIAMAGAZINEADMIN 3 MARZO 2021

Nota stampa

Monte Carlo 2021 – il Festival Printemps des Arts è salvo. La **XXXVII edizione si svolgerà dal 14 marzo all'11 aprile.**

Le nuove misure anticovid adottate dal Governo monegasco hanno obbligato il festival ad apportare alcune modifiche al fine di consentirne lo svolgimento nel pieno rispetto della normativa vigente.

L'inaugurazione è slittata da giovedì 11 a domenica 14 marzo ore 14.30 e la programmazione è concentrata nei successivi 4 weekend con spettacoli nelle ore mattutine e pomeridiane anziché serali.

Festival Printemps des Arts di Monte Carlo 2021: "Musiche di tutte le epoche, eventi originali nei luoghi più vari"

> "*Per chi? Per cosa? Venite ad ascoltare brani che non avrete facilmente la possibilità di apprezzare, musiche di tutte le epoche, eventi originali nei luoghi più vari* – dice **Marc Monnet**, direttore del Printemps des Arts de Monte Carlo – *è un festival nato per il piacere dell'ascolto, capace di arricchire di ricordi felici che durano a lungo. Con un programma caratterizzato da grandi artisti o ancora non pienamente affermati e orchestre di prestigio, offre una programmazione internazionale*".

Dopo la sofferta decisione che ha portato ad annullare l'edizione 2020 (**LEGGI L'ARTICOLO**) a causa della pandemia di Covid-19, Marc Monnet si augura di ritrovare gli artisti e il pubblico per la sua ultima edizione alla guida del festival monegasco, prima di consacrarsi pienamente alla composizione. Monnet, infatti, dopo 19 anni alla direzione della manifestazione monegasca, lascerà l'incarico di direttore e **Bruno Mantovani**, compositore e direttore d'orchestra, gli succederà come direttore artistico a partire dall'edizione 2022.

Bruno Mantovani direttore del Festival a partire dal 2022; Ft©Direction de la Communication

Quest'anno la creazione avrà un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate dal Printemps des Arts. La parola va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori. **Sebastian Rivas** immagina una creazione "Snow on her lips…" per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni (20 marzo); **Frédéric Durieux** scrive il suo secondo quartetto d'archi "Diario Ellittico" (28 marzo); **Gérard Pesson** – quest'anno compositore en résidence – si lascia sedurre dalle sonorità inedite de l'accordéon a cui consacra un concerto "Chante en morse durable" (3 aprile); **Marco Stroppa** propone "6 études paradoxales" per pianoforte (4 aprile).

Doppio Concerto Inaugurale il 14 Marzo

Il doppio concerto inaugurale del 14 marzo è consacrato alla "**Scuola di Vienna**" con le musiche di Anton Webern e Alban Berg affidate all'Orchestre National de France con la solista **Chen Reiss** (soprano) diretta da **Daniele Gatti**. **Il doppio concerto inaugurale del 14 marzo alle 14.30 al Museo Oceanografico e all'Auditorium Rainier III alle 16** consacrato alla "Scuola di Vienna". I solisti dell'**Ensemble intercontemporain**, specialista di musica moderna e contemporanea, proporrà pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern e, per il secondo appuntamento, la stesso formazione, questa volta al completo, con il pianista **Hidéki Nagano** e la direzione di **Matthias Pintscher** (foto in apertura) accosterà le musiche di Schönberg e Berg a quelle di Franz Liszt e Johann Strauss.

" Tedi Papavrami è l'interprete ideale di un'opera commovente e profonda che Berg scrisse in memoria di una giovane amica prematuramente scomparsa"

Il 21 marzo all'Opéra Garnier il prodigioso pianista francese **Bertrand Chamayou** ritorna a Liszt per una maratona singolare che riunisce l'integrale dei tre volumi degli "Anni di pellegrinaggio", diari di viaggio delle fughe amorose in Svizzera e in Italia con la contessa Marie d'Agoult.

Tedi Papavrami è l'interprete ideale di un'opera commovente e profonda ("Concerto per violino") che Berg scrisse in memoria di una giovane amica prematuramente scomparsa, cui fa eco l'emozione straziante di "Pelléas et Mélisande" (1905) di Schönberg. Il solista è accompagnato dall' Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo diretta da **Kazuki Yamada** (27 marzo).

La musica francese tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo è protagonista del concerto del 4 aprile con pagine pianistiche liriche e poco eseguite ispirate alla natura affidate ad **Aline Piboule**.

L'appuntamento del 5 aprile è un omaggio alla dimensione ludica con lo spettacolo "Bibilolo". Marc Monnet ne firma le musiche e Arno Fabre la messa in scena giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia. Il 3 aprile torna la scuola di Vienna con Berg e Schönberg e la prima assoluta di Gérard Pesson nell'interpretazione dell'Ensemble Les Siècles e dei solisti **Kit Armstrong (pianoforte), Renaud Capuçon (violino) e Vincent Lhermet (accordéon).**

FESTIVAL
PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO
Sous la présidence de S.A.R. la Princesse de Hanovre

Il festival prosegue poi con tre recital dedicati alla musica barocca per clavicembalo affidata ai grandi interpreti **Pierre Hantaï** (5 aprile), **Andreas Staier** e **Olivier Baumont** (10 aprile).

L'edizione 2021 si conclude l'11 aprile con dei pezzi per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguiti e, per l'occasione, interpretati dal pianista ceco **Ivo Kahánek**, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese **Gergely Madaras** alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.

Il Printemps des Arts cura la dimensione didattica e divulgativa organizzando tre masterclass in pianoforte (**Bertrand Chamayou**), clavicembalo (**Andreas Staier**) e accordeon (**Vincent Lhermet**) e, a preludio dei concerti, presentazioni sui compositori e sulle opere e incontri con gli artisti.

Sale da concerto e luoghi non convenzionali ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2021, **dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dal Grimaldi Forum al Tunnel Riva, dal Museo Oceanografico alla Società nautica di Monaco, dalla Salle Empire dell' Hôtel de Paris al Théâtre des Variétés**.

Modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti:

Il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello inaugurale); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni. Per gruppi biglietti ridotti.

Informazioni:

tel +377 97983290; info@printempsdesarts.mc ; https://www.printempsdesarts.mc

https://grandistoriedipiccoliborghi.blogspot.com/2021/03/festival-printemps-des-arts-di-monte.html

Grandi Storie di Piccoli Borghi

venerdì 5 marzo 2021

Festival Printemps des Arts di Monte-Carlo 2021 XXXVII edizione 14 marzo — 11 aprile 2021

Il festival è salvo. Le nuove misure anti Covid adottate dal Governo monegasco hanno obbligato il festival ad apportare alcune modifiche al fine di consentirne lo svolgimento nel pieno rispetto della normativa vigente. L'inaugurazione è slittata da giovedì 11 a domenica 14 marzo ore 14.30 e la programmazione è concentrata nei successivi 4 weekend con spettacoli nelle ore mattutine e pomeridiane anziché serali.

"Per chi? Per cosa? Venite ad ascoltare brani che non avrete facilmente la possibilità di apprezzare, musiche di tutte le epoche, eventi originali nei luoghi più vari. Il Printemps des Arts è un festival nato per il piacere dell'ascolto, capace di arricchire di ricordi felici che durano a lungo. Con un programma caratterizzato da grandi artisti o ancora non pienamente affermati e orchestre di prestigio, offre una programmazione internazionale".

Parole di Marc Monnet, direttore del Festival Printemps des Arts che si terrà dal 14 marzo all'11 aprile 2021.

Dopo la sofferta decisione che ha portato ad annullare l'edizione 2020 a causa della pandemia, Marc Monnet si augura che il prossimo festival possa svolgersi in presenza e di ritrovare gli artisti e il pubblico per la sua ultima edizione alla guida del festival monegasco, prima di consacrarsi pienamente alla composizione. Monnet, infatti, dopo 19 anni alla direzione della manifestazione monegasca, lascerà l'incarico di direttore e Bruno Mantovani, compositore e direttore d'orchestra, gli succederà come direttore artistico a partire dall'edizione 2022.

Quest'anno al Printemps des Arts la creazione ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate dal Printemps des Arts. La parole va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori. Sebastian Rivas immagina una creazione "Snow on her lips..." per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni (20 marzo); Frédéric Durieux scrive il suo secondo quartetto d'archi "Diario Ellittico" (28 marzo); Gérard Pesson – quest'anno compositore en résidence - si lascia sedurre dalle sonorità inedite de l'accordéon a cui consacra un concerto "Chante en morse durable" (3 aprile); Marco Stroppa propone "6 études paradoxales" per pianoforte (4 aprile).

Il doppio concerto inaugurale del 14 marzo alle 14.30 al Museo Oceanografico e alle 16.00 all'Auditorium Rainier III è consacrato alla "Scuola di Vienna". I solisti dell'Ensemble Intercontemporain, specialista di musica moderna e contemporanea, proporranno pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern e, per il secondo appuntamento, la stessa formazione, questa volta al completo, con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher, accosterà le musiche di Schönberg e Berg a quelle di Franz Liszt e Johann Strauss.

Il 21 marzo all'Opéra Garnier il prodigioso pianista francese Bertrand Chamayou ritorna a Liszt per una maratona singolare che riunisce l'integrale dei tre volumi degli "Anni di pellegrinaggio", diari di viaggio delle fughe amorose in Svizzera e in Italia con la contessa Marie d'Agoult.

Tedi Papavrami è l'interprete ideale di un'opera commovente e profonda ("Concerto per violino") che Berg scrisse in memoria di una giovane amica prematuramente scomparsa, cui fa eco l'emozione straziante di "Pelléas et Mélisande" (1905) di Schönberg. Il solista è accompagnato dall' Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo diretta da Kazuki Yamada (27 marzo).

La musica francese tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo è protagonista del concerto del 4 aprile con pagine pianistiche liriche e poco eseguite ispirate alla natura affidate ad Aline Piboule

L'appuntamento del 5 aprile è un omaggio alla dimensione ludica con lo spettacolo "Bibilolo". Marc Monnet ne firma le musiche e Arno Fabre la messa in scena giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia. Il 3 aprile torna la scuola di Vienna con Berg e Schönberg e la prima assoluta di Gérard Pesson nell'interpretazione dell'Ensemble Les Siècles e dei solisti Kit Armstrong (pianoforte), Renaud Capuçon (violino) e Vincent Lhermet (accordéon).

Il festival prosegue poi con tre recital dedicati alla musica barocca per clavicembalo affidata ai grandi interpreti Pierre Hantaï (5 aprile), Andreas Staier e Olivier Baumont (10 aprile).

Il festival prosegue poi con tre recital dedicati alla musica barocca per clavicembalo affidata ai grandi interpreti Pierre Hantaï (5 aprile), Andreas Staier e Olivier Baumont (10 aprile).

L'edizione 2021 si conclude l'11 aprile con dei pezzi per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguiti e, per l'occasione, interpretati dal pianista ceco Ivo Kahánek, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.

Il Printemps des Arts cura la dimensione didattica e divulgativa organizzando tre masterclass in pianoforte (Bertrand Chamayou), clavicembalo (Andreas Staier) e accordeon (Vincent Lhermet) e, a preludio dei concerti, presentazioni sui compositori e sulle opere e incontri con gli artisti.

Sale da concerto e luoghi non convenzionali ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2021, dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dal Grimaldi Forum al Tunnel Riva, dal Museo Oceanografico alla Società nautica di Monaco, dalla Salle Empire dell' Hôtel de Paris al Théâtre des Variétés.

La cartella stampa dell'edizione 2021 in **Flipping book**

Modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti:

Il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello inaugurale); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni. Per gruppi biglietti ridotti.

FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO

12 avenue d'Ostende MC 98000 Monaco, tel +377 97983290 ; info@printempsdesarts.mc;
https://www.printempsdesarts.mc/

http://www.liguria24.it/2021/03/05/il-festival-printemps-des-arts-di-montecarlo-prende-il-via-domenica-14-marzo/255135/

Liguria24.it

Il Festival Printemps des Arts di Montecarlo prende il via domenica 14 marzo

Con l'Ensemble Intercontemporain e la Scuola di Vienna

di **Redazione** - 05 Marzo 2021 - 18:58 Commenta Stampa

Montecarlo. Pur con qualche modifica, due appuntamenti annullati e l'orario di inizio dei concerti anticipato al primo pomeriggio, il **Festival Printemps des Arts apre domenica 14 marzo** con un **doppio appuntamento dedicato alla Scuola di Vienna**. Protagonista l'**Ensemble intercontemporain** fondato nel 1976 da **Pierre Boulez.** Grande interprete della musica colta moderna e contemporanea, la formazione francese è capace di rispondere alle esigenze della composizione d'oggi, pur affondando radici nella produzione dell'inizio del Novecento.

Alle **14.30 al Museo Oceanografico** i solisti dell'Ensemble intercontemporain proporranno pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern che incorniciano la musica di Liszt. Per il secondo appuntamento **alle 16, all'Auditorium Rainier III,** la stessa formazione, questa volta al completo, con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher, accosterà le musiche di Schönberg e Berg a quelle di Franz Liszt e Johann Strauss.

Domenica 14 marzo

Alle 14.30 – MUSEO OCEANOGRAFICO

INAUGURAZIONE

Anton Webern
Due pezzi, per violoncello e pianoforte

Arnold Schönberg
Fantasia, per violino e pianoforte, op. 47
Ein Stelldichein, per oboe, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte

Franz Liszt
La lugubre gondola I
Alban Berg
Quattro pezzi, per clarinetto e pianoforte, op. 5
Arnold Schönberg
Weihnachtsmusik, per due violini, violoncello, armonium e pianoforte

Solisti dell'Ensemble intercontemporain

Alle 16 – AUDITORIUM RAINIER III

Arnold Schönberg
Cinque Pezzi per orchestra (riduzione per orchestra da camera del compositore), op. 16
Johann Strauss
Rose del Sud, trascrizione di Arnold Schönberg per pianoforte, armonium e quartetto d'archi, op. 388
Valzer dell'Imperatore, arrangiamento di Arnold Schönberg per flauto traverso, clarinetto, quartetto d'archi e pianoforte op. 437
Arnold Schönberg
Sinfonia da camera n.1, per quindici strumenti solisti op. 9

Ensemble intercontemporain
Matthias Pintscher, direzione

https://qe-magazine.com/printemps-des-arts-di-monte-carlo-2021-ecco-il-programma/

APPUNTAMENTI / ARTE / ATTUALITÀ / COSTUME E SOCIETÀ / CULTURA E TRADIZIONI / DAL PRINCIPATO DI MONACO / DAL RESTO DEL MONDO / FEATURED / PERSONAGGI ED IMPRESE / TEMPO LIBERO

Printemps des arts di Monte Carlo 2021: ecco il programma

DI AMP MONACO · PUBBLICATO 06/03/2021 · AGGIORNATO 04/03/2021

"Per chi? Per cosa? Venite ad ascoltare brani che non avrete facilmente la possibilità di apprezzare, musiche di tutte le epoche, eventi originali nei luoghi più vari. Il Printemps des Arts di Monte Carlo è un festival nato per il piacere dell'ascolto, capace di arricchire di ricordi felici che durano a lungo. Con un programma caratterizzato da grandi artisti o ancora non pienamente affermati e orchestre di prestigio, offre una programmazione internazionale". Chi parla Marc Monnet, direttore all'origine della kermesse canora in cartellone, che con questa **XXXVII edizione**, mette la parola fina ad un percorso durato 19 anni. Comunicato

Il festival è salvo. Le nuove misure anticovid adottate dal Governo monegasco hanno obbligato il festival ad apportare alcune modifiche al fine di consentirne lo svolgimento nel pieno rispetto della normativa vigente. L'inaugurazione è slittata da giovedì 11 a domenica 14 marzo ore 14.30 e la programmazione è concentrata nei successivi 4 weekend con spettacoli nelle ore mattutine e pomeridiane anziché serali. Del resto, dopo la sofferta decisione che ha portato ad annullare l'edizione 2020 a causa della pandemia, Marc Monnet non può che augurarsi che il prossimo festival possa svolgersi in presenza e di ritrovare gli artisti e il pubblico per la sua ultima edizione alla guida del festival monegasco, prima di consacrarsi pienamente alla composizione. Monnet, infatti, dopo 19 anni alla direzione della manifestazione monegasca, lascerà l'incarico di direttore e Bruno Mantovani, compositore e direttore d'orchestra, che gli succederà come direttore artistico a partire dall'edizione 2022. Quest'anno al Printemps des Arts la creazione ha un posto d'onore con quattro nuove opere commissionate dal Printemps des Arts. La parole va ai compositori con la propria singolarità e i propri mondi sonori. Sebastian Rivas immagina una creazione "Snow on her lips…" per una performer, tre pupazzi e quattro musicisti, a cui si aggiungono oggetti elettronici e proiezioni (20 marzo); Frédéric Durieux scrive il suo secondo quartetto d'archi "Diario Ellittico" (28 marzo); Gérard Pesson – quest'anno compositore en résidence – si lascia sedurre dalle sonorità inedite de l'accordéon a cui consacra un concerto "Chante en morse durable" (3 aprile); Marco Stroppa propone "6 études paradoxales" per pianoforte (4 aprile). Il doppio concerto inaugurale del 14 marzo è consacrato alla "Scuola di Vienna" con le musiche di Anton Webern e Alban Berg affidate all'Orchestre National de France con la solista Chen Reiss (soprano) diretta da Daniele Gatti. Il doppio concerto inaugurale del 14 marzo alle 14.30 al Museo Oceanografico e all'Auditorium Rainier III alle 16 consacrato alla "Scuola di Vienna".

www.qe-magazine.com

Matthias Pinstcher ©Franck Ferville

I solisti dell'Ensemble intercontemporain, specialista di musica moderna e contemporanea, proporrà pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern e, per il secondo appuntamento, la stesso formazione, questa volta al completo, con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher accosterà le musiche di Schönberg e Berg a quelle di Franz Liszt e Johann Strauss. Il 21 marzo all'Opéra Garnier il prodigioso pianista francese Bertrand Chamayou ritorna a Liszt per una maratona singolare che riunisce l'integrale dei tre volumi degli "Anni di pellegrinaggio", diari di viaggio delle fughe amorose in Svizzera e in Italia con la contessa Marie d'Agoult. Tedi Papavrami è l'interprete ideale di un'opera commovente e profonda ("Concerto per violino") che Berg scrisse in memoria di una giovane amica prematuramente scomparsa, cui fa eco l'emozione straziante di "Pelléas et Mélisande" (1905) di Schönberg. Il solista è accompagnato dall' Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo diretta da Kazuki Yamada (27 marzo). La musica francese tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo è protagonista del concerto del 4 aprile con pagine pianistiche liriche e poco eseguite ispirate alla natura affidate ad Aline Piboule. L'appuntamento del 5 aprile è un omaggio alla dimensione ludica con lo spettacolo "Bibilolo". Marc Monnet ne firma le musiche e Arno Fabre la messa in scena giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia. Il 3 aprile torna la scuola di Vienna con Berg e Schönberg e la prima assoluta di Gérard Pesson nell'interpretazione dell'Ensemble Les Siècles e dei solisti Kit Armstrong (pianoforte), Renaud Capuçon (violino) e Vincent Lhermet (accordéon). Il festival prosegue poi con tre recital dedicati alla musica barocca per clavicembalo affidata ai grandi interpreti Pierre Hantaï (5 aprile), Andreas Staier e Olivier Baumont (10 aprile). L'edizione 2021 si conclude l'11 aprile con dei pezzi per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguiti e, per l'occasione, interpretati dal pianista ceco Ivo Kahánek, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo. Il Printemps des Arts di Monte Carlo cura anche la dimensione didattica e divulgativa organizzando tre masterclass in pianoforte (Bertrand Chamayou), clavicembalo (Andreas Staier) e accordeon (Vincent Lhermet) e, a preludio dei concerti, presentazioni sui compositori e sulle opere e incontri con gli artisti. Sale da concerto e luoghi non convenzionali ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2021, dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dal Grimaldi Forum al Tunnel Riva, dal Museo Oceanografico alla Società nautica di Monaco, dalla Salle Empire dell' Hôtel de Paris al Théâtre des Variétés di Monaco.

https://www.riviera24.it/2021/03/nel-principato-di-monaco-apre-il-festival-printemps-des-arts-con-la-presenza-di-pubblico-680161/

Monaco24.it

Nel Principato di Monaco apre il Festival Printemps des Arts con la presenza di pubblico

Sotto la presidenza di S.A.R. la Principessa di Hannover

di **Redazione** - 12 Marzo 2021 - 10:27 Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Principato di Monaco. Pur con qualche modifica (due appuntamenti annullati e l'orario di inizio dei concerti anticipato al primo pomeriggio) il **Festival Printemps des Arts** apre domenica 14 marzo con un doppio appuntamento dedicato alla Scuola di Vienna. **Sotto la presidenza di S.A.R. la Principessa di Hannover**. Protagonista l'Ensemble intercontemporain fondato nel 1976 da Pierre Boulez. Grande interprete della musica colta moderna e contemporanea, la formazione francese è capace di rispondere alle esigenze della composizione d'oggi, pur affondando radici nella produzione dell'inizio del Novecento.

Alle 14.30 al Museo Oceanografico i solisti dell'Ensemble intercontemporain proporranno pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern che incorniciano la musica di Liszt. Per il secondo appuntamento **alle 16.00, all'Auditorium Rainier III,** la stessa formazione, questa volta al completo, con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher, accosterà le musiche di Schönberg e Berg a quelle di Franz Liszt e Johann Strauss.

Il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello inaugurale); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni. Per gruppi biglietti ridotti.

https://www.repubblica.it/viaggi/offerte/2021/03/12/news/torna_la_grande_musica_classica_di_monte-carlo-291914093/

la Repubblica

Torna la grande musica classica di Monte-Carlo

di Roberto Caramelli

Visione incontri gratuita.

Ad alcuni degli incontri con artisti ed esperti, si può partecipare da casa. Il Festival "Printemps des Arts de Monte-Carlo" inizia a marzo e va avanti fino all'11 aprile. ***www.printempsdesarts.mc***

12 MARZO 2021

1 MINUTI DI LETTURA

Anche il festival di musica classica *Printemps des Arts di Monte-Carlo* si adegua alle misure anticovid con il distanziamento ai concerti (ingresso, uscita, poltrone), la sicurezza nelle sale e la possibilità di incontrare gli artisti da lontano, da casa propria, gratuitamente. La trentasettesima edizione (quella del 2020 è stata annullata) che si inaugura il 14 marzo e andrà avanti fino all'11 aprile 2021, è, come dice il direttore del Festival Marc Monnet, un'occasione unica per «ritrovare il piacere dell'ascolto, per arricchire i ricordi felici che dureranno a lungo». Piacere dell'ascolto che sarà dato, come ogni anno, dalla presenza di grandi artisti internazionali in sedi monegasche prestigiose. La novità di questa edizione sono quattro opere commissionate appositamente da *Printemps des Arts*: "Snow on her lips..." composta dal musicista franco-argentino Sebastian Rivas; "Diario ellittico" ideata dal francese Frédéric Durieux; "Chante en morse durable" del francese Gérard Pesson; "6 études paradoxales" del veronese Marco Stroppa.

la Repubblica

Il doppio concerto inaugurale al Museo Oceanografico e all'Auditorium Rainier III è consacrato alla Scuola di Vienna: fondata all'inizio del Novecento, faceva riferimento alla Dodecafonia, musica basata sull'equivalenza dei dodici semitoni della "scala temperata". I solisti dell'Ensemble Intercontemporain proporranno brani di Musica da Camera dei grandi esponenti della Scuola viennese: Schönberg, Berg, Webern. Proprio con una docente di Storia della Musica, Corinne Schneider, sarà possibile collegarsi gratuitamente per sapere tutto sulla Scuola di Vienna e su altri temi musicali toccati dal Festival: https://www.printempsdesarts.mc/en/rencontres. Aprendo il link si trovano le date e gli orari degli incontri in diretta.

https://www.lastampa.it/spettacoli/musica/2021/03/13/news/al-via-printemps-des-arts-il-festival-di-monte-carlo-che-va-oltre-la-classica-1.40018742

LA STAMPA

Al via Printemps des Arts, il festival di Monte Carlo che va oltre la classica

Domenica 14 marzo s'inaugura uno dei più importanti eventi musicali d'Europa, punta su grandi nomi e proposte innovative: al momento l'unico che prevede la presenza del pubblico

Ensemble Inter-contemporain (copyright EIC)

ELENA DEL SANTO

PUBBLICATO IL
13 Marzo 2021

LA STAMPA

Il festival è salvo. Alla faccia di quella pandemia che un anno fa lo aveva costretto a dare forfait. Sebbene posticipato di qualche settimana, il *Printemps des Arts di Monte-Carlo* (quest'anno è la 37a edizione) non si dà per vinto. Anzi. Sembra essere - al momento - l'unico grande evento musicale d'Europa che prevede la presenza del pubblico. Certo le nuove misure anti-Covid adottate dal governo monegasco hanno obbligato gli organizzatori ad apportare alcune modifiche, sia riguardo le location, sia gli ingressi che sono, gioco forza, contingentati, ma tant'è. Cambia anche la programmazione che si concentra nei weekend con spettacoli al mattino e al pomeriggio, anziché la sera. Perché anche nel Principato quando il sole tramonta scatta il coprifuoco. I luoghi della musica, sono come sempre ricchi di charme, alle tradizionali sale da concerto si affiancano i «teatri» non convenzionali del Principato, dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dall' Hôtel de Paris al One Monte-Carlo, dall'Église Saint-Charles al Grimaldi Forum, dal Théâtre des Variétés al Museo Oceanografico, dal Tunnel Riva al Ristorante della Società nautica di Monaco.

Il doppio concerto inaugurale del 14 marzo avrà come scenario il Museo Oceanografico. I solisti dell'Ensemble Intercontemporain, specialista di musica moderna e contemporanea, proporranno pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern e, per il secondo appuntamento, la stessa formazione, questa volta al completo, con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher (che è anche un compositore fecondo anche se la sua musica si ascolta raramente in Italia), accosterà le musiche di Schönberg e Berg a quelle di Franz Liszt e Johann Strauss.

Matthias Pinstcher dirige il doppio concerto inaugurale (©Franck Ferville)

https://www.comune.ciampino.roma.it/il-printemps-des-arts-apre-a-monte-carlo-con-il-pubblico-in-sala/

CITTÀ DI CIAMPINO
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Il Printemps des Arts apre a Monte Carlo con il pubblico in sala

13 Marzo 2021 ADNKRONOS, CULTURA

Data ultima modifica: *13 Marzo 2021*

Domani, in controtendenza rispetto a quello che sta accadendo in Europa, apre con il pubblico in sala a Monte Carlo il Festival Printemps des Arts, la rassegna musical che va dal barocco alla contemporanea con quattro prime esecuzioni assolute commissionate dal Festival ai francesi Frédéric Durieux e Gérard Pesson, al franco-argentino Sebastian Rivas e all'italiano Franco Stroppa. I concerti, che andranno avanti fino all'11 aprile, sono concentrati nel week end e nelle ore del primo pomeriggio per dare il tempo al pubblico di rientrare in tempo nelle proprie abitazioni rispettando così il coprifuoco che scatta alle 19 nel Principato e alle 18 in Francia.

Per entrare nel Principato, in ogni caso, occorre mostrare l'esito negativo del tampone molecolare eseguito nelle 72 ore precedenti. Saranno comunque messe in campo delle misure cautelative aggiuntive: gli spettatori saranno distanziati potendo occupare una poltrone sì e una no. Sarà obbligatoria, naturalmente, la mascherina. Per l'apertura di domani concerto doppio dedicato alla Scuola di Vienna che avrà come protagonista l'Ensemble intercontemporain fondato nel 1976 da Pierre Boulez. Più in dettaglio alle 14.30 al Museo Oceanografico i solisti dell'Ensemble proporranno pezzi intimi di musica da camera di Schönberg, Berg e Webern che incorniciano la musica di Liszt. Per il secondo appuntamento alle 16, sempre al Museo Oceanografico, la stessa formazione, questa volta al completo, con il pianista Hidéki Nagano e la direzione di Matthias Pintscher, accosterà le musiche di Schönberg e Berg a quelle di Franz Liszt e Johann Strauss.

[Voti: 0 Media Voto: 0/5]

https://www.montecarlonews.it/2021/03/18/notizie/argomenti/eventi-2/articolo/il-secondo-weekend-del-festival-printemps-des-arts-di-monte-carlo-allinsegna-di-liszt-e-di-una-p.html

EVENTI | 18 marzo 2021, 07:17

3
Consiglia

Il secondo weekend del Festival Printemps Des Arts Di Monte-Carlo all'insegna di Liszt e di una prima esecuzione assoluta di Sebastian Rivas

Sotto la presidenza di S.A.R. la Principessa di Hannover dura sino al 11 aprile 2021

Il secondo weekend apre sabato 20 marzo al Museo Oceanografico alle ore 14.30 con il recital pianistico di Beatrice Berrut dedicato alla produzione di Franz Liszt e in particolare alla vena più interiore, poetica e aperta alla modernità del compositore ungherese. A preludio del recital saranno eseguite alcune musiche di Gérard Pesson, compositore en residence di questa edizione del festival, affidate agli studenti della Scuola municipale di musica di Beausoleil.

montecarlonews.it
Notizie - Opinioni - Immagini

Il pomeriggio musicale del Printemps des Arts prosegue al Tunnel Riva alle 16 con una prima esecuzione assoluta, "Snow on her lips..." per una performer, tre pupazzi, due musicisti, con oggetti elettronici e proiezioni di Sebastian Rivas. Di origine franco argentine (classe 1975), Rivas vanta un'esperienza internazionale che spazia dal jazz, al rock e all'improvvisazione.

La giornata di domenica 21 marzo prosegue con tre recital pianistici (11.30; 14.15; 16) all'Opéra Garnier, protagonista il prodigioso Bertrand Chamayou, impegnato in una singolare maratona lisztiana che riunisce l'integrale dei tre volumi degli "Anni di pellegrinaggio", diari di viaggio delle fughe amorose in Svizzera e in Italia con la contessa Marie d'Agoult.

Sabato 20 marzo

14.30 - MUSEO OCEANOGRAFICO

RECITAL LISZT

Franz Liszt
La Lugubre Gondola II
Tre odi funebri, S. 112
Sulla tomba di Richard Wagner, S. 202
Csárdás macabre, S.224

Beatrice Berrut, pianoforte

16.00 - TUNNEL RIVA

Sebastian Rivas, *Snow on her lips*, prima esecuzione assoluta commissionata dal Printemps des Arts de Monte-Carlo, con il sostegno della Fondation Francis e Mica Salabert

Monodramma per una performer, due musicisti, oggetti elettronici e video.

Sebastian Rivas, *composizione e concezione*
Emma Terno, *performer*
Daniel Zea, *video live e informatica musicale*
-
Collectif Êkheía, ensemble strumentale

Bastien Roblot, *chitarra elettrica e oggetti*

Olivia Martin, *percussioni*
-
Géraldine Kosiak, *sguardo esterno*

Jean Cyrille Burdet, *luci e scenografia*

Domenica 21 marzo

11.30 - OPÉRA GARNIER
14.15 - OPÉRA GARNIER
16.00 - OPÉRA GARNIER

RECITAL LISZT

Années de Pèlerinage, Première Année : Suisse, S.160
Années de Pèlerinage, Deuxième Année : Italie, S. 161
Venezia e Napoli, S.162
Années de Pèlerinage, Troisième Année : Italie, S.163

Bertrand Chamayou, pianoforte

Modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti:

Il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello inaugurale); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni. Per gruppi biglietti ridotti.

FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO

12 avenue d'Ostende MC 98000 Monaco, tel +377 97983290 ;
info@printempsdesarts.mc; https://www.printempsdesarts.mc/

https://www.travelquotidiano.com/estero/il-principato-di-monaco-apre-le-porte-ai-grandi-eventi-della-primavera/tqid-400463

Giornale di interesse professionale per il turismo

Quotidiano Travel
www.travelquotidiano.com
23 March 2021

Il Principato di Monaco apre le porte ai grandi eventi della primavera

[0] 22 marzo 2021 12:14

Il **Principato di Monaco** spalanca le porte alla primavera e alla stagione dei grandi eventi, pur in un contesto differente che mette in primo piano la sicurezza, modificando in alcuni casi le modalità di svolgimento, con la chiusura al pubblico.

In aprile riprenderà la stagione dei Balletti di Monte Carlo: **dal 16 al 18 aprile, dal 23 al 26 aprile e dal 1. al 3 maggio la compagnia di Jean-Christophe Maillot** tornerà nel prestigioso contesto della Salle des Princes del Grimaldi Forum. In risposta al Covid e al bisogno di superare le barriere geografiche, il regista Jean-Christophe Maillot ha annunciato la nascita di BMCstream, una piattaforma pensata per permettere al pubblico di tutto il mondo di connettersi e scoprire il valore della cultura e dell'arte in un momento in cui i viaggi leisure non sono consentiti.

Quotidiano Travel
www.travelquotidiano.com
23 March 2021

Sarà rivolto solo ai monegaschi, il celebre **Festival Printemps des Arts de Monte-Carlo**: il Festival avrà luogo fino all'11 aprile, e sarà concentrato su cinque fine settimana, con due o tre concerti al giorno per permettere al pubblico di rispettare il coprifuoco fissato alle 19; saranno rispettate inoltre le norme igienico-sanitarie, il distanziamento in sala, e l'uso della mascherina. I concerti si svolgeranno nelle più belle location del territorio, dal **Grimaldi Forum, al Museo Oceanografico, dall'Auditorium Ranieri III alla Salle Empire e all'Opéra Garnier Monte-Carlo.**

Sarà invece blindato l'iconico torneo di Tennis della Costa Azzurra, il Rolex Monte Carlo Masters: la sua 114.esima edizione avrà luogo **dal 10 al 18 aprile a porte chiuse**, una decisione presa in ottemperanza delle disposizioni governative che prolungano lo stato di emergenza sanitaria. Per i fan italiani l'appuntamento è su Eurosport con collegamenti in diretta dal prestigioso terreno di gioco.

Sono confermate le date, ma resta ancora in sospeso la presenza del pubblico per l'appuntamento più atteso dai fan dell'automobilismo: quest'anno il 78.esimo **Gran Premio di Formula 1** sarà preceduto dal **Gran Premio storico**, che nella sua dodicesima edizione avrà luogo il 23 aprile 2021, e dal 4. **Monaco E-Prix** (sabato 8 maggio 2021) destinato alle vetture a trazione interamente elettrica del campionato di Formula E.

https://www.riviera24.it/2021/03/la-scuola-di-vienna-e-una-prima-assoluta-di-frederic-durieux-al-printemps-des-arts-di-montecarlo-682619/

Monaco24.it

MUSICA

La scuola di Vienna e una prima assoluta di Frédéric Durieux al Printemps des Arts di Montecarlo foto

Sotto la presidenza di S.A.R. la Principessa di Hannover

di **Redazione** - 24 Marzo 2021 - 11:06

Monaco. La musica dal vivo con la presenza di pubblico è possibile al **Printemps des Arts di Montecarlo.** Il festival monegasco, che registra una presenza notevole di pubblico distanziato e munito di mascherine, prosegue nel prossimo weekend di **sabato 27 e domenica 28 marzo** con **una prima assoluta e un omaggio alla Scuola di Vienna nella declinazione della musica orchestrale e da camera.**

Il concerto di sabato al **Grimaldi Forum (ore 15.00) è consacrato alle musiche di Berg e Schönberg. Tedi Papavrami,** straordinario violinista albanese di fama internazionale, è l'interprete ideale del "Concerto per violino" di Alban Berg, opera commovente e profonda che il compositore austriaco scrisse in memoria di una giovane amica prematuramente scomparsa, cui fa eco l'emozione straziante di "Pelléas et Mélisande" (1905) di Schönberg. L'**Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo** diretta da **Kazuki Yamada** accompagnerà il solista Papavrami.

L'omaggio alla scuola di Vienna in programma per **domenica al Museo Oceanografico (ore 14.30)** sarà incentrato sui quartetti di Webern e Schönberg, preceduti da una prima esecuzione assoluta commissionata dal Printemps des arts a **Frédéric Durieux** dal titolo "Diario Ellittico" sempre nella forma del quartetto. Protagonista il **Quartetto Tana** che da anni consacra il proprio lavoro alla creazione contemporanea.

Alle 16 alla Salle Empire dell'Hôtel de Paris il Quatuor Zemlinsky interpreterà un programma tutto dedicato a Schönberg. Apre il concerto pomeridiano la "Notte trasfigurata" per sestetto d'archi, prima opera di rilievo del compositore austriaco in cui si esibiranno anche **Michal Kaňka** al violoncello e **Josef Klusoň** alla viola. Segue il Quartetto n. 2 con soprano, partitura poetica e acrobatica che obbliga la voce, in questo caso di **Anna Maria Pammer**, ad intonare note acute e rare.

Venerdì 26 marzo alle 19 sarà possibile seguire un **incontro on line tra il compositore Frédéric Durieux e il musicologo e il musicologo David Christoffel** attraverso il sito del festival (**printempsdesarts.mc**).

Sabato 27 marzo

15.00 – GRIMALDI FORUM

SCUOLA DI VIENNA

Alban Berg
Concerto per violino «In memoria di un angelo»
Arnold Schönberg
Pelléas et Mélisande, op. 5

Tedi Papavrami, violino
Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo
Kazuki Yamada, direzione

Domenica 28 marzo

14.30 – MUSEO OCEANOGRAFICO

SCUOLA DI VIENNA e CREAZIONE

Frédéric Durieux
Diario Ellittico, prima esecuzione assoluta
commissione del ProQuartet e del Printemps des Arts de Monte-Carlo

Anton Webern
Cinque pezzi per quartetto d'archi op. 5

Arnold Schönberg
Quartetto a corde in re maggiore

Quartetto Tana

16.00 – SALLE EMPIRE, HOTEL DE PARIS

SCUOLA DI VIENNA

Arnold Schönberg
Notte trasfigurata, op. 4 per sestetto d'archi
Quartetto d'archi n. 2 in fa diesis minore op. 10 (con soprano)

Quatuor Zemlinsky
Anna Maria Pammer, soprano
Michal Kaňka, violoncello
Josef Klusoň, viola.

https://www.montecarlonews.it/2021/03/24/notizie/argomenti/eventi-2/articolo/sabato-e-domenica-musiche-di-berg-webern-schoenberg-e-una-prima-assoluta-al-printemps-des-arts.html

montecarlonews.it
Notizie - Opinioni - Immagini

PRIMA PAGINA EVENTI AMBIENTE FASHION BUSINESS POLITICA ALTRE NOTIZIE SPORT OROSCOPO TUTTE LE NOTIZIE
MONACO MENTONE NIZZA ANTIBES CANNES ALPI MARITTIME 06

EVENTI | 24 marzo 2021, 10:54

Sabato e domenica musiche di Berg, Webern, Schoenberg e una prima assoluta al Printemps des Arts

1 Consiglia

La scuola di Vienna e una prima assoluta di Frédéric Durieux in programma per il prossimo weekend al Printemps des Arts

La musica dal vivo con la presenza di pubblico è possibile al Printemps des Arts di Monte-Carlo. Il festival monegasco, che registra una presenza notevole di pubblico distanziato e munito di mascherine, prosegue nel prossimo weekend di sabato 27 e domenica 28 marzo con una prima assoluta e un omaggio alla Scuola di Vienna nella declinazione della musica orchestrale e da camera.

Il concerto di **sabato al Grimaldi Forum** (ore 15.00) è consacrato alle musiche di Berg e Schönberg. Tedi Papavrami, straordinario violinista albanese di fama internazionale, è l'interprete ideale del "Concerto per violino" di Alban Berg, opera commovente e profonda che il compositore austriaco scrisse in memoria di una giovane amica prematuramente scomparsa, cui fa eco l'emozione straziante di "Pelléas et Mélisande" (1905) di Schönberg. L'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo diretta da Kazuki Yamada accompagnerà il solista Papavrami.

L'omaggio alla scuola di Vienna in programma per **domenica al Museo Oceanografico** (ore 14.30) sarà incentrato sui quartetti di Webern e Schönberg, preceduti da una prima esecuzione assoluta commissionata dal Printemps des arts a Frédéric Durieux dal titolo "Diario Ellittico" sempre nella forma del quartetto. Protagonista il Quartetto Tana che da anni consacra il proprio lavoro alla creazione contemporanea.

Alle 16 alla Salle Empire dell'Hôtel de Paris il Quatuor Zemlinsky interpreterà un programma tutto dedicato a Schönberg. Apre il concerto pomeridiano la "Notte trasfigurata" per sestetto d'archi, prima opera di rilievo del compositore austriaco in cui si esibiranno anche Michal Kaňka al violoncello e Josef Klusoň alla viola. Segue il Quartetto n. 2 con soprano, partitura poetica e acrobatica che obbliga la voce, in questo caso di Anna Maria Pammer, ad intonare note acute e rare.

Venerdì 26 marzo alle 19.00 sarà possibile seguire un incontro on line tra il compositore Frédéric Durieux e il musicologo e il musicologo David Christoffel attraverso il sito del festival (printempsdesarts.mc).

Sabato 27 marzo

15.00 - GRIMALDI FORUM

SCUOLA DI VIENNA

Alban Berg
Concerto per violino «In memoria di un angelo»
Arnold Schönberg
Pelléas et Mélisande, op. 5

Tedi Papavrami, *violino*
Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo
Kazuki Yamada, direzione

Domenica 28 marzo

14.30 - MUSEO OCEANOGRAFICO

SCUOLA DI VIENNA e CREAZIONE

Frédéric Durieux
Diario Ellittico, prima esecuzione assoluta
commissione del ProQuartet e del Printemps des Arts de Monte-Carlo

Anton Webern
Cinque pezzi per quartetto d'archi op. 5

Arnold Schönberg
Quartetto a corde in re maggiore

Quartetto Tana

16.00 - SALLE EMPIRE, HOTEL DE PARIS

SCUOLA DI VIENNA

Arnold Schönberg
Notte trasfigurata, op. 4 per sestetto d'archi
Quartetto d'archi n. 2 in fa diesis minore op. 10 (con soprano)

Quatuor Zemlinsky
Anna Maria Pammer, soprano
Michal Kaňka, violoncello
Josef Klusoň, viola

Modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti:

Il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello di sabato i cui prezzi variano da 26 a 35 euro); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni. Per gruppi biglietti ridotti.

FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO

12 avenue d'Ostende MC 98000 Monaco, tel +377 97983290 ; info@printempsdesarts.mc; https://www.printempsdesarts.mc

https://timemagazine.it/principato-di-monaco-la-pandemia-non-modifica-lo-spirito-dei-grandi-eventi-primaverili/

Principato di Monaco: la pandemia non modifica lo spirito dei grandi eventi primaverili

By **Tiziana Cairati** - 24/03/2021 34

Il Principato di Monaco tra sicurezza, cultura, sport. La pandemia modifica la modalità ma non lo spirito dei grandi eventi primaverili dell'esclusiva località della Costa Azzurra. Tant'è che i balletti di Monte-Carlo inaugurano la loro piattaforma streaming e annunciano il calendario fino a maggio. I concerti saranno mattutini e pomeridiani anziché serali per il Festival Printemps des Arts de Monte-Carlo. Confermata, ma a porte chiuse, la 114.edizione del torneo di tennis Rolex Monte-Carlo Masters. Mentre è in fase di allestimento il circuito del Gran Premio di Formula 1.

S.A.S il Principe Alberto II di Monaco: "Senza cultura è in gioco la vitalità del nostro spirito"

"Senza cultura sono in gioco la vitalità e la resilienza del nostro spirito". Le parole di S.A.S il Principe Alberto II di Monaco. Il Principe Alberto sottolinea, inoltre, l'importanza della cultura come bisogno vitale e strumento di svago ed evasione per uscire dall'isolamento della mente. Alberto II non è l'unico membro della famiglia reale a sostenere la cultura nel Principato di Monaco. E' noto infatti che la giovane Charlotte è una grande appassionata di libri, mentre sua madre Carolina, Principessa di Hannover, presiede il comitato organizzativo del Festival Printemps des Art de Monte-Carlo, la fondazione benefica Princesse Grace, e fu lei a istituire ufficialmente la compagnia dei balletti di Monte-Carlo nel 1985, su desiderio di sua madre, la Principessa Grace.

Sarà rivolto solo ai monegashi, il celebre Festival Printemps des Arts de Monte-Carlo, una kermesse di concerti con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani alla musica classica. Nella sua edizione del 2021, il Festival avrà luogo fino all'11 aprile, e sarà concentrato su cinque fine settimana, con due o tre concerti al giorno per permettere al pubblico di rispettare il coprifuoco fissato alle 19. I concerti si svolgeranno nelle più belle location del territorio, dal Grimaldi Forum, al Museo Oceanografico, dall'Auditorium Ranieri III alla Salle Empire e all'Opéra Garnier Monte-Carlo. Tra i protagonisti di quest'anno il prodigioso pianista francese Bertrand Chamayou, e la pianista di origine svizzera Beatrice Berrut che si esibiranno rispettivamente all'Opéra Garnier e al Museo Oceanografico.

https://www.magazine3d.it/lo-spettacolo-continua-a-monte-carlo-con-il-festivalprintemps-des-arts-per-cinque-week-end-fino-all11-aprile-2021/

#3D® MAGAZINE
TELLING STORIES

29 MARZO 2021

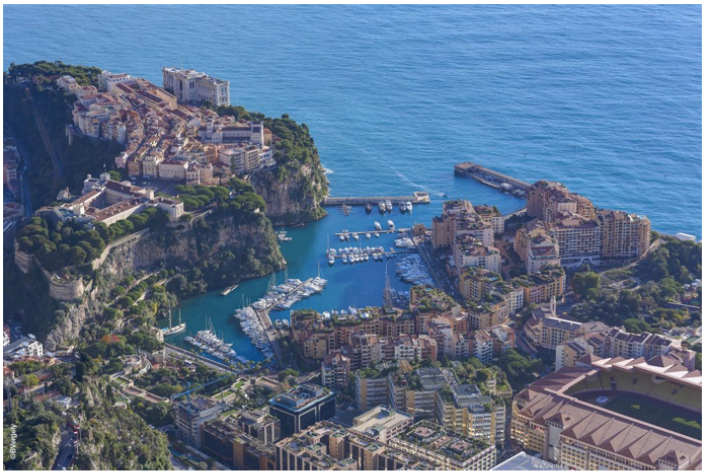
LO SPETTACOLO CONTINUA A MONTE CARLO, CON IL FESTIVALPRINTEMPS DES ARTS PER CINQUE WEEK END, FINO ALL'11 APRILE 2021

Non molto lontano, a Monte Carlo, sembra che la bufera sia passata, tanto da svolgere in presenza il **FestivalPrintemps** (https://www.printempsdesarts.mc/), ma sebbene non sia ancora così, le regole anticovid, ferree e super rispettate, hanno dato il via il 15 marzo con concerti fino all'11 aprile 2021, alla 37° edizione del Festival, nei più bei posti del principato, sale da concerto e luoghi non convenzionali, dall'Auditorium Rainieri III all'Opera, dal Grimaldi Forum al Tunnel Riva, dal Museo Oceanografico alla Società nautica di Monaco, dalla Salle Empire dell' Hôtel de Paris al Théâtre desVariétés.

Un compromesso che fa di Monte Carlo un'isola felice, e programmazione concentrata in cinque fine settimana, con due o tre concerti al giorno per permettere al pubblico di rispettare il coprifuoco fissato alle 19.

Misure necessarie che hanno consentito lo svolgimento del Festival nel pieno rispetto della normativa vigente, e che quest'anno chiude la direzione artistica di Marc Monnet, dopo 19 anni lasciando l'incarico a Bruno Mantovani, che gli succederà come direttore artistico a partire dall'edizione 2022.

La kermesse di concerti con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani alla musica classica, ha dato come ogni anno un posto d'onore alla creazione, con quattro nuove opere commissionate dal Printemps des Arts, come avvenuto per Gérard Pesson, quest'anno compositore en résidence, che si lascia sedurre dalle sonorità inedite de l'accordéon a cui consacra un concerto "Chante en morse durable", il 3 aprile e Marco Stroppa che propone "6 études paradoxales" per pianoforte il 4 aprile.



Monte Carlo, con il FestivalPrintemps des Arts

Ed ancora sempre il 4 aprile, la musica francese tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo è protagonista del concerto con pagine pianistiche liriche e poco eseguite ispirate alla natura affidate ad Aline Piboule.

L'appuntamento del 5 aprile è un omaggio alla dimensione ludica con lo spettacolo "Bibilolo", dove Marc Monnet firma le musiche e Arno Fabre la messa in scena giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia.

Il festival prosegue poi con tre recital dedicati alla musica barocca per clavicembalo affidata ai grandi interpreti tra cui Pierre Hantaï (5 aprile), Andreas Staier e Olivier Baumont (10 aprile).

L'edizione 2021 si conclude l'11 aprile con dei pezzi per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguiti e, per l'occasione, interpretati dal pianista ceco Ivo Kahánek, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.

Ma il Festival ha dato solo il via alla programmazione di eventi a Monte Carlo, dal 16 aprile infatti, riprenderà la stagione dei Balletti di Monte-Carlo, e dal 10 al 18 aprile anche se a porte chiuse, si darà il via al torneo di Tennis della Costa Azzurra, il Rolex Monte-Carlo Masters.

Ed ancora il Gran Premio di Formula 1 dal 20 al 23 maggio, preceduto dal Gran Premio storico, che nella sua dodicesima edizione avrà luogo il 23 aprile 2021, e dal Monaco E-Prix, sabato 8 maggio 2021, destinato alle vetture a trazione interamente elettrica del campionato di Formula E.

#STORYTELLER: ANNALISA TIRRITO

https://www.montecarlonews.it/2021/04/01/notizie/argomenti/eventi-2/articolo/pasqua-a-monte-carlo-con-il-festival-printemps-des-arts-con-concerti-e-musica-dal-vivo.html

EVENTI | 01 aprile 2021, 16:00

Pasqua a Monte-Carlo con il Festival Printemps des Arts con concerti e musica dal vivo

2
Consiglia

Dalla musica francese alla prima assoluta del veronese Marco Stroppa al Printemps des Arts

Il sabato musicale del Printemps des Arts all'Auditorium Rainier III (ore 15.00) sarà scandito da tre concerti consacrati alla creazione e alla Scuola di Vienna. Apre la prima esecuzione assoluta *Chante en morse durable* (2020) di Gérard Pesson (classe 1958): un'immersione nel mondo sonoro dell'accordeon in cui l'orchestra fa eco alle incredibili sonorità di questo strumento. Segue *Kammerkonzert* (1925) in cui Alban Berg, prendendo spunto dalla forma musicale barocca del "concerto grosso", utilizza le dissonanze come elemento espressivo. Chiude l'omaggio di Arnold Schönberg a Brahms in cui il compositore austriaco proclama la sua ammirazione per l'autore tedesco con la sua trascrizione per orchestra del quartetto con pianoforte. Saranno protagonisti interpreti affermati del panorama musicale internazionale quali Renaud Capuçon (violino), Betrand Chamayou, Vincent Lhermet (accordeon) accompagnati dalla formazione Les Siècles diretta dal suo fondatore François-Xavier Roth.

montecarlonews.it
Notizie - Opinioni - Immagini

Il concerto di domenica all'Opera Garnier (14h30) è dedicato al recital pianistico: per la prima parte il tocco raffinato di Aline Piboule propone pagine di musica francese di autori contemporanei di Debussy che coniugano l'amore per la natura con il lirismo e la poesia, tradotto in pagine ora intime ora virtuosistiche.

Per la seconda parte Marie Vermeulin propone partiture raramente eseguite quali i "Sei canti polacchi" di Liszt e i "Sei piccoli pezzi per pianoforte op. 19" di Schonberg. Prosegue con "6 études paradoxales" prima esecuzione assoluta del veronese Marco Stroppa ca evocare la musica di Debussy. La pinista francese chiude infine con Liszt che omaggia Bach nelle "*Variazioni su Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen*".

Il concerto di lunedì al Museo oceanografico (14.30) vedrà protagonista unc dei maggiori clavicembalisti Pierre Hantaï impegnato ad interpretare capolavori del barocco francese.

Lo spettacolo delle 16 al Théatre des Variétés è un omaggio alla dimensione ludica con "Bibilolo". Marc Monnet ne firma le musiche e Arno Fabre la messa in scena giocando con gli oggetti del mondo dell'infanzia.

Venerdì 2 aprile alle 19.00 sarà possibile seguire un incontro on line tra il compositore Gérard Pesson e il musicologo David Christoffel attraverso il sito del festival (printempsdesarts.mc).

Sabato 3 aprile

15.00 - AUDITORIUM RAINIER III

SCUOLA DI VIENNA e CREAZIONE

Gérard Pesson
Chante en morse durable, pour accordéon et orchestre (création-commande du Printemps des Arts de Monte-Carlo)
Alban Berg
Kammerkonzert pour piano, violon et treize instruments à vent
Johannes Brahms / Arnold Schönberg
Klavierquartett g-Moll für Orchester, op. 25

Bertrand Chamayou, pianoforte
Renaud Capuçon, violino
Vincent Lhermet, accordéon
Les Siècles
François-Xavier Roth, direzione

Domenica 4 aprile

DOMENICA 4 APRILE

14H30 - OPÉRA GARNIER

PRIMA PARTE - MUSICA FRANCESE alla FINE DEL XIX SECOLO

Musica a preludio del concerto nell'ambito della résidenza di Gérard Pesson

Adieu, Paul Salard, pianoforte

La lumière n'a pas de bras pour nous porter pour piano amplifié, Albertine Monnet, pianoforte
(studenti dei conservatori della Regione di Nizza)

Gustave Samazeuilh
Le chant de la mer (extrait)

Pierre-Octave Ferroud
Types (extraits)

Abel Decaux
Clairs de lune (extraits)

Louis Aubert
Sillages, op. 27

Aline Piboule, pianoforte

SECONDA PARTE - LISZT, SCUOLA DI VIENNA & CREAZIONE

Musica a preludio del concerto nell'ambito della résidenza di Gérard Pesson

Origami Chopin
Jeux d'os aux capucins
Lily Malivel, pianoforte

Speech of clouds, Stella Almondo, pianoforte

(studenti dei conservatori della Regione di Nizza)

Franz Liszt
Sei canti polacchi, S. 480

Arnold Schönberg
Sei piccoli pezzi per pianoforte, op. 19

Marco Stroppa
6 études paradoxales, creazione commissionata dal Festival Printemps des Arts de Monte-Carlo

Franz Liszt
Variazioni su Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen, S. 180

Marie Vermeulin, pianoforte

Lunedì 5 aprile

montecarlonews.it
Notizie – Opinioni – Immagini

LUNEDÌ 5 APRILE
14H30 – MUSEO OCEANOGRAFICO
MUSICA FRANCESE PER CLAVICEMBALO - Récital #1

Louis Couperin
Prélude (Manuscrit Bauyn)

Jean-Philippe Rameau
Allemande / Courante / La Timide / Les Trois Mains / Sarabande / Les Tourbillons / Gigue en rondeau

François Couperin
Septième Prélude (L'Art de toucher le clavecin) / Les Bergeries / Les Baricades mistérieuses

Antoine Forqueray
La Léon. Sarabande

Jacques Duphly
La Pothoüin

Claude Balbastre
La Lugeac. Gigue

Pierre Hantaï, clavecembalo

16H00 – THÉATRE DES VARIÉTÉS

Marc Monnet
Bibilolo - opera da camera per oggetti e tastiere elettroniche

Arno Fabre, regia, costruzione e manipolazione
Éric Dubert e Latifa Leforestier, costruzione e manipolazione
Frédéric Blin, luci e interpretazione video live
Laetitia Grisi, Julien Martineau e Stéphanos Thomopoulos, pianoforti
Thierry Coduys et Sylvain Nouguier, informatica musicale

Produzione e diffusione C15D

Coproduzione Grame, Centre national de création musicale, Printemps des Arts de Monte-Carlo, Greek National Opera et cerise music.

Modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti:

Il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello di sabato i cui prezzi variano da 26 a 35 euro); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni. Per gruppi biglietti ridotti.

FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO

12 avenue d'Ostende MC 98000 Monaco, tel +377
97983290 ; info@printempsdesarts.mc; https://www.printempsdesarts.mc/

https://www.giornaledellamusica.it/recensioni/monte-carlo-la-primavera-ce

A Monte Carlo la Primavera c'è

Printemps des Arts di Montecarlo nonostante la pandemia

Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, Yamada, Papavrami (Foto Alice Blangero)

di **Fabio Zannoni**

RECENSIONE / CLASSICA

05 APRILE 2021

Grimaldi Forum

Printemps des Arts di Montecarlo

27 Marzo 2021 - 28 Marzo 2021

Bisogna dare atto alla direzione artistica del Printemps des Arts di Montecarlo, nella persona di Marc Monnet, di un certo coraggio e determinazione nel presentare, in piena pandemia, una programmazione che, nella stagione di quest'anno, ha incentrato il fulcro della propria attenzione prevalentemente sulla produzione della "Scuola di Vienna". E l'offerta che è stata proposta al pubblico dell'ultimo fine settimana di marzo ha avuto il merito di mettere a fuoco quegli aspetti più pionieristici, della produzione di un'avanguardia che, agli inizi del '900, in Schoenberg e Webern, non aveva ancora completamente scisso i legami con il mondo tardo romantico e con il wagnerismo o di un Berg che scommetteva sulla possibilità di conciliare il linguaggio dodecafonico con un'espressione intrisa di profondo lirismo.

In una maratona musicale di due giorni abbiamo potuto sentire opere quali, il *Concerti per violino* e orchestra di Alban Berg, i *Cinque Pezzi* per quartetto d'archi di Anton Webern e di Arnold Schoenberg, il poema sinfonico *Pelléas et Mélisande*, il *Quartetto in re maggiore*, il *n. 2 in fa diesis minore op. 10* e il *Sestetto Verklärte Nacht, Op.4,* assieme alla presentazione in prima esecuzione di un quartetto commissionato al compositore francese Frédéric Durieux.

Una rassegna di brani attraverso la quale sono emersi, come la fotografia di un'epoca, momenti estremamente significativi, che rivelano il senso di un sofferto graduale distacco dal linguaggio musicale tardo romantico e che, nello stesso tempo, cercava di puntare coraggiosamente verso prospettive utopiche.

L'Orchestre Philarmonique de Monte-Carlo diretta dal suo direttore stabile, Kazuki Yamada, con il violino solista Tedi Papavrami, per l'apertura dell'appuntamento sinfonico di questa tornata del festival, nell'auditorio del Grimaldi Forum, hanno presentato una lettura particolarmente intensa del *Concerto per violino "alla memoria di un angelo"*, di Berg. Una lettura attenta alla densità delle articolazioni, dei diversi 'luoghi' in cui si sviluppa il divenire di questo concerto: da un attacco quasi sommesso, laconico il violino di Papavrami riesce a delineare un quadro interpretativo legato ad una visione quasi 'poetica' dell'assunto solistico. Non c'è sfoggio di virtuosismo, bensì una visione attenta e articolata degli scarti e dei vari climax dello sviluppo particolare di questa composizione, del 1935, che fu l'ultima del compositore austriaco.

Nel *Pelléas et Mélisande* Yamada ha dimostrato di saper definire con nettezza i contorni dei diversi episodi di questo lungo poema sinfonico, con un corposo organico orchestrale: buon cesello dei disegni strumentali, degli assiemi, in questo grande affresco schoenbergiano in cui si dipanano una serie intricata di connessioni. Con perizia il direttore giapponese ha così saputo mettere in risalto colori 'tristaniani' così come un marcato impulso ritmico.

Altrettanto 'intensi' i programmi dei due appuntamenti cameristici nel pomeriggio del giorno successivo nei suntuosi spazi, rispettivamente, del Museo Oceanografico, con il quartetto Tana, e della *Salle Empire* dell'*Hôtel de Paris*, con il quartetto Zemlinsky.

La composizione commissionata a Frédéric Durieux, *Diario Ellittico*, spicca per assenza e rinuncia totale a qualsiasi espressione melodica per presentare come una rassegna di possibilità espressive 'alternative' del discorso quarettistico: flussi e stratificazioni di scatti repentini, episodi dotati di densa ritmicità omofonica o di suoni di armonici, colpi d'arco sul ponticello, violenti pizzicati, di tanto in tanto cenni di 'frasi'. Il quartetto Tana si fa interprete attento e scrupoloso della lettura di questa partitura, con un'attitudine che riesce ugualmente a porre in risalto l'estrema rapsodicità dei successivi *Cinque Pezzi* per quartetto d'archi di Webern, così come la densità delle articolazioni, con un piglio quasi beethoveniano, del Q*uartetto in re maggiore* di Schoenberg.
A coronamento di questa sorta di maratona schoenbergiana, nell'ultimo appuntamento del weekend monegasco, il quartetto Zemlinsky, con la voce del soprano Anna Maria Pammer, si è presentato con una determinazione interpretativa ed un'incisività fatte di consumati gesti strumentali, mettendo in risalto tutta la forza e la dimensione utopica e visionaria delle prime produzioni del compositore austriaco, nel *Quartetto n. 2 in fa diesis minore op. 10*e, con il rinforzo del violoncello di Michak Kaňka e della viola di Josef Klusoň, nel *Sestetto Verklärte Nacht, Op.4*: sonorità corpose, fraseggi densi di un respiro 'sofferto', grande rilievo e duttilità nell'articolazione delle dinamiche, proprie di un latente romanticismo.

Programmi 'difficili', di un repertorio che, con quasi un secolo di distanza, qualcuno ancora chiama "musica contemporanea", 'classici' della storia musicale, accolti qui a Monte Carlo, con grande rispetto, da un pubblico numeroso (pur con i limiti del numero dei posti imposto dal distanziamento), con lunghi applausi e lunghe e ripetute chiamate degli interpreti

https://www.montecarlonews.it/2021/04/07/notizie/argomenti/eventi-2/articolo/virtuosi-del-clavicembalo-e-lorchestra-filarmonica-di-monte-carlo-chiudono-il-festival-printemps-de.html

EVENTI | 07 aprile 2021, 16:52

20
Consiglia

Virtuosi del clavicembalo e l'Orchestra Filarmonica di Monte-Carlo chiudono il Festival Printemps des Arts

Il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello di domenica i cui prezzi variano da 17 a 35 euro); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni.

Per il weekend conclusivo del Festival Printemps des Arts i grandi interpreti Andreas Staier e Olivier Baumont si esibiranno nella giornata di sabato con un repertorio dedicato alla musica barocca per clavicembalo.

Olivier Baumont, il cui recital è ospitato al Museo Oceanografico alle 14.30, è uno dei maggiori clavicembalisti del panorama contemporaneo, capace di interpretare con totale padronanza le composizioni del secolo di Versaillais. Il suo programma, che comprende brani festosi vicini alla danza, ripercorre due secoli di musica francese da Molière alla fine dell'Ancien Régime.

Alle 16.00 alla Salle Empire de l'Hotel de Paris è la volta di un altro grande interprete del clavicembalo, Andreas Staier, capace di regalare una libertà di ispirazione e una flessibilità di tocco uniche.

L'edizione 2021 del Printemps des Arts chiude domenica 11 aprile con dei pezzi per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguiti e, per l'occasione, interpretati dal pianista ceco Ivo Kahánek, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.

A preludio del concerto verrano eseguite le musiche di Gérard Pesson, compositore en residence di questa edizione del festival.

Venerdì 9 aprile alle 14.00 vi sarà all'Auditorium Rainier III la master class di Andreas Staier e alle 19.00 sarà possibile seguire una conferenza on line attraverso il sito del festival (printempsdesarts.mc) sul tema "Il clavicembalo e la musica francese" curata dalla musicologa Annick Dubois.

Sabato 10 aprile

SABATO 10 APRILE
14.30 MUSEO OCEANOGRAFICO

Olivier Baumont clavicembalo

Musiche di Jacques Champion de Chambonnières, Louis Couperin, François Couperin, Jean-Philippe Rameau, Claude Balbastre

16.00 SALLE EMPIRE, HÔTEL DE PARIS

Andreas Staier clavicembalo

Musiche di Jean-Henri d'Anglebert, François Couperin, Antoine Forqueray

Domenica 11 aprile

DOMENICA 11 APRILE
15.00 AUDITORIUM RAINIER III

Musiche di Gérard Pesson, composiotere en résidence

Bazoumana yo
Ed Precious Dionela, pianoforte
Trois mains vertes sur de vieux airs
Elisa Ardrizzi, pianoforte
(Studenti dell'École municipale de musique de Beausoleil)
Le diable dans le beffroi
Vinteuil : une page retrouvée
Allan d'Orlan de Polignac, pianoforte
(Studenti del Conservatorio regionale di Nizza)

Franz Liszt
Festklänge, poema sinfonico n.7, S.101
Totentanz, S.126
Von der Wiege bis zum Grabe, poema sinfonico n.13, S.107
Grande Fantaisie symphonique sur des thèmes de Lelio de Berlioz, per pianoforte e orchestra, S. 120

Ivo Kahánek, pianoforte
Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo
Gergely Madaras, direzione

Modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti:

Il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello di domenica i cui prezzi variano da 17 a 35 euro); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni. Per gruppi biglietti ridotti.

FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO

12 avenue d'Ostende MC 98000 Monaco, tel +377 97983290 ; info@printempsdesarts.mc; https://www.printempsdesarts.mc

https://www.montecarlonews.it/2021/04/07/notizie/argomenti/eventi-2/articolo/virtuosi-del-clavicembalo-e-lorchestra-filarmonica-di-monte-carlo-chiudono-il-festival-printemps-de.html

EVENTI | 07 aprile 2021, 16:52

20
Consiglia

Virtuosi del clavicembalo e l'Orchestra Filarmonica di Monte-Carlo chiudono il Festival Printemps des Arts

Il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello di domenica i cui prezzi variano da 17 a 35 euro); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni.

Per il weekend conclusivo del Festival Printemps des Arts i grandi interpreti Andreas Staier e Olivier Baumont si esibiranno nella giornata di sabato con un repertorio dedicato alla musica barocca per clavicembalo.

Olivier Baumont, il cui recital è ospitato al Museo Oceanografico alle 14.30, è uno dei maggiori clavicembalisti del panorama contemporaneo, capace di interpretare con totale padronanza le composizioni del secolo di Versaillais. Il suo programma, che comprende brani festosi vicini alla danza, ripercorre due secoli di musica francese da Molière alla fine dell'Ancien Régime.

Alle 16.00 alla Salle Empire de l'Hotel de Paris è la volta di un altro grande interprete del clavicembalo, Andreas Staier, capace di regalare una libertà di ispirazione e una flessibilità di tocco uniche.

L'edizione 2021 del Printemps des Arts chiude domenica 11 aprile con dei pezzi per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguiti e, per l'occasione, interpretati dal pianista ceco Ivo Kahánek, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.

A preludio del concerto verrano eseguite le musiche di Gérard Pesson, compositore en residence di questa edizione del festival.

Venerdì 9 aprile alle 14.00 vi sarà all'Auditorium Rainier III la master class di Andreas Staier e alle 19.00 sarà possibile seguire una conferenza on line attraverso il sito del festival (printempsdesarts.mc) sul tema "Il clavicembalo e la musica francese" curata dalla musicologa Annick Dubois.

montecarlonews.it
Notizie - Opinioni - Immagini

Sabato 10 aprile

SABATO 10 APRILE
14.30 MUSEO OCEANOGRAFICO

Olivier Baumont clavicembalo

Musiche di Jacques Champion de Chambonnières, Louis Couperin, François Couperin, Jean-Philippe Rameau, Claude Balbastre

16.00 SALLE EMPIRE, HÔTEL DE PARIS

Andreas Staier clavicembalo

Musiche di Jean-Henri d'Anglebert, François Couperin, Antoine Forqueray

Domenica 11 aprile

DOMENICA 11 APRILE
15.00 AUDITORIUM RAINIER III

Musiche di Gérard Pesson, composiotere en résidence

Bazoumana yo
Ed Precious Dionela, pianoforte
Trois mains vertes sur de vieux airs
Elisa Ardrizzi, pianoforte
(Studenti dell'École municipale de musique de Beausoleil)
Le diable dans le beffroi
Vinteuil : une page retrouvée
Allan d'Orlan de Polignac, pianoforte
(Studenti del Conservatorio regionale di Nizza)

Franz Liszt
Festklänge, poema sinfonico n.7, S.101
Totentanz, S.126
Von der Wiege bis zum Grabe, poema sinfonico n.13, S.107
Grande Fantaisie symphonique sur des thèmes de Lelio de Berlioz, per pianoforte e orchestra, S. 120

Ivo Kahánek, pianoforte
Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo
Gergely Madaras, direzione

Modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti:

Il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello di domenica i cui prezzi variano da 17 a 35 euro); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni. Per gruppi biglietti ridotti.

FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO

12 avenue d'Ostende MC 98000 Monaco, tel +377 97983290 ; info@printempsdesarts.mc; https://www.printempsdesarts.mc

https://specialeitaliadelgusto.blogspot.com/2021/04/i-virtuosi-del-clavicembalo-andreas.html

SpecialeItaliadelGusto

mercoledì 7 aprile 2021

I virtuosi del clavicembalo Andreas Staier e Olivier Baumont e l'Orchestra Filarmonica di Monte-Carlo chiudono il Festival Printemps des Arts di Monte-Carlo Sotto la presidenza di S.A.R. la Principessa di Hannover 14 marzo - 11 aprile 2021

V WEEKEND
Venerdì 9, sabato 10 e domenica 11 aprile

Per il weekend conclusivo del Festival Printemps des Arts i grandi interpreti Andreas Staier e Olivier Baumont si esibiranno nella giornata di sabato con un repertorio dedicato alla musica barocca per clavicembalo.
Olivier Baumont, il cui recital è ospitato al Museo Oceanografico alle 14.30, è uno dei maggiori clavicembalisti del panorama contemporaneo, capace di interpretare con totale padronanza le composizioni del secolo di Versaillais. Il suo programma, che comprende brani festosi vicini alla danza, ripercorre due secoli di musica francese da Molière alla fine dell'Ancien Régime.
Alle 16.00 alla Salle Empire de l'Hotel de Paris è la volta di un altro grande interprete del clavicembalo, Andreas Staier, capace di regalare una libertà di ispirazione e una flessibilità di tocco uniche.
L'edizione 2021 del Printemps des Arts chiude domenica 11 aprile con dei pezzi per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguiti e, per l'occasione, interpretati dal pianista ceco Ivo Kahánek, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.
A preludio del concerto verrano eseguite le musiche di Gérard Pesson, compositore en residence di questa edizione del festival.

Venerdì 9 aprile alle 14.00 vi sarà all'Auditorium Rainier III la master class di Andreas Staier e alle 19.00 sarà possibile seguire una conferenza on line attraverso il sito del festival (printempsdesarts.mc) sul tema "Il clavicembalo e la musica francese" curata dalla musicologa Annick Dubois.

SpecialeItaliadelGusto

Sabato 10 aprile

SABATO 10 APRILE

14.30 MUSEO OCEANOGRAFICO

Olivier Baumont clavicembalo
Musiche di Jacques Champion de Chambonnières, Louis Couperin, François Couperin, Jean-Philippe Rameau, Claude Balbastre

16.00 SALLE EMPIRE, HÔTEL DE PARIS
Andreas Staier clavicembalo
Musiche di Jean-Henri d'Anglebert, François Couperin, Antoine Forqueray

Domenica 11 aprile

DOMENICA 11 APRILE

15.00 AUDITORIUM RAINIER III

Musiche di Gérard Pesson, composiotere en résidence
Bazoumana yo
Ed Precious Dionela, pianoforte
Trois mains vertes sur de vieux airs
Elisa Ardrizzi, pianoforte
(Studenti dell'École municipale de musique de Beausoleil)
Le diable dans le beffroi
Vinteuil : une page retrouvée
Allan d'Orlan de Polignac, pianoforte
(Studenti del Conservatorio regionale di Nizza)
Franz Liszt
Festklänge, poema sinfonico n.7, S.101
Totentanz, S.126
Von der Wiege bis zum Grabe, poema sinfonico n.13, S.107
Grande Fantaisie symphonique sur des thèmes de Lelio de Berlioz, per pianoforte e orchestra, S. 120
Ivo Kahánek, pianoforte
Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo
Gergely Madaras, direzione

Modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti:
Il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello di domenica i cui prezzi variano da 17 a 35 euro); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni. Per gruppi biglietti ridotti.

FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO
12 avenue d'Ostende MC 98000 Monaco, tel +377
97983290 ; info@printempsdesarts.mc; https://www.printempsdesarts.mc/

Pubblicato da andrea de franceschi a 07:51

https://www.riviera24.it/2021/04/olivier-baumont-pierre-hantai-e-lorchestra-filarmonica-di-montecarlo-chiudono-il-festival-printemps-des-arts-685476/

Monaco24.it

Giovedì , 8 Aprile 2021

MUSICA BAROCCA

Olivier Baumont, Pierre Hantaï e l'Orchestra Filarmonica di Montecarlo chiudono il Festival Printemps des Arts foto

Sotto la presidenza di S.A.R. la Principessa di Hannover

di **Redazione** - 07 Aprile 2021 - 16:29 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su #principatodimonaco festival printemps des arts principato di monaco monaco

Monaco. Lo spettacolo continua a Montecarlo. Nel rispetto di ferree regole anticovid il **Festival Printemps des Arts,** inaugurato lo scorso 13 marzo, si è svolto con la presenza di pubblico, numeroso ed entusiasta, in sale da concerto e luoghi non convenzionali, dall'**Auditorium Rainier III all'Opera, dal Grimaldi Forum al Tunnel Riva, dal Museo Oceanografico alla Sala Empire dell' Hôtel de Paris al Théâtre des Variétés.**

Per il weekend conclusivo di **sabato 10 aprile, i grandi interpreti Olivier Baumont e Pierre Hantaï** proporranno un repertorio dedicato alla **musica barocca per clavicembalo.**

Olivier Baumont, il cui recital è ospitato al Museo Oceanografico alle 14.30, è uno dei maggiori clavicembalisti del panorama contemporaneo, capace di interpretare con totale padronanza le composizioni del secolo di Versaillais. Il suo programma, che comprende brani festosi vicini alla danza, ripercorre due secoli di musica francese da Molière alla fine dell'Ancien Régime.

Alle **16** è la volta di un altro grande interprete del clavicembalo, **Pierre Hantaï**, uno degli strumentisti più illustri della sua generazione, le cui registrazioni di musica bachiana sono state unanimemente apprezzate dalla critica internazionale.

Il programma di **domenica 11 aprile, all'Auditorium Rainier III (ore 15.00),** è dedicato a composizioni per pianoforte ed orchestra di **Franz Liszt** raramente eseguite e, per l'occasione, interpretate dal pianista ceco **Ivo Kahánek,** che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese **Gergely Madaras** alla guida dell'**Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.**

A preludio del concerto verranno eseguite le musiche di **Gérard Pesson**, compositore en residence di questa edizione del festival. **Venerdì 9 aprile alle 19** sarà possibile seguire una conferenza on line attraverso il sito del festival (printempsdesarts.mc) sul tema "Il clavicembalo e la musica francese" curata dalla musicologa Annick Dubois.

Sabato 10 aprile

alle **14.30** MUSEO OCEANOGRAFICO
Olivier Baumont clavicembalo

Musiche di Jacques Champion de Chambonnières, Louis Couperin, François Couperin, Jean-Philippe Rameau, Claude Balbastre
16
Pierre Hantaï clavicembalo

Domenica 11 aprile

alle **15** AUDITORIUM RAINIER III

Musiche di Gérard Pesson, composiotere en résidence

Bazoumana yo
Ed Precious Dionela, pianoforte
Trois mains vertes sur de vieux airs
Elisa Ardrizzi, pianoforte
(Studenti dell'École municipale de musique de Beausoleil)
Le diable dans le beffroi
Vinteuil : une page retrouvée
Allan d'Orlan de Polignac, pianoforte
(Studenti del Conservatorio regionale di Nizza)

Franz Liszt
Festklänge, poema sinfonico n.7, S.101
Totentanz, S.126
Von der Wiege bis zum Grabe, poema sinfonico n.13, S.107
Grande Fantaisie symphonique sur des thèmes de Lelio de Berlioz, per pianoforte e orchestra, S. 120

Ivo Kahánek, pianoforte
Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo
Gergely Madaras, direzione

https://qe-magazine.com/festival-printemps-des-arts-di-monte-carlo-grandi-interpreti-in-arrivo/

Festival Printemps des Arts di Monte-Carlo: grandi interpreti in arrivo

DI AMP MONACO · PUBBLICATO 09/04/2021 · AGGIORNATO 07/04/2021

A Monte-Carlo gli spettacoli, che sia musica, teatro o recital, non si sono mai fermati ma adattati agli orari ed alle limitazioni imposte dalle ferree regole anticovid. E così, per questo quinto ed ultimo week-end del Festival organizzato sotto la presidenza di S.A.R. la Principessa di Hannover da Marc Monnet, prima di lasciare la direzione artistica al suo successore, salgono in scena i virtuosi del clavicembalo Olivier Baumont e Pierre Hantaï; e l'Orchestra Filarmonica di Monte-Carlo chiudono il Festival Printemps des Arts di Monte-Carlo. Lo comunica una nota stampa con il quale si specifica il programma che riportiamo integralmente qui sotto.

Olivier Baumont (c)Olivier Roller

Venerdì 9, sabato 10 e domenica 11 aprile lo spettacolo continua a Monte-Carlo, grazie alle iniziative proposte nell'ambito del Festival Printemps des Arts, inaugurato lo scorso 13 marzo con la presenza di pubblico accolto in sale da concerto e luoghi non convenzionali, dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dal Grimaldi Forum al Tunnel Riva, dal Museo Oceanografico alla Sala Empire dell' Hôtel de Paris al Théâtre des Variétés. Per il weekend conclusivo di sabato 10 aprile, i grandi interpreti Olivier Baumont e Pierre Hantaï proporranno un repertorio dedicato alla musica barocca per clavicembalo. Olivier Baumont, il cui recital è ospitato al Museo Oceanografico alle 14.30, è uno dei maggiori clavicembalisti del panorama contemporaneo, capace di interpretare con totale padronanza le composizioni del secolo di Versaillais. Il suo programma, che comprende brani festosi vicini alla danza, ripercorre due secoli di musica francese da Molière alla fine dell'Ancien Régime. Alle 16.00 è la volta di un altro grande interprete del clavicembalo, Pierre Hantaï, uno degli strumentisti più illustri della sua generazione, le cui registrazioni di musica bachiana sono state unanimemente apprezzate dalla critica internazionale.

OPMC Kazuki YAMADA ©JC Vinaj

Il programma di domenica 11 aprile, all'Auditorium Rainier III (ore 15.00), è dedicato a composizioni per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguite e, per l'occasione, interpretate dal pianista ceco Ivo Kahánek, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo. A preludio del concerto verrano eseguite le musiche di Gérard Pesson, compositore en residence di questa edizione del festival. Venerdì 9 aprile alle 19.00 sarà possibile seguire una conferenza on line attraverso il sito del festival sul tema "Il clavicembalo e la musica francese" curata dalla musicologa Annick Dubois. Modalità di prenotazione e informazioni: FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO, tel. +377 97983290

https://www.sanremonews.it/2021/04/09/leggi-notizia/argomenti/eventi-1/articolo/sabato-e-domenica-recital-e-concerti-a-monte-carlo-per-la-chiusura-del-festival-printemps-des-arts.html

EVENTI | 09 aprile 2021, 13:10

Sabato e domenica recital e concerti a Monte-Carlo per la chiusura del Festival Printemps des Arts

0 Consiglia

I virtuosi del clavicembalo Olivier Baumont e Pierre Hantaï e l'Orchestra Filarmonica chiudono l'evento concertistico 2021

Lo spettacolo continua a Monte-Carlo. Nel rispetto di ferree regole anticovid il Festival Printemps des Arts, inaugurato lo scorso 13 marzo, si è svolto con la presenza di pubblico, numeroso ed entusiasta, in sale da concerto e luoghi non convenzionali, dall'Auditorium Rainier III all'Opera, dal Grimaldi Forum al Tunnel Riva, dal Museo Oceanografico alla Sala Empire dell' Hôtel de Paris al Théâtre des Variétés.

Per il weekend conclusivo di domani sabato 10 aprile, i grandi interpreti Olivier Baumont e Pierre Hantaï proporranno un repertorio dedicato alla musica barocca per clavicembalo.

Olivier Baumont, il cui recital è ospitato al Museo Oceanografico alle 14.30, è uno dei maggiori clavicembalisti del panorama contemporaneo, capace di interpretare con totale padronanza le composizioni del secolo di Versaillais. Il suo programma, che comprende brani festosi vicini alla danza, ripercorre due secoli di musica francese da Molière alla fine dell'Ancien Régime.

Alle 16.00 è la volta di un altro grande interprete del clavicembalo, Pierre Hantaï, uno degli strumentisti più illustri della sua generazione, le cui registrazioni di musica bachiana sono state unanimemente apprezzate dalla critica internazionale.

Il programma di domenica 11 aprile, all'Auditorium Rainier III (ore 15.00), è dedicato a composizioni per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguite e, per l'occasione, interpretate dal pianista ceco Ivo Kahánek, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.

A preludio del concerto verrano eseguite le musiche di Gérard Pesson, compositore en residence di questa edizione del festival.

Sabato 10 aprile - 14.30 museo oceanografico

Olivier Baumont clavicembalo

Musiche di Jacques Champion de Chambonnières, Louis Couperin, François Couperin, Jean-Philippe Rameau, Claude Balbastre
16.00

Pierre Hantaï clavicembalo

Musiche di François et Louis Couperin, Händel, Bach

Domenica 11 aprile - 15.00 Auditorium Rainier III

Musiche di Gérard Pesson, composiotere en résidence

Bazoumana yo
Ed Precious Dionela, pianoforte
Trois mains vertes sur de vieux airs
Elisa Ardrizzi, pianoforte
(Studenti dell'École municipale de musique de Beausoleil)
Le diable dans le beffroi
Vinteuil : une page retrouvée
Allan d'Orlan de Polignac, pianoforte
(Studenti del Conservatorio regionale di Nizza)

Franz Liszt
Festklänge, poema sinfonico n.7, S.101
Totentanz, S.126
Von der Wiege bis zum Grabe, poema sinfonico n.13, S.107
Grande Fantaisie symphonique sur des thèmes de Lelio de Berlioz, per pianoforte e orchestra, S. 120

Ivo Kahánek, pianoforte
Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo
Gergely Madaras, direzione

Modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti:

Il prezzo dei biglietti è di 15 euro (ad eccezione di quello di domenica i cui prezzi variano da 17 a 35 euro); biglietti di 10 euro per giovani fino ai 25 anni, entrata gratuita per i bambini fino ai 12 anni. Per gruppi biglietti ridotti.

https://montecarloin.net/2021/04/al-termine-il-printemps-des-arts-di-monte-carlo/

MonteCarloin
QUOTIDIANO DEL PRINCIPATO DI MONACO DAL 2007

AL TERMINE IL PRINTEMPS DES ARTS DI MONTE-CARLO

10 avril 2021 Cinzia Colman CULTURA&SHOW

Con questa domenica si conclude il Festival Printemps des Arts che, nonostante il Covid si é svolto regolarmente nel rispetto delle regole sanitarie.

Il programma di domenica 11 aprile, all'Auditorium Rainier III alle ore 15.00, è dedicato a composizioni per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt raramente eseguite e, per l'occasione, interpretate dal pianista ceco Ivo Kahánek, che ha vinto nel 2004 il prestigioso Concorso Internazionale di musica della Primavera di Praga, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.

A preludio del concerto saranno eseguite le musiche di Gérard Pesson, compositore in residenza di questa edizione del festival.

Nella foto: Gergely Madaras

https://www.ilgiornaledelturismo.com/a-montecarlo-musica-in-presenza-al-festival-printamps-des-art-2021/

il Giornale del Turismo & MICE website

19 Aprile 2021

A Montecarlo musica in presenza al Festival Printamps des Art 2021

Si contano sulle dita della mano le realtà come Monte Carlo che hanno deciso di organizzare in presenza concerti musicali, fino ad ora preclusi al pubblico a causa della pandemia da Covid 19, eppure si chiude in bellezza il Festival Printamps des Art 2021, lasciando un primo spiraglio di ottimismo e convinzione che tanto si può fare anche se la crisi non è ancora finita. L'ultima edizione del 2020 si era dovuta sospendere causando non poche polemiche, ma l'inaspettata problematica sanitaria non poteva ancora essere fronteggiata. Con il 2021 si saluta anche la direzione artistica del visionario Marc Monnet che ha portato il Printemps des Art a successi innegabili e che lascerà l'incarico di direttore a Bruno Mantovani a partire dall'edizione 2022. Così Monte Carlo chiude la XXXVII edizione del Festival, con la convinzione che adottando misure anticovid idonee lo svolgimento nel pieno rispetto della normativa vigente è stata comunque un successo. E

non finisce qui, dopo la conclusione dell'11 aprile all'Auditorium Ranieri III con pezzi per pianoforte ed orchestra di Franz Liszt interpretati dal pianista ceco Ivo Kahánek, e dal giovane e talentuoso direttore ungherese Gergely Madaras alla guida dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, si continua nel principato con eventi imperdibili, tra cultura e sport. I balletti di Monte-Carlo inaugurano la loro piattaforma streaming con il calendario fino a maggio e si conferma a porte chiuse la 114 edizione del torneo di tennis Rolex Monte-Carlo Masters, mentre è in fase di allestimento il circuito del Gran Premio di Formula 1. D'altro canto "Senza cultura sono in gioco la vitalità e la resilienza del nostro spirito" ha dichiarato il Principe Alberto II di Monaco, sottolineando l'importanza della cultura come bisogno vitale. In quest'ottica dal 16 al 18 aprile, dal 23 al 26 aprile e dal 1 al 3 maggio la compagnia di Jean-Christophe Maillot tornerà sulle mezze punte nel prestigioso contesto della Salle des Princes del Grimaldi Forum, con gli spettacoli COPPÉL-I.A., Lac e Le Songe. In risposta al Covid e al bisogno di superare le barriere geografiche, il regista Jean-Christophe Maillot ha annunciato la nascita di BMCstream, una piattaforma pensata per permettere al pubblico di tutto il mondo di connettersi e scoprire il valore della cultura e dell'arte in un momento in cui i viaggi leisure non sono consentiti. E' stato invece blindato l'iconico torneo di Tennis della Costa Azzurra, il Rolex Monte-Carlo Masters. La sua 114° edizione ha avuto luogo dal 10 al 18 aprile a porte chiuse. Sono confermatele date, ma resta ancora in sospeso la presenza del pubblico per l'appuntamento più atteso dai fan dell'automobilismo: quest'anno il 78.esimo Gran Premio di Formula 1sarà preceduto dal Gran Premio storico, che nella sua dodicesima edizione avrà luogo il 23 aprile 2021, e Monaco E-Prix (sabato 8 maggio 2021) destinato alle vetture a trazione interamente elettrica del campionato di Formula E.

https://www.ilsole24ore.com/art/a-montecarlo-festival-du-printemps-des-arts-AEDMRLC?refresh_ce=1

Il Sole 24 ORE

Musica

A Montecarlo il "Festival du Printemps des Arts"

Marc Monnet alla guida di una rassegna gradevole, affabile, accogliente

di Carla Moreni

21 aprile 2021

▲ Printemps des arts (©JM Emportes)

2' di lettura

Dal 26 aprile, incrociando le dita, forse si tornerà a sentire musica dal vivo: le istituzioni - a condizioni sanitarie adeguate - dovrebbero riaprire al pubblico. Esistono tuttavia luoghi dove le porte di teatri e sale da concerto in questi mesi non sono mai state chiuse. Ad esempio a Montecarlo (e in Spagna). Giusto, sbagliato, opportuno, fenomeno locale, il tempo giudicherà. Di certo una strategia da ora è obbligatoria - pensando al futuro, non solo immediato - e magari le mappe di quanti hanno osato controcorrente potranno servire come utile stradario.

Il Sole 24 ORE

"Festival du Printemps des Arts"

Per cinque fine settimana il "Festival du Printemps des Arts" ha punteggiato in luoghi diversi, e con bei programmi a medaglione, vari luoghi del Principato di Monaco. A disegnarli Marc Monnet, nell'ultimo dei diciannove anni - un record! - alla guida di una rassegna sempre gradevole, affabile, accogliente. Tipico delle sue stagioni mischiare i linguaggi e sorprendere. Via le cornici ingessate, ad esempio nei due recital consecutivi per clavicembalo, al Museo Oceanografico. Prima con Olivier Baumont, miniaturista elegante, non una nota fuori posto nella carrellata di Chambonnières, Couperin (entrambi, Louis e François) e Rameau, il rigoroso, e Balbastre, discepolo del fratello e già in odore di fortepiano.

Poi, tutti fuori (sala ripulita come le vasche dei pesci lì accanto) e dopo l'esattezza arrivava l'estro furioso e sferragliante di Pierre Hantaï: suono doppio rispetto al collega, più falloso, ma più creativo. Con tanto di spiegazioni tra Händel e Bach (Suite in sol minore, versione Gustav Leonhardt), qualche tirata di corde e la galoppata finale della Ciaccona, vera apoteosi.

Il Sole 24 ORE

Franz Liszt

Dal clavicembalo si volava a un ritratto Franz Liszt, autore pressoché scomparso dagli impaginati sinfonici, di cui la Filarmonica di Montecarlo eseguiva quattro brani, partendo dal descrittivo "Von der Wiege bis zum Grabe" ("Dalla culla alla tomba") e concludendo con gli squillanti "Festklänge", deliziosamente rustici, scritti sì alla corte intellettuale di Weimar, ma col pensiero alle danze dei contadini ungheresi. Al centro del concerto il pianoforte, con la corposa "Grande Fantasia", non facile per certi passi del "Lélio" di Berlioz, richiesti agli strumenti all'unisono, seguita dalla roboante "Totentanz", di gran effetto, con il tema del "Dies irae".

Ivo Kahánek

Solista dalle mani austere, ben spatolate sulla tastiera, Ivo Kahánek, cecoslovacco. A sorvegliarlo il giovane direttore Gergely Madaras, buon suono ottenuto con naturalezza - come spesso gli ungheresi - più morbido che mordente, su un'orchestra a pieni ranghi e sempre di qualità. Sold out e applausi a non finire, in particolare nella festa finale a Monnet, dall'anno prossimo sostituito da Bruno Mantovani, compositore francese.

Da fuori, dai finestroni dell'Auditorium affacciato sul mare, il Festival di primavera suonava come un ritorno al passato, spicchio di un mondo riconquistato.

FESTIVAL DU PRINTEMPS DES ARTS, musiche per clavicembalo Olivier Baumont e Pierre Hantaï Museo Oceanografico

Franz LisztIvo Kahánek, pianoforteOrchestra Filarmonica di Montecarlodirettore Gergely Madaras, Montecarlo, Auditorium Ranieri III

ARGOMENTI Franz Liszt Olivier Baumont Ivo Kahánek Pierre Hantaï Museo Oceanografico Louis Couperin

https://www.sipario.it/attualita/i-fatti/item/13658-festival-printemps-des-arts-2021-di-marta-romano.html?highlight=WyJwcmludGVtcHMiLCJkZXMiLCJhcnRzIiwicHJpbnRlbXBzIGRlcyIsInByaW50ZW1wcyBkZXMgYXJ0cyIsImRlcyBhcnRzIl0=

FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS 2021. -di Marta Romano

Sabato, 01 Maggio 2021 | Scritto da Marta Romano | dimensione font | Stampa | Email

Tedi Papavrami, OPMC-Kazuki Yamada. Foto Alice Blangero

L'edizione 2021 del *Festival Printemps des Arts* si è svolta dal 13 marzo all'11 aprile, ma quasi per miracolo, poiché in piena pandemia. Il Principato di Monaco e Monte-Carlo è uno dei rari luoghi (insieme alla Spagna e alla Russia) in cui la musica veniva suonata in presenza di pubblico. La crisi sanitaria è stata una sfida enorme per i suoi organizzatori, l'edizione 2020 è stata annullata alla vigilia della sua inaugurazione e il festival di quest'anno è stato seriamente minacciato.

Il ***Printemps des arts*** appena concluso, concentrato in 5 weekend con concerti programmati nella mattina e nel primo pomeriggio per tenere conto del coprifuoco delle ore 19, si è svolto comunque regolarmente, con successo di pubblico, sebbene distanziato e munito di mascherine e la gioia degli interpreti, solisti, orchestre e formazioni da camera, felici di potersi finalmente esibire dal vivo di fronte a spettatori partecipi, entusiasti e talvolta persino commossi.

Quattro prime assolute commissionate a **Sebastian Rivas**, **Gérard Pesson**, **Fréderic Durieux** e **Marco Stroppa**, musiche inedite di **Liszt**, la produzione della Scuola di Vienna, la musica francese per clavicembalo e per pianoforte sono stati alcuni degli assi su cui è stata imbastita la programmazione 2021. Tra i protagonisti figuravano l'***Orchestre Philarmonique de Monte-Carlo***, l'***Ensemble Les Siècles***, i violinisti **Tedi Papavrami** e **Renaud Capuçon**, il pianista **Bertrand Chamayou**, i virtuosi del clavicembalo **Olivier Baumont** e **Pierre Hantaï**.

Il successo del ***Printemps des arts*** di quest'anno e delle passate edizioni è dovuto alla direzione artistica del festival, curata dal compositore **Marc Monnet**, che lo saluta dopo diciannove anni, gli succederà dal 2022 il compositore **Bruno Mantovani**.

Dal 2003 **Monnet** costruisce a Monaco un'esperienza musicale unica nell'ambito del panorama dei festival europei, presentando una programmazione che mescola stili ed epoche differenti, dalla musica tradizionale della Cambogia e del Congo a Kagel, dai quartetti di **Beethoven** a **Stockhausen**, dai dervisci rotanti a ritratti dedicati a **Bach**, **Sibelius** e **Donatoni** alla musica del Marocco. Nell'arco di quasi un ventennio sono state commissionate dal festival monegasco 68 creazioni. A queste prime assolute si aggiungono operazioni originali che spaziano dagli incontri tra artisti e pubblico, alla creazione di un nuovo e vincente format, il "viaggio a sorpresa", l'ideazione di un'etichetta discografica del festival, l'inclusione di luoghi non convenzionali.

Sorpresa, curiosità, volontà divulgativa condita da un sapido sense of humour sono il *diktat* di ogni missione artistica di **Marc Monnet**: rivoluzionare i rituali di ascolto e inventare nuovi modi di fruire la musica, sradicando cliché e pregiudizi, al fine di coinvolgere più pubblico possibile, (dai giovanissimi e di tutte le fasce sociali), per condurlo in un viaggio alla scoperta di universi sonori di generi ed epoche differenti. Grazie ad un progetto audace e visionario, ma al contempo meditato e pianificato con cura, **Monnet** lascia al festival di Monte-Carlo un pubblico fedele, curioso disponibile all'ascolto di generi e autori diversi confortato da un rapporto di fiducia verso un progetto artistico sempre teso a porre al centro le esigenze del pubblico ma al contempo attento a non abbassare l'asticella della qualità.

Marta Romano

https://qe-magazine.com/printemps-des-arts-de-monte-carlo-il-nuovo-direttore-e-bruno-mantovani/

PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO: il nuovo direttore è Bruno Mantovani

DI AMP MONACO · PUBBLICATO 10/05/2021 · AGGIORNATO 09/05/2021

Dal 1° maggio 2021, il compositore e direttore d'orchestra Bruno Mantovani è stato nominato direttore artistico subentrando a Marc Monnet come direttore artistico del Festival Printemps des Arts de Monte-Carlo

Nato in Val d'Aosta, (Châtillon) l'8 ottobre 1974 Bruno Mantovani è un musicista di gran valore e decisamente versatile che si distingue nel panorama musicale attuale. Entrato al Conservatorio Nazionale Superiore di Musica e Danza di Parigi nel 1993, Mantovani e si è diplomato sette anni dopo con cinque primi premi. Dopo aver completato la sua formazione all'Ircam, ha iniziato una carriera di compositore che lo ha portato sui più grandi palcoscenici internazionali, dalla Scala di Milano al Barbican Centre di Londra, dal Musikverein di Vienna alla Filarmonica di Berlino. Accolto nel 2004-2005 all' Accademia di Francia a Roma, l'istituzione artistica francese situata a Roma a Villa Medici, Mantovani ha collaborato con solisti come Jean-Efflam Bavouzet, Renaud Capuçon, Jean-Guihen Queyras o Tabea Zimmermann, sotto la direzione di direttori come Pierre Boulez, Riccardo Chailly, Laurence Equilbey, Philippe Jordan, François-Xavier Roth. Molto attratto dalla relazione tra la musica e le forme di espressione extra-musicali, il nuovo direttore del Printemps des Arts de Monte-Carlo si relaziona artisticamente con personalità diversi come i romanzieri Hubert Nyssen e Eric Reinhardt, i librettisti Christophe Ghristi e François Regnault, i cuochi Ferran Adrià e Mathieu Pacaud, il cineasta Pierre Coulibeuf, i coreografi Jean-Christophe Maillot e Angelin Preljocaj. Dal 2009, si dedica alla direzione e dirige regolarmente gli ensemble Accentus, Alternance e Intercontemporain, così come le orchestre di Caracas (Simon Bolivar), Francoforte, Capitole de Toulouse e la maggior parte delle grandi orchestre parigine (comprese le due di Radio France). Inoltre Mantovani è stato direttore musicale e artistico dell'Ensemble Orchestral Contemporain dal gennaio 2020 e ha diretto anche il Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse de Paris tra il 2010 e il 2019. Attualmente lavora a capo del Conservatoire a diffusione regionale di Saint-Maur-des-Fossés. Inoltre è stato anche produttore di un programma settimanale su France Musique durante la stagione 2014-2015. Cavaliere negli ordini della Legione d'Onore e di Merito, Ufficiale delle Arti e delle Lettere, è membro dell'Accademia di Belle Arti dal 2017.

https://ilmanifesto.it/teatro-musicale-travestimenti-di-gesti-politici/

quotidiano comunista
il manifesto
ALIAS DOMENICA
Edizione del 13 Giugno 2021

Teatro musicale, travestimenti di gesti politici

Improvvisi. *La musica, in tutte le sue diverse declinazioni, è capace, oggi, di parlare del tempo presente, di essere uno specchio, magari infedele, deformante, deformato dei conflitti, delle aporie, delle contraddizioni in cui è immerso il tempo in cui viviamo? Inutile negarlo. La risposta è no...*

Guido Barbieri

EDIZIONE DEL
13.06.2021

PUBBLICATO
13.6.2021, 0:09

AGGIORNATO
11.6.2021, 16:49

La città dei vivi, l'ultimo romanzo di Nicola Lagioia, racconta un puro, nudo fatto di cronaca: l'omicidio di Luca Varani avvenuto a Roma nel marzo del 2016. *Sulla mia pelle*, il film di Alessio Cremonini uscito nel 2018, ricostruisce la catena di crimini e misfatti che ha portato alla morte di Stefano Cucchi. *Lehman Trilogy*, l'ultimo spettacolo di Luca Ronconi, risale, grazie al testo di Stefano Massini, alle origini della crisi finanziaria che ha cambiato la faccia del capitalismo nel 2008. Il romanzo, il cinema, il teatro sanno a volte reagire con precisione e velocità, come sismografi fedeli, ai movimenti repentini della storia, spesso persino agli avvenimenti contingenti della cronaca. E la musica, in tutte le sue diverse declinazioni, è capace, oggi, di fare altrettanto? Riesce a parlare del tempo presente, ad essere uno specchio, magari infedele, deformante, deformato dei conflitti, delle aporie, delle contraddizioni in cui è immerso il tempo in cui viviamo? Inutile negarlo. La risposta è no.

quotidiano comunista
il manifesto
ALIAS DOMENICA

Il teatro musicale, in particolare, che possiede tutti gli strumenti per mettere in scena «la trama della realtà», ha spesso voltato le spalle, nei primi vent'anni del Millennio, alle innumerevoli ferite inferte sul corpo del pianeta. E ha preferito, nella stragrande maggioranza dei casi, rifugiarsi nei territori confortevoli, a basso rischio, di temi e soggetti tratti dalla storia passata oppure in fonti letterarie ormai spente. Scelte legittime, si intende, spesso compensate da esiti felici, ma che rivelano uno strano disagio, un impaccio, se non un vero e proprio rifiuto a lasciarsi attraversare dalla contemporaneità. Non mancano ovviamente le eccezioni, ma nel complesso il teatro musicale, non solo quello italiano, si è dimostrato, al contrario delle «arti sorelle», assai restio a bruciarsi le dita al fuoco del presente.

Un «possente muschietto» di opere andate in scena in questi ultimi mesi dimostra però che si sta nuovamente affermando, in Europa, una prassi narrativa assai familiare al teatro musicale: quella di ricorrere ai procedimenti della metafora, dell'allegoria, del «travestimento» per mostrare in filigrana, senza esibirli platealmente, i dubbi, i crucci, i tormenti del tempo attuale. Tre opere in particolare che, forse non a caso, mettono in scena il corpo, la mente, le azioni di altrettanti archetipi femminili.

Printemps des Arts, il festival montecarlino diretto da Marc Monnet con uno sguardo sempre attento al teatro contemporaneo, ha presentato nel maggio scorso *Snow on her lips*, un'opera multimediale di Sebastian Rivas che mette al centro di una scena puramente virtuale la costruzione del corpo «sociale» della donna, un corpo «carnale», «fisico» che viene moltiplicato all'infinito, proiettato in una dimensione metafisica, dalla infinita «riproducibilità tecnica» operata dal suono e dall'immagine. Ravenna Festival, un altro prezioso laboratorio di contemporaneità, ha inaugurato l'edizione del 2021 con un'opera nuova di Mauro Montalbetti e Barbara Roganti: *Teodora. Scalata al cielo in cinque movimenti*.

Una «cerimonia sonora» celebrata nel labirinto della Basilica di S. Vitale che dà corpo, sostanza, vita, trascinandola giù dai mosaici della chiesa, alla figura controversa e inafferrabile della Basilissa: santa, imperatrice, donna di stato, ma anche attrice, prostituta e peccatrice. La stagione d'opera della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, un altro occhio spalancato sull'opera contemporanea, ha infine ospitato la felicissima ripresa di Alice di Matteo Franceschini, un'opera di sfrenata immaginazione visiva e sonora, in cui lo sguardo della protagonista, stupito, malinconico, febbrile irrompe con tutta la sua carica di surrealtà, nel quadro rassicurante di una presunta «normalità». Segno che il nuovo testo musicale, anche se sembra distogliere lo sguardo dal tempo presente, in realtà lo interpreta, lo mette in discussione, lo riflette con le armi della critica. Rinnovando la sua natura inevitabilmente, necessariamente «politica».

AUTRES PAYS

REVUE DE PRESSE INTERNATIONALE

LISTE DES PARUTIONS (dans l'ordre ante-chronologique)

16 mai 2021
LE MATIN DIMANCHE / Jean-Jacques Roth (Suisse)
Pour Franz Liszt, à la vie et à la mort
Double-page-portrait de Beatrice Berrut à l'occasion de son disque
Papier

12 mai 2021
CRESCENDO MAGAZINE / Ayrton Desimplaere (Belgique)
Beatrice Berrut au sommet de la sensibilité
Critique élogieuse du disque de Beatrice Berrut
https://www.crescendo-magazine.be/beatrice-berrut-au-sommet-de-la-sensibilite/

Mai 2021
AUDITORIUM / Yoonhye Jeon (Corée)
Spring and Freedom of 2㎢
Double-page sur le Festival, citation de Marc Monnet, critique du récital de Bertrand Chamayou, d'Olivier Baumont et de Pierre Hantaï
Papier

29 avril 2021
LE TEMPS / Julian Sykes (Suisse)
Beatrice Berrut, le piano des cimes
Portrait de Beatrice Berrut à l'occasion du disque Liszt
Papier et https://www.letemps.ch/culture/beatrice-berrut-piano-cimes?utm_source=twitter&utm_medium=social&utm_campaign=article_traffic

26 avril 2021
LE SOIR / Serge Martin (Belgique)
Le Liszt de Beatrice Berrut aux bords de l'ultime: l'écoute intégrale
Article sur le disque de Beatrice Berrut
https://plus.lesoir.be/368435/article/2021-04-26/le-liszt-de-beatrice-berrut-aux-bords-de-lultime-lecoute-integrale

21 avril 2021
O-TON / Helmut Pitsch (Autriche)
Jenseits der Grenze
Critique du disque d'Aline Piboule (orale, cliquer sur le lecteur)
https://o-ton.online/medien/o-ton-cd-piboule-pitsch-210421/

20 avril 2021
RTS 2 - L'écho des pavanes (Suisse)
Aline Piboule, piano rare
Aline Piboule invitée de l'émission pour le disque du Printemps des Arts
https://www.rts.ch/play/radio/lecho-des-pavanes/audio/aline-piboule-piano-rare?id=12110446

16 avril 2021
ELLE Suisse / Anne-Marie Philippe (Suisse)
Beatrice Berrut
Interview-portrait de 2 pages de Beatrice Berrut à l'occasion de son disque
Papier

15 avril 2021
RTS 2 - L'écho des pavanes (Suisse)
Liszt, dernière période pour Beatrice Berrut
Beatrice Berrut invitée de l'émission pour le disque Liszt
https://www.rts.ch/play/radio/lecho-des-pavanes/audio/liszt-derniere-periode-pour-beatrice-berrut?id=12099499

14 avril 2021
CRESCENDO MAGAZINE / Carlo Schreiber (Belgique)
Passage de relais au Printemps des Arts
Article sur le dernier week-end du Festival
https://www.crescendo-magazine.be/passage-de-relais-au-printemps-des-arts/

12 avril 2021
24 HEURES / Matthieu Chenal (Suisse)
Beatrice Berrut souffle sur les braises du romantisme
Article sur Beatrice Berrut et son disque Liszt
https://www.24heures.ch/beatrice-berrut-souffle-sur-les-braises-du-romantisme-941629266160

8 avril 2021
O-TON / Helmut Pitsch (Autriche)
Ich trage im Herzen eine tiefe Trauer
Critique du disque de Beatrice Berrut (orale, cliquer sur le lecteur)
https://o-ton.online/medien/o-ton-cd-liszt-berrut-pitsch-210408/

7 avril 2021
RTS 1 - Vertigo / Pierre Philippe Cadert (Suisse)
L'invitée: Beatrice Berrut, "Œuvres tardives de Liszt"
Beatrice Berrut invitée pendant 30min sur son disque Liszt
https://www.rts.ch/play/radio/vertigo/audio/beatrice-berrut-uvres-tardives-de-liszt?id=12070515

7 avril 2021
CRESCENDO MAGAZINE / Carlo Schreiber (Belgique)
Le printemps des Arts de Monte-Carlo
Article sur le concert des Siècles
https://www.crescendo-magazine.be/le-printemps-des-arts-de-monte-carlo-2/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=le-printemps-des-arts-de-monte-carlo-2

30 mars 2021
CRESCENDO MAGAZINE / Carlo Schreiber (Belgique)
Le printemps des Arts de Monte-Carlo 2021
Article sur le 3e week-end du Festival
https://www.crescendo-magazine.be/le-printemps-des-arts-de-monte-carlo-2021/

30 mars 2021
RADIO 100.7 / Luc Boetgens (Luxembourg)
Intensiv a mat vill Déift
Critique du disque d'Aline Piboule
https://100komma7.lu/program/episode/342770/202103301428-202103301438

29 mars 2021
RADIO KLASSIK (Autriche)
CD des Tages / Die Pianistin Beatrice Berrut ergründet den düsteren Liszt.
Le disque de Beatrice Berrut est CD du jour
https://radioklassik.at/programm/sendungsdetails/?sdk=cd_des_tages&sdd=29.03.2021

29 mars 2021
DIE SÜDDEUTSCHE ZEITUNG / Reinhard Brembeck (Allemagne)
Zauberparadiese und Traumfeerien
Critique du disque de Beatrice Berrut
https://www.sueddeutsche.de/kultur/klassikkolumne-enno-poppe-pablo-marquez-jan-schulsz-johann-sebastian-bach-1.5250511

28 mars 2021
RTS 2 - L'oreille d'abord / Catherine Buser (Suisse)
Les œuvres tardives pour piano de Franz Liszt selon Beatrice Berrut
Beatrice Berrut invitée sur son disque Liszt
https://www.rts.ch/play/radio/loreille-dabord/audio/les-oeuvres-tardives-pour-piano-de-franz-liszt-selon-beatrice-berrut?id=12055023

24 mars 2021
CRESCENDO MAGAZINE / Pierre Jean Tribot (Belgique)
Aline Piboule, le voyage pianistique inattendu
Critique du disque d'Aline Piboule
https://www.crescendo-magazine.be/aline-piboule-le-voyage-pianistique-inattendu/

24 mars 2021
CRESCENDO MAGAZINE / Pierre Jean Tribot (Belgique)
Aline Piboule, le voyage pianistique inattendu
Interview d'Aline Piboule à l'occasion de son disque
https://www.crescendo-magazine.be/aline-piboule-pianiste-exploratrice-du-repertoire/

24 mars 2021
LE NOUVELLISTE / SAW (Suisse)
A Monthey, chez Beatrice et Danielle Berrut, l'art comme une évidence
Portrait de Beatrice BErrut à l'occasion de son disque
https://www.lenouvelliste.ch/articles/lifestyle/people/a-monthey-chez-beatrice-et-danielle-berrut-l-art-comme-une-evidence-1059017

18 et 28 mars 2021
RTS Culture - "Les Oreilles d'abord" (Suisse)
Les œuvres tardives pour piano de Franz Liszt selon Beatrice Berrut
Emission de 1h30 sur le CD de Beatrice Berrut
https://www.rts.ch/play/radio/redirect/detail/12027968

16 mars 2021
PIZZICATO / Remy Franck (Luxembourg)
Aline Piboule: attraktives Programm, brillant interpretiert
Critique du disque d'Aline Piboule
https://www.pizzicato.lu/aline-piboule-attraktives-programm-brillant-interpretiert/?fbclid=IwAR2Qn8YTreIqqYUiXycvAHEPH_hDwBWtXdPXEHUPNdzfX3hQq1_0M-1gb4k

8 mars 2021
RIVIERA-BUZZ / Gilly Lloyd (France)
MONTE-CARLO WELCOMES BACK ITS FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS
Article sur le Festival en anglais
https://riviera-buzz.com/features/arts-culture/item/festival-printemps-monaco-2021.html

1er mars 2021
RIVIERA ZEIT (web) (Allemagne)
Das ist Musik in den Ohren: Festival „Printemps des Arts" findet statt
Annonce du maintien du Festival t du programme
https://de.e-rivierapress.fr/post/das-ist-musik-in-den-ohren-festival-printemps-des-arts-findet-statt

Mars 2021
SCENES MAGAZINE / François Jestin (Suisse)
Printemps des Arts de Monte-Carlo
Page de présentation du Festival, programmation et disques
Papier

Février-mars 2021
RONDO / Matthias Siehler (Allemagne)
Printemps des Arts Monte-Carlo : Blumenschau der Künste
Article sur le Festival et ses lieux
Papier

25 février 2021
CRESCENDO-MAGAZINE / Pierre-Jean Tribot (Belgique)
Bruno Mantovani au Printemps des Arts de Monte-Carlo
Annonce de la nomination de Bruno Mantovani
https://www.crescendo-magazine.be/journal/bruno-mantovani-au-printemps-des-arts-de-monte-carlo/

25 février 2021
THE STRAD - THESTRAD.COM (Royaume-Uni)
Monaco festival to go ahead next month
Annonce du maintien du Festival
https://www.thestrad.com/news/monaco-festival-to-go-ahead-next-month/11870.article

25 février 2021
CRESCENDO-MAGAZINE / Pierre-Jean Tribot (Belgique)
Printemps des arts de Monte-Carlo 2021 en public
Annonce du maintien du Festival
https://www.crescendo-magazine.be/journal/printemps-des-arts-de-monte-carlo-2021-en-public/

3 février 2021
OPERA-ONLINE.COM / Helmut Pitsch (Allemagne)
Festival Printemps des Arts Monte Carlo mit vielversprechendem Programm
Annonce du Festival
https://www.opera-online.com/de/articles/festival-printemps-des-arts-monte-carlo-mit-vielversprechendem-programm

Le Matin Dimanche
16 mai 2021

La pianiste valaisanne l'Europe à ses pieds. Elle

Pour Fra

Le Matin Dimanche
16 mai 2021

Béatrice Berrut publie un 3e album consacré au compositeur virtuose qui mit explique comment sa musique l'a construite et l'accompagne du soir au matin.

nz Liszt, à la vie et à la mort

JEAN-JACQUES ROTH
jean-jacques.roth@lematindimanche.ch

C'est elle qui le dit: Liszt est son Graal, son Nouveau Testament. Si les interprètes ont tous des répertoires de prédilection, rares sont ceux qui ont une passion aussi ravageuse pour un compositeur que celle de Béatrice Berrut pour Franz Liszt. La pianiste valaisanne joue tout de lui, ses pièces ultravirtuoses comme ses morceaux de la fin, lorsque sa musique s'épure et se réduit à des mélodies presque nues.

Mais la musique et l'homme sont un tout. Et Béatrice Berrut ne fait pas le tri. Virtuose exceptionnel qui mit l'Europe à ses pieds tout au long du XIXe siècle – on baisait ses doigts à la fin de ses concerts – Liszt était aussi un homme tourmenté, appelé par Dieu comme par les femmes qu'il séduisait en nombre. Il était aussi le buvard des intelligences de son époque, qu'il côtoyait avec une curiosité insatiable, et des beautés de l'art et de la nature qui l'inspiraient à parts égales: le «Faust» de Goethe ou un paysage de montagne faisaient surgir chez lui des compositions imposantes pour orchestre aussi bien que des pièces pour piano de caractère plus intime.

Grâce au val d'Illiez

L'une de ces pièces, «La vallée d'Obermann», est l'une des plus fameuses. C'est elle qui a déclenché chez Béatrice Berrut, encore jeune, une forme de choc amoureux: «Beaucoup d'indices laissent à penser que c'est le val d'Illiez qui lui a inspiré ce morceau. Ma vallée! C'est la première fois que j'établissais une connexion géographique avec une musique. Mais le véritable lien avec Liszt a des origines plus mystérieuses. Je ne sais pas pourquoi, toutes ses notes me paraissent évidentes, naturelles, comme une langue maternelle. Dans sa musique, je ne doute jamais de mes choix d'interprétation.»

Grâce à des parents mélomanes, Béatrice Berrut, 36 ans, a baigné dans la musique avant d'avoir un déclic vers 12 ans. Elle chavire grâce au deuxième concerto pour piano et orchestre de Brahms: «Avant de l'entendre, je n'imaginais pas qu'une telle beauté soit possible sur terre. À partir de là, je ne pensais plus qu'à devenir pianiste.»

Mais l'ouvrage est un monstre de difficulté, évidemment inaccessible aux doigts d'une enfant. «J'ai retrouvé la partition récemment, lorsque je me suis mise à la travailler pour de bon. Et j'ai été surprise de voir que je l'avais annotée à l'époque, en y indiquant des doigtés. J'y croyais vraiment...»

En jouant ce monument en concert il y a deux ans, elle a eu le sentiment de passer une étape initiatique. «Comme si je touchais enfin du doigt mon rêve de petite fille.» Cet accomplissement parle aussi de la détermination de cette montagnarde qui habite aujourd'hui Monthey et se ressource par de longues randonnées. C'est ainsi, un pas après l'autre mais toujours droit devant, qu'elle a tracé sa carrière, imposant d'album en album la marque de son jeu à la fois étincelant de dextérité et d'une puissante profondeur expressive. Mais aussi par ses choix de répertoires singuliers, qui comprennent ses transcriptions pour piano de pièces pour orchestre et même ses propres compositions désormais.

Une main brûlée sur sa tombe

Cependant, c'est Liszt, avec trois disques à son actif, qui l'a imposée dans le monde ultra-compétitif des pianistes de pointe. Ce n'est pas un choix si évident. Liszt brille toujours dans les salles de concert pour ses pièces de haute voltige mais plus rarement pour celles de la maturité, sombres et méditatives, marquées par la mort de ses enfants et celle de ses proches.

Parmi ceux-ci, Richard Wagner dont la disparition en 1883 lui inspire «Sur la tombe de Richard Wagner», trois minutes d'une élévation presque mystique. C'est sur elle que se referme l'album que Béatrice Berrut vient d'enregistrer, où se succèdent «La lugubre gondole», «La notte» ou «Le triomphe funèbre du Tasse», autant de voyages de l'âme cheminant sur des enchaînements harmoniques irréels.

Pour l'enregistrer, la pianiste s'est installée à Raiding, en Autriche, où le compositeur a grandi. À côté de sa maison natale, une salle de concert d'une acoustique idéale, où trône un Bösendorfer, piano qu'elle privilégie pour ses graves profonds et ses registres de jeu très différenciés. «C'était comme un pèlerinage. Je trouvais beau d'amener au tout jeune Liszt ses œuvres de vieillesse, comme une manière de boucler la boucle.»

Un autre pèlerinage, il y a quelques années, a conduit Béatrice Berrut sur la tombe du compositeur au cimetière de Bayreuth, en Bavière. Le jour est glacé, elle est fiévreuse. Dans son recueillement, elle agrippe la clôture entourant le tombeau. Lorsqu'elle repart, sa main brûle, littéralement. «J'étais bouleversée, je ne comprenais pas ce qui m'arrivait. Il y avait probablement des explications rationnelles mais je n'en voulais pas: pour moi, Liszt m'avait serré la main.»

Béatrice Berrut choisit le piano Bösendorfer pour sa profondeur de son et la variété de ses registres. *Andreas H. Bitesnich*

Moins polie au piano

Cette dévotion est aussi une construction. Béatrice Berrut dit avoir trouvé sens à sa vie grâce au grand homme, notamment par sa «Sonate en si mineur»: «Son étude m'a donné une unité intérieure.» Comme Liszt, elle reconnaît en elle une tension puissante entre l'extraversion de sa personnalité solaire et l'intériorité où elle plonge dès qu'elle se met à l'instrument: «Je suis souriante parce que j'aime beaucoup les gens. Mais je suis beaucoup moins polie au piano, où j'engage une réflexion sur notre condition de mortel. C'est un peu plus compliqué, forcément...»

Mais comment entre-t-on, à 36 ans, dans cette musique où le silence compte autant que les notes? «Le seul moyen, c'est de vivre longtemps avec, de la traverser encore et encore. L'arrêt des concerts lié au Covid m'aura permis de trouver cette pulsation profonde. Mais j'ai eu un peu peur au début. Cette musique doit être habitée par l'esprit, sinon elle tombe à plat. Il faut oser une forme de contemplation, faire confiance à la non-agitation, à la beauté pure de l'instant, contre tout ce qu'on vit au quotidien.»

Liszt déconseillait à ses élèves de jouer ces pièces hantées qui, disait-il, ruineraient leur carrière. Béatrice Berrut a eu le bonheur de constater que le public est prêt à les entendre. Des gens qui ne sont pas mélomanes adorent cette musique sans concession, d'une audace si contemporaine. Et la reconnaissance des pairs vient s'ajouter, à l'image du pianiste Philippe Cassard, qui écrit son admiration dans «L'Obs»: «Il fallait la fascinante imagination sonore, le piano orchestral et la force de conviction de la Suissesse Béatrice Berrut pour célébrer ce Liszt-là, qui annonce la musique du XXe siècle». Du haut de son étoile, Liszt doit s'émerveiller d'une telle disciple.

À ÉCOUTER
«Liszt», pièces de la maturité, 1 CD édité par Le printemps des arts de Monte-Carlo.

Contrôle qualité

Beatrice Berrut au sommet de la sensibilité

Le 12 mai 2021 par Ayrton Desimpelaere

Franz Liszt (1811-1886) : *La lugubre gondola I et II*, S. 200 – *Trois Odes funèbres*, S. 112 – *Bagatelle sans tonalité*, S. 216a – *Deux Csárdas*, S. 225 – *Csárdas*, S. 224 – *Trauervorspiel und Trauermarsch*, S. 206 – *Am Grabe Richard Wagners pour piano seul*, S. 202. Beatrice Berrut, piano. 2021 - Textes de présentation en français et anglais - -77'47- Printemps des Arts de Monte-Carlo

PRI035

En 2017 dans ces pages, nous évoquions à propos du disque « Metanoia » un « programme alliant délicatesse, intériorité, poésie et virtuosité ». Quatre années plus tard, qu'il est agréable de découvrir un programme tout aussi poignant et bouleversant. Plus encore, quel bonheur de voir une ascension si fulgurante vers les sommets chez la pianiste suisse Beatrice Berrut dans ce nouveau disque simplement nommé : « Liszt ». Dans quelques-unes des œuvres de vieillesse de Liszt (1860-1885), Beatrice Berrut nous transporte dans un monde d'une force intérieure hallucinante captée par un sentiment d'introspection et d'élévation permanent. Cette sensibilité transfigurée pourrait-elle être, notamment, le fruit d'un passage régulier de la pianiste à la direction d'orchestres de maisons d'opéras ? Cette vocation n'est pas si anodine dans le processus créatif, elle ouvre à bien des égards le champ des possibles. Beatrice Berrut respire, fait vibrer chaque notes en les reliant d'une manière naturelle et poétique tout en apportant une résonance au silence qu'elle entretient avec habileté.

De la délicatesse des mélopées sombres de *La lugubre gondola I*, d'où s'émancipe une mélodie juste soutenue, à l'esprit légèrement plus pétillant des Csárdas, Beatrice Berrut ne tente à aucun moment de forcer la poésie de ce répertoire. Elle lui apporte juste ce qu'il faut d'expression jusqu'à l'indicible douceur émouvante de son épilogue (*Am Grabe Richard Wagners*). Il faut avouer que l'instrument employé ici (Bösendorfer 280 Vienna Concert) est remarquable à bien des égards : graves somptueux, médium rond et généreux, aigus feutrés. Dans un répertoire finalement très épuré, éloigné de certains ouvrages plus expansifs, un répertoire où il n'est toujours aisé et naturel de s'y retrouver tant le squelette architectural pose des questions, Beatrice Berrut fait preuve de profondeur et de lucidité. Une lecture saisissante qui, malgré la tonalité funèbre de sa thématique, fait un bien fou et nous élève à chaque instant. Un véritable coup de maître.

Son 10 – Livret 10 – Répertoire 10 – Interprétation 10

Ayrton Desimpelaere

몬테카를로 전경 ©Wikimedia

PART3 REVIEW

몬테카를로 예술의 봄 페스티벌 3.13~4.11

2㎢의 봄과 자유

프랑스에 접해있는, 약 2㎢ 면적의 작은 나라. 그곳의 봄은 예술과 함께 왔다

베르트랑 샤마유 ©Alice Blangero

부활절 휴가 기간의 모나코는 그랑프리(F1) 준비가 한창이었다. 호화 요트들이 정박한 모나코항 앞으로 거대한 경주용 도로와 계단식 관중석이 설치됐고, 정비 중인 도로 위로 페라리의 최신 모델들이 달렸다. 식당가는 주말 점심을 즐기러 나온 사람들로 북적였고, 거리에는 '몬테카를로 예술의 봄 페스티벌'(이하 몬테카를로의 봄) 현수막이 펄럭였다.

페스티벌이라니. 모든 식당과 상점, 문화 시설이 닫힌 산 너머 프랑스와 사뭇 다른 풍경이다. 프랑스는 지난 10월 두 번째 봉쇄 이후로 대면 공연이 열리지 못하고 있다. 같은 시기 프랑스의 음악 축제인 '엑상프로방스 부활절 축제'가 전면 비대면 중계된 것과 대조적으로, '몬테카를로의 봄'은 3월 13일부터 4월 11일까지 매 주말 관객을 맞았다.

"'몬테카를로의 봄'은 모나코 곳곳을 순회하는 페스티벌이지만, 올해는 전통적인 형식으로 돌아와 질 높은 연주회를 만드는 데 집중했습니다. 주말에만 공연하도록 프로그래밍하는 것은 여간 어려운 일이 아니었는데, 그마저도 야간 통금 시간(7시) 전에 끝낼 수 있도록 해야 했죠. 다행히 모나코 정부는 티켓 소지자에게 국경을 넘을 수 있는 권한을 주었습니다."(마르크 모네)

올해는 19년간 축제 예술감독이었던 마르크 모네(1947~)의 임기 마지막 해다. 스스로 작곡가이기도 한 모네는 그동안 '고전과 현대' '아르스 노바와 아르스 안티콰' '몬테베르디와 아르투시' 등의 주제로 충돌과 절충의 프로그램을 구성해왔다. 올해 레퍼토리는 리스트와 하프시코드, 그리고 현대음악 세 축으로 구성됐다.

축제는 3월 14일 마티아스 핀처/앙상블 앵테르콩탕포랭이 열었으며, 페스티벌 동안 세바스티안 리바의 감각주의 음악극 '그녀의 입술에 눈이…(Snow on her lips…)'를 포함한 네 작품이 초연됐다.

필자는 예술감독이 '전통적인 형식'을 염두에 두고 기획했을 3월 21일 피아니스트 베르트랑 샤마유(1981~)의 리스트 '순례의 해' 전곡 연주, 4월 10일 하프시코디스트 올리비에 보몽(1960~)과 피에르 앙타이(1964~)의 리사이틀에 다녀왔다.

샤마유, 한나절 이어진 마라톤

베르트랑 샤마유의 연주 당일, 프랑스 정부는 대도시 및 남프랑스를 봉쇄했다. 모나코 몬테카를로 역에서는 경찰들이 프랑스에서 넘어온 이들의 신분증과 코로나 PCR 음성 증명서를 검사했다. 연주회는 프랑스 야간 통금을 지키기 위해 오전 11시에 시작됐다. 샤마유는 리허설을 포함해 오전 9시 30분부터 연주가 끝나는 오후 5시까지 피아노를 쳐야 했다.

아침의 가르니에 홀. 황금 장식들이 햇살에 빛났고 커다란 창 너머로 바다가 푸르렀다. 거리두기한 좌석은 가득 찼다. 공연 관계자는 "생각보다 봉쇄가 객석 점유율에 큰 영향을 미치지 않았다"고 전했다.

커튼이 닫히고 남색 정장을 입은 샤마유가 걸어 나왔다. 베르트랑 샤마유는 리스트 '순례의 해' 전곡 리코딩(2011, Naive)으로 일약 스타로 떠올랐다. 테크닉으로 무장한 30세의 청년이 3시간 동안 펼친 영적인 여정은 아직도 많은 이들의 뇌리에 남아 있다.

40세가 된 샤마유의 연주는 보다 섬세하고 여유로웠다. 초반부는 그간 쌓인 유명세에 비해 기대에 못 미치는 느낌이었지만, '순례의 해 2년' 중 '단테를 읽고'에서 완전히 만회했다. '단테를 읽고'의 상징적인 옥타브 겹타로 시작해 모티브가 끊임없이 발전해가는 혼란의 장에서 샤마유는 온 힘을 쏟아부으며 17분의 대장정을 완벽하게 마쳤다. 숨죽이던 관객은 3곡이 남았음에도 감동을 주체하지 못하고 박수를 터뜨렸고, 박수가 멈추지 않아 샤마유는 짧은 커튼콜을 해야만 했다. '순례의 해 3년'에서는 에스테 별장의 전경을 묘사한 반짝이는 전(前)인상주의적 터치가 빛났다.

인문학이 된, 하프시코드의 매력

하프시코드 리사이틀은 해양박물관 콘퍼런스홀에서 열렸다. 2시의 연주를 맡은 올리비에 보몽은 삐걱대는 나무 바닥을 밟으며 객석 뒤편에서부터 걸어 나왔다. 회색 정장을 입고 낱장 악보들을 품은 모습이 흡사 단상에 오르는 학자 같기도 했다.

"1601년에 태어난 자크 샹피옹 드 샹보니에르부터 1799년 죽은 클로드 발바스트르까지, 50분 안에 약 2세기에 걸친 프랑스 음악을 연주하는 여정"이라는 보몽의 설명대로, 프로그램은 바로크(자크 샹피옹 드 샹보니에르, 루이·프랑수아 쿠프랭)에서 로코코(라모)로, 초창기 고전음악(발바스트르)으로 진화했다.

정직한 자세, 큰 움직임 없는 단단한 타건에선 재빠른 꾸밈음들이 흘러나왔다. 페달이 없는 하프시코드였지만 보몽은 리듬을 쥐락펴락하며 휴지를 확실히 장악하여 마치 잔향이 오래가는 듯한 착각을 일으켰다. 특히 전조될 때마다 한 템포 느린 도입으로 프레이즈를 정리하고 노련하게 주제의 구획을 나누는 모습에서 연구자의 면모가 엿보였다.

4시 리사이틀은 원래 안드레아스 슈타이어의 프랑스 레퍼토리로 예정됐으나 독일의 제재로 40시간 전에 취소되어, 급히 피에르 앙타이가 독일 작품으로 재구성했다. 연주자는 바뀌었어도 프랑스-독일 간 교류를 보여준다는 아이디어는 유지됐다. 프로그램북에 작품 설명을 실을 시간이 없었던 탓에 앙타이는 모든 곡을 직접 설명하며 연주했다.

화려한 기교가 돋보이는 앙타이의 연주는 보몽과 확연히 대조적이었다. 그는 왼손이 쉴 때면 지휘를 하듯 허공에 제스처를 그리며 오른손의 멜로디를 보조했고, 자유자재로 스톱을 사용하며 두 단의 건반을 바쁘게 오갔다. 압권은 바흐의 'g단조 모음곡, 바이올린을 위한 파르티타 d단조 BWV1004에 부쳐'(레온하르트 편곡)였다. 앙타이는 가벼운 건반을 강하게 내리꽂으며 거대한 화음들을 소화했다. 작은 몸집에서 내뿜는 에너지는 놀라웠다. 루이 쿠프랭의 '프로베르거 모방 프렐류드'는 쿠프랭이 독일의 정격을 모방한 당대의 크로스오버 작품으로, 반대로 독일 작곡가가 프랑스 음악에 어떤 영향을 미쳤는지 알 수 있었다.

글 전윤혜(프랑스 통신원) 사진 몬테카를로 예술의 봄 페스티벌

피에르 앙타이 ©Alice Blangero

프랑스에서 열릴 여름의 페스티벌

프랑스의 여름 페스티벌은 5월 말부터 본격적으로 시작된다. 문화부 장관 로즐린 바슐로는 "대부분의 페스티벌이 이번 여름에 개최될 것"이라며 "인원 제한은 완화될 것"이라 전망했다. 발언 이후 그녀 역시 코로나19에 걸렸지만 4월 14일 건강히 상원에 복귀했다.

현재 여름 페스티벌들이 하나둘 프로그램을 공개하고 있다. 먼저 5월 27~30일 프랑스 중서부의 낭트에서 '라 폴 주르네'가 열린다. 매년 1월 열리는 '라 폴 주르네'는 통제가 완화될 가능성이 있는 5월 말로 연기되었다. 연주자 수의 제한으로 소규모 연주가 가능한 바흐와 모차르트를 선택했다. 연극, 음악, 춤, 서커스 등 폭넓은 공연예술을 다루는 리옹의 축제 '푸르비에르의 밤'은 5월 27일부터 7월 30일까지 열린다. 파리 근교의 생드니 성당에서는 '생드니 페스티벌'이 6월 1~29일 열리며, 페스티벌 측은 '요한 수난곡'을 지휘할 존 엘리엇 가디너의 건강을 주시하고 있다.

북부 릴에서는 6월 3~21일 다원예술 축제인 '라티튀드 콩탕포랭'이 개최된다. 6월 14~29일 최북단 파드칼레에서 바로크 음악 축제 '미드서머 페스티벌'이 열리며, 같은 시기 남쪽의 마르세유에서도 '바로크 행진'이 6월 16일부터 7월 6일까지 진행된다. 중남부 도시 오랑주의 고대 원형 극장에서 열리는 '오랑주 오페라 페스티벌'는 6월 18일부터 7월 말까지 이탈리아 작품들을 올린다. 6월 30일 시작되는 '엑상프로방스 페스티벌'에서는 몬테베르디부터 바그너에 이르는 오페라, 핀란드, 콜레스타인, 레바논 등 다양한 출신 작곡가의 초연작을 선보인다.

J.A. 1002 Lausanne / www.letemps.ch

LE TEMPS

CHF 3.80 / France € 3.50

JEUDI 29 AVRIL 2021 / N° 7003

Portrait
Beatrice Berrut, un piano mystique au service de Liszt PAGE 18

Proche-Orient
A Jérusalem-Est, les risques d'un embrasement généralisé PAGE 4

Sport
Julian Nagelsmann prendra les rênes du Bayern Munich à 33 ans à peine PAGE 15

Finance
Le bitcoin n'est plus une affaire de chiffres, mais un point de foi PAGE 13

ÉDITORIAL

Joe Biden ou l'art de l'ennui

VALÉRIE DE GRAFFENRIED
@ValeGraffenried

Ni coups d'éclat ni coups de sang. Joe Biden a beau s'être montré hyperactif pendant ses 100 premiers jours à la Maison-Blanche, il a très peu communiqué. Bien sûr, pressé de détricoter l'héritage Trump, le président démocrate a lancé d'ambitieuses réformes pour transformer l'Amérique, qui seront disputées au Congrès. Il a pris des risques, a été jusqu'à qualifier Poutine de «tueur», a haussé le ton face à la Chine, et a édicté bien plus de décrets que son prédécesseur lors de ses premiers jours au pouvoir.

Des effets de manches, il y en a eu aussi. Mais en basant sa présidence sur les faits, la stabilité, la confiance en la science, le respect des institutions et de la Constitution et les actions politiques longues, en s'imposant comme l'antithèse de Donald Trump, il a aussi fait le choix d'une présidence plus ennuyeuse et rigide, dans le contrôle. N'a-t-il d'ailleurs pas tardé

Manifestations publiques: un calendrier pour aller de l'avant

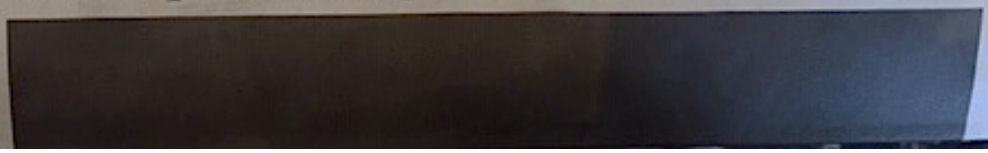
PANDÉMIE Des manifestations pilotes de 300 à 600 personnes pourront avoir lieu en juin. Dès juillet, les événements de 3000 personnes seront possibles, moyennant le respect de conditions strictes

■ Telle est la stratégie présentée et mise en consultation hier par le Conseil fédéral. S'il est prêt à temps, le certificat covid fera office de sésame pour ces différents événements

■ Dans les univers de la culture et du sport, on salue les décisions de Berne, tout en soulignant qu'elles devront encore être clarifiées quant à leur mise en œuvre la plus concrète

PAGE 6

Chronique (en images) d'un confinement



Le Temps (Suisse)
29 avril 2021

«J'ai fait la brute pendant six ans! C'est pendant cette période que j'ai construit ma technique, mon esthétique du son. Jamais plus je ne pourrai faire autant de piano»

PROFIL

1985 Naissance à Genève

1996 Découverte du «Concerto pour piano» de Brahms

2002 Lauréate suisse du Concours Eurovision des jeunes musiciens

2004 Début de ses études à Berlin

2021 Sortie de son sixième album

Le piano des cimes

BEATRICE BERRUT

A 35 ans, la musicienne valaisanne signe son troisième album consacré à Franz Liszt. Entre son amour du compositeur hongrois et des montagnes et une veine mystique, elle compose une sacrée personnalité

JULIAN SPIES
@julian_spies

Il y en a qui n'imaginent pas vivre sans partenaire. Beatrice Berrut n'imagine pas vivre sans Liszt. C'est son compositeur fétiche, sa boussole. Force de nature, de montagne, devant être libre comme l'air – elle a piloté des avions pour en surmonter sa peur –, elle trace sa voie à l'écart des circuits balisés. Et elle y arrive, mine de rien, artiste visible sur le plan international, réclamée en France et en Allemagne, jouant dans des festivals comme celui de La Roque d'Anthéron, la Mecque du piano.

La voici donc, notre chère Beatrice, simple, élégante, nature dans le contact. Ses yeux pétillent et son port noble est à l'image d'une excellente posture [physique] au piano. Jamais elle ne cogne: elle va au fond des touches, fait vivre/vibrer ses doigts. Libérant des gerbes de notes scintillantes. Ses disques portent des titres mystiques tout droit sortis de son atelier d'alchimie (*Lux Aeterna*, *Metamorphosis*, *Athanor*). Elle aime l'être un peu, mystique, sans perdre le nord.

Brahms, un déclic

Née à Genève de parents valaisans, ayant grandi dans un berceau de montagnes à Monthey et Morgins, elle a attrapé le virus du piano par sa mère. «Maman était bonne pianiste; elle jouait beaucoup de Schumann et de Mendelssohn. Je trouvais assez fascinant l'univers qu'elle pouvait construire toute seule avec son instrument.» Alors, naturellement, la petite va se mettre au piano, dès l'âge relativement tardif de 8 ans, pour donner un sérieux coup de collet, entre 14 et 25 ans à Berlin, après avoir été formée deux ans à l'IEMU à Lausanne, puis à Zurich.

Dans l'intervalle, elle a eu un coup de foudre, à 11 ans, soit pas avec Liszt, mais avec Brahms: le *Deuxième Concerto* [pour piano]. Ça, c'est une grosse chose, un concerto en quatre mouvements qui déclame une technique hallucinante et une musicalité hors pair. «Ça m'a tellement bouleversée qu'une musique d'une telle beauté ait pu être écrite par un être humain; j'avais l'impression de prendre les dimensions du cosmos, de comprendre enfin à quel niveau on pouvait remettre les choses.»

A Berlin, elle absorbe l'enseignement d'une maîtresse exigeante, Galina Iwanowa, élève du mystique pédagogue russe Heinrich Neuhaus. Une relation quasi fusionnelle. Du respect, de l'amour, mais aussi «des scènes» chaque fois que la jeune Beatrice – à la crise d'adolescence à retardement – se présente à certaines auditions en portant un t-shirt Guns N'Roses et des Dr. Martens. En marge du piano, elle joue à la basse des reprises de groupes comme Red Hot Chili Peppers et Muse.

Blague à part, ça ne rigole pas. Elle trime, travaille son piano sept jours sur sept, prend au minimum deux cours par semaine. «J'ai vraiment fait la brute pendant six ans! C'est pendant toute cette période que j'ai construit ma technique, mon esthétique du son. Jamais plus je ne pourrai faire autant de piano, ce serait ce que physiquement.» Soit une esthétique fondée sur «un raffinement» et «un culte du son», rond, puissant, jamais dur ni cliquant.

Suivront deux années à Dublin, auprès d'un élève de Wilhelm Kempff, John O'Connor, perpétuant la tradition des Cénacles allemands. Ayant toutes les clés en main, Beatrice doit maintenant se forger elle-même. Un «long processus» impliquant qu'elle s'écoute sans se trahir. «Pour faire carrière, on est plutôt poussé vers l'extérieur, à se mettre en scène, à construire un personnage qu'on n'est pas. Ce sont des choses que j'ai voulu éviter, quitte à faire des choix un peu difficiles.»

Etonnante Beatrice! Elle saisit la baguette au bond quand on lui propose d'être cheffe d'orchestre assistante (août à Paris, à Limoges, et *Kapellmeister* à Meiningen. Cette petite ville du sud de la Thuringe, en Allemagne, abrite un Mémorial Brahms. Quand elle en parle, c'est avec des trémolos dans la voix. «Vous imaginez être à Meiningen, marcher tous les jours dans les pas de Brahms, de Strauss, de Max Reger… C'était le paradis sur Terre!» Puis ce sera l'Opéra-Comique de Paris, le Royal Opera House de Londres, pour un atelier-masterclass réservé aux femmes.

Maturation à son temps

Mais la jeune Valaisanne ne veut pas être entraînée dans «la frénésie des femmes cheffes d'orchestre», très mises en avant en ce moment vu la fortune des questions de parité. Elle retourne à son piano, s'en remettre encore plus proche. Pendant le confinement, elle a composé une grande paraphrase de *La Nuit transfigurée* de Schönberg saluée par le fils du compositeur, Lawrence Schönberg. Elle écrit ses propres pièces, réalise ses propres transcriptions de Mahler, veut dépasser le rôle d'une pure interprète pour créer elle aussi.

Candide, ingénue, avec un soupçon de naïveté idéaliste, elle façonne sa voie à son rythme. Pas d'ebrouée chez Beatrice Berrut, pas de jeux de jambes. Une soif éperdue de liberté, loin du marketing facile. Et une sincérité dans ses choix, jusque dans son album récent, connecté à l'œuvre tardive de Liszt à l'austérité assourdissante (Printemps des arts de Monte-Carlo). Avec ça, elle sait prendre le temps de vivre, de profiter de sorties au goût de Chicago blues et de single-malt-tourbés, faire des randonnées, humer l'air des cimes qui l'appellent à être elle-même. Beatrice Berrut, vous accord aigu sur le premier «r». ■

Un jour, une idée

Leman!c, du rhum et des ruches

ANA SUELLAUS
@anasuellaus

C'est peut-être parce qu'en Suisse romande le rhum était partiellement méconnu et ne faisait pas encore pleinement partie de nos habitudes. C'est sans doute aussi parce que l'idée de soutenir la production de ruches dans la région plaît à beaucoup. Mais c'est surtout que le produit fini est une véritable merveille gustative et qu'on en redemande que Leman!c est immédiatement devenue une success-story.

Quand Tristan Beaurlit et Cyril Gallard, deux amis de 36 et 35 ans de la région lémanique, décident de lancer leur production de rhum, ils instaurent deux règles. La première Leman!c restera pour eux une activité accessoire, pas question de quitter leurs jobs respectifs, dans les domaines naturels en Valais pour l'un et dans la stratégie des transports lausannois pour l'autre. La seconde: «Il faut vraiment un produit qui nous plaît, jamais on ne fera de concession sur la qualité.» Il s'empêche que la demande devient telle que se conformer à jamais à la première règle les questionne parfois…

Dans une logique exploratoire et afin de pouvoir lancer l'aventure, Cyril et Tristan entament un crowdfunding à l'automne 2020. Grâce au soutien de près de 200 contributeurs et plus de 20000 francs, la première cuvée a pu être enregistrée. Le rhum agricole est importé de Marie-Galante, et les deux jeunes entrepreneurs l'infusent d'épices et de miel suisse, savamment dosé au goût de revieux-p. Plus de 300 recettes ont été testées avant de tomber sur les associations qui leur plaisent.

Le concept est simple: pour que leur projet s'inscrive dans un développement durable, avec un impact social et environnemental, ils reversent une partie du succès de leur activité dans des ruches offertes aux apiculteurs de la région. Tristan a lui-même suivi une formation d'apiculteur. Deux fois par année, des parfums saisonniers sont proposés aux clients. Cet automne, leur production avait le goût de cerises, camomille et gingembre. Ce printemps, elle sent la vanille, l'écorce d'orange et le café. Faites vite, la dernière fois leur production s'est épuisée en quelques jours. Leur rhum est comme les abeilles, il fait désormais le bonheur… ■

Leman!c, 50 bouteilles de 5 dl 50%, 50 francs. Au vignoble Auf de Pierre, 1261 Signy, diplomé Chez Grivel, rue Chanoine-de-Bourg 17, Lausanne, www.rhum-leman.ch

Letemps.ch (Suisse)
29 avril 2021

PORTRAIT

Beatrice Berrut, le piano des cimes

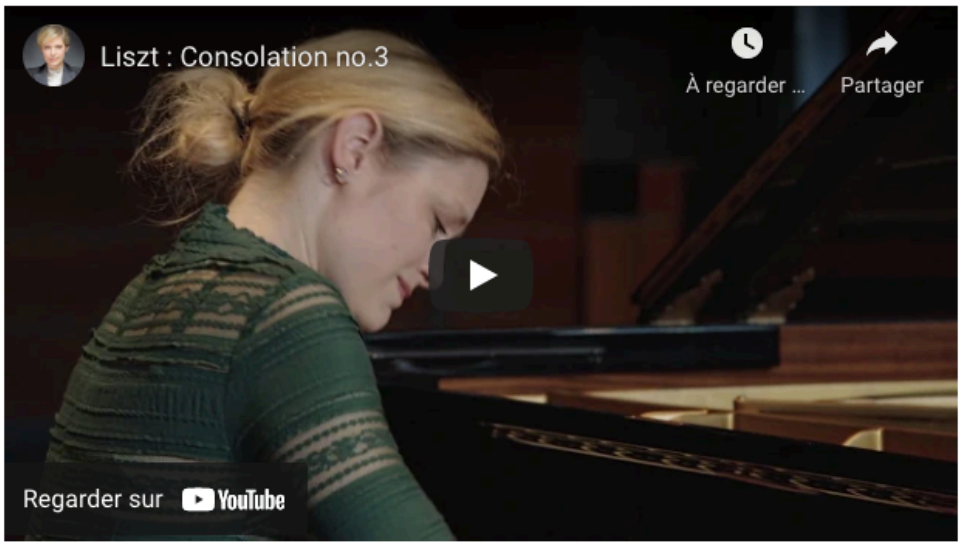
A 35 ans, la musicienne valaisanne signe son troisième album consacré à Franz Liszt. Entre son amour du compositeur hongrois et des montagnes et une veine mystique, elle compose une sacrée personnalité

Beatrice Berrut: «Pour faire carrière, on est plutôt poussé vers l'extérieur, à se mettre en scène, à construire un personnage qu'on n'est pas.» — © Niels Ackermann/Lundi13 pour Le Temps

Julian Sykes

Publié jeudi 29 avril 2021 à 14:36
Modifié jeudi 29 avril 2021 à 14:45

Il y en a qui n'imaginent pas vivre sans partenaire, Beatrice Berrut n'imagine pas vivre sans Liszt. C'est son compositeur fétiche, sa boussole. Férue de nature, de montagne, désirant être libre comme l'air – elle a piloté des avions pour en surmonter sa peur –, elle trace sa voie à l'écart des circuits balisés. Et elle y arrive, mine de rien, artiste visible sur le plan international, réclamée en France et en Allemagne, jouant dans des festivals comme celui de La Roque d'Anthéron, la Mecque du piano.



La voici donc, notre chère Beatrice, simple, élégante, nature dans le contact. Ses yeux pétillent et son port noble est à l'image d'une excellente posture [physique] au piano. Jamais elle ne cogne; elle va au fond des touches, fait virevolter ses doigts, libérant des gerbes de notes scintillantes. Ses disques portent des titres mystiques tout droit sortis de son atelier d'alchimie *(Lux Aeterna, Metanoia, Athanor)*. Elle avoue l'être un peu, mystique, sans perdre le nord.

Née à Genève de parents valaisans, ayant grandi dans un berceau de montagnes à Monthey et Morgins, elle a attrapé le virus du piano par sa mère. «Maman était bonne pianiste; elle jouait beaucoup de Schumann et de Mendelssohn. Je trouvais assez fascinant l'univers qu'elle pouvait construire toute seule avec son instrument.» Alors, naturellement, la petite va se mettre au piano, dès l'âge relativement tardif de 8 ans, pour donner un sérieux coup de collet, entre 19 et 25 ans à Berlin, après avoir été formée deux ans à l'HEMU, à Lausanne, puis à Zurich.

« J'ai vraiment fait la brute pendant six ans! C'est pendant toute cette période que j'ai construit ma technique, mon esthétique du son. Jamais plus je ne pourrai faire autant de piano »

— Beatrice Berrut

Brahms, un déclic

Dans l'intervalle, elle a eu un coup de foudre, à 11 ans, non pas avec Liszt, mais avec Brahms: le *Deuxième Concerto* [pour piano]. Ça, c'est une grosse chose, un concerto en quatre mouvements qui réclame une technique hallucinante et une musicalité hors pair. «Ça m'a tellement bouleversée qu'une musique d'une telle beauté ait pu être écrite par un être humain; j'avais l'impression de prendre les dimensions du cosmos, de comprendre enfin à quel niveau on pouvait ressentir les choses.»

A Berlin, elle absorbe l'enseignement d'une mentore exigeante, Galina Iwanzowa, élève du mythique pédagogue russe Heinrich Neuhaus. Une relation quasi fusionnelle. Du respect, de l'amour, mais aussi «des scènes» chaque fois que la jeune Beatrice – à la crise d'adolescence à retardement – se présente à certaines auditions en portant un t-shirt Guns N'Roses et des Dr. Martens. En marge du piano, elle joue à la basse des reprises de groupes comme Red Hot Chili Peppers et Muse.

Blague à part, ça ne rigole pas. Elle trime, travaille son piano sept jours sur sept, prend au minimum deux cours par semaine. «J'ai vraiment fait la brute pendant six ans! C'est pendant toute cette période que j'ai construit ma technique, mon esthétique du son. Jamais plus je ne pourrai faire autant de piano, ne serait-ce que physiquement.» Soit une esthétique fondée sur «un raffinement» et «un culte du son», rond, puissant, jamais dur ni clinquant.

Niels Ackermann/Lundi13 pour Le Temps

Suivront deux années à Dublin, auprès d'un élève de Wilhelm Kempff, John O'Connor, perpétuant la tradition des *Cantors* allemands. Ayant toutes les clés en main, Beatrice doit maintenant se forger elle-même. Un «long processus» impliquant qu'elle s'écoute sans se trahir. «Pour faire carrière, on est plutôt poussé vers l'extérieur, à se mettre en scène, à construire un personnage qu'on n'est pas. Ce sont des choses que j'ai voulu éviter, quitte à faire des choix un peu difficiles.»

Etonnante Beatrice! Elle saisit la baguette au bond quand on lui propose d'être cheffe d'orchestre assistante tantôt à Paris, à Limoges, et *Kapellmeister* à Meiningen. Cette petite ville du sud de la Thuringe, en Allemagne, abrite un Mémorial Brahms. Quand elle en parle, c'est avec des trémolos dans la voix. «Vous imaginez être à Meiningen, marcher tous les jours dans les pas de Brahms, de Strauss, de Max Reger… C'était le paradis sur Terre!» Puis ce sera l'Opéra-Comique de Paris, le Royal Opera House de Londres, pour un atelier-masterclass réservé aux femmes.

Maturation à son tempo

Mais la jeune Valaisanne ne veut pas être entraînée dans «la frénésie des femmes cheffes d'orchestre», très mises en avant en ce moment vu la fortune des questions de parité. Elle retourne à son piano, s'en ressent encore plus proche. Pendant le confinement, elle a composé une grande paraphrase de *La Nuit transfigurée* de Schönberg saluée par le fils du compositeur, Lawrence Schönberg. Elle écrit ses propres pièces, réalise ses propres transcriptions de Mahler, veut dépasser le rôle d'une pure interprète pour créer elle aussi.

Candide, ingénue, avec un soupçon de naïveté idéaliste, elle façonne sa voie à son rythme. Pas d'esbroufe chez Beatrice Berrut, pas de jeux de jambes. Une soif éperdue de liberté, loin du marketing facile. Et une sincérité dans ses choix, jusque dans son album récent, consacré à l'œuvre tardive de Liszt à l'austérité envoûtante (Printemps des arts de Monte-Carlo). Avec ça, elle sait prendre le temps de vivre, de profiter de soirées au goût de Chicago blues et de *single malt* écossais, faire des randonnées, humer l'air des cimes qui l'appellent à être elle-même: Beatrice Berrut, sans accent aigu sur le premier «e».

Profil

1985 Naissance à Genève.

1996 Découverte du «2e Concerto pour piano» de Brahms.

2002 Lauréate suisse du Concours Eurovision des jeunes musiciens.

2004 Début de ses études à Berlin.

2021 Sortie de son sixième album.

Retrouvez tous les portraits du «Temps».

Lesoir.be (Belgique)
26 avril 2021

Le Liszt de Beatrice Berrut aux bords de l'ultime: l'écoute intégrale

La pianiste en est à sa troisième incursion chez le compositeur.

LISZT

BEATRICE BERRUT piano

PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO

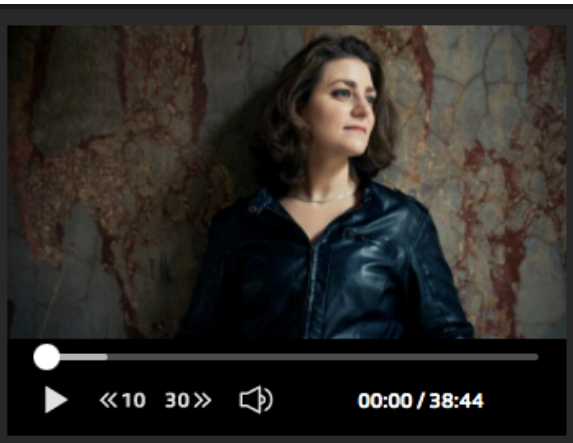
Beatrice Berrut en est à sa troisième incursion chez Franz Liszt. Elle s'y concentre aux pages ultimes d'une gravité insondable de la fin de vie : *La lugubre gondola, Odes funèbres, Csazdas, Trauerspiel unt Trauermarsch* qu'elle conduit aux bords de l'ultime. On aurait volontiers fait de ce CD le plus beau disque Liszt des dernières années, avant la sortie de l'album de Benjamin Grosvenor.

Jenseits der Grenze

0:00 / 6:06

Für ihr neues Album hat die Pianistin Aline Piboule sich einen sperrigen, wenig ansprechenden Titel ausgesucht. Aber es lohnt sich, trotzdem zuzugreifen. Denn Piboule nimmt den Hörer mit auf eine Entdeckungsreise in die kaum bekannte französische Klavierliteratur des 20. Jahrhunderts. Helmut Pitsch stellt die Musikerin und die von ihr ausgewählten Komponisten vor.

Rts2.ch - L’écho des pavanes (Suisse)
20 avril 2021



Crédit image : Jean-Baptiste Millot - alinepiboule.fr

L'écho des pavanes, 19.04.2021, 19h03

Aline Piboule, piano rare

Des compositeurs français peu joués -Gustave Samazeuilh, Abel Decaux, Pierre-Octave Ferroud ou Louis Aubert- et pourtant. Leurs œuvres écrites il y a un peu plus de cent ans frappent par leur originalité -les "Clairs de lune" du second préfigurent Schoenberg-, leur lyrisme -le "Sillage" du dernier évoque drame et paysage marin tout à la fois- ou leur malice -les "Types" du troisième caricaturent vieux beaux, bourgeoises et businessmen. La pianiste Aline Piboule les interprète sur son dernier album paru sur le label du Printemps des Arts de Monte-Carlo; son toucher fin et contrasté y ménage de très belles visions. Elle retrace cette peinture pour "L'écho des pavanes".

http://www.alinepiboule.fr/
https://www.printempsdesarts.mc/collectioncd/musiques-francaises

Afficher moins ^

ELLE.ch (Suisse)
16 avril 2021

RENCONTRE AVEC BEATRICE BERRUT

ANNE-MARIE PHILIPPE × 27 AVRIL 2021

ELLE CULTURE ELLE FEMMES INSPIRANTES

Beatrice Berrut, pianiste classique, originaire du Valais, une artiste «à l'agilité féline» selon le journal «La Liberté». Une belle personnalité qui soigne son âme à travers son talent. Une vocation venue comme une épiphanie. À l'âge de 10 ans, elle a eu un choc tellurique.

Beatrice a la tête pleine de projets et, même s'ils s'évanouissent au fur et à mesure que les décisions sanitaires se durcissent. L'artiste garde son enthousiasme quant au futur. Elle réfléchit et travaille pour dessiner un chemin fleuri de notes de musique après la crise. La joie de la création. La jeune femme s'est lancée dans la composition musicale. Inspirée par Franz Liszt et sa musique mystique et spirituelle, l'artiste écrit aussi la musique du film de son père, réalisateur. Heureuse en amour, Beatrice a épousé, Vincent, son âme sœur. Lorsqu'elle l'a rencontré, elle a senti, en lui, une profondeur et une bonté incroyable. Son miroir à n'en point douter.

ELLE SUISSE. Oublions la crise et parlez-nous de vos nouveaux projets professionnels.

BEATRICE BERRUT. Je sors mon troisième album dédié à Franz Liszt, mon «saint patron». Il écrivait de la musique mystique et spirituelle. C'était un être bon et bienveillant. Il a aidé les jeunes artistes, ce qui est très rare dans ce monde. Cette dimension me touche. Aujourd'hui, en plus de mon travail de transcription d'œuvres symphoniques pour le piano, j'écris de la musique et notamment la musique du film de mon père, qui est réalisateur.

ELLE SUISSE. Quelle est votre plus grande satisfaction ou grand bonheur aujourd'hui?

B.B. Avant cette crise sanitaire, j'échafaudais des projets tournés vers le futur. J'ai reçu une leçon de sagesse, on doit se réjouir de l'instant, sans se projeter. Ma satisfaction? Avoir appris le bonheur du présent! Je me suis mariée il y a trois ans. Avant le virus, j'étais loin 6 mois par an, en tournée ou en direction d'orchestre. Je peux aujourd'hui rattraper le temps perdu avec mon mari. Une valeur incroyable.

ELLE SUISSE. Réussir dans la vie, ce n'est pas réussir sa vie et justement votre vie, qu'en pensez-vous?

B.B. Je commence à être contente du chemin spirituel parcouru par mon âme.

Grâce à cette crise, j'ai dû être souvent seule face à mes démons ou mes rêves. C'est le moment que j'ai choisi pour me lancer dans la composition. Une belle respiration qui pousse à l'inventivité. Ainsi cela n'a pas été une année perdue pour moi.

ELLE SUISSE. Votre plus belle rencontre, celle qui a influencé votre vie ou votre carrière…

B.B. Ma plus belle rencontre? Vincent, mon époux, mon âme sœur. Je l'ai rencontré le jour de ses 30 ans, grâce à des amis communs dans un chalet de montagne. J'ai senti une profondeur et une bonté incroyable émaner de lui. Il m'apporte une grande sécurité intérieure et une confiance dans la vie. Grâce à lui, je deviens une meilleure musicienne. Et bien sûr, la lumière de Franz Liszt brille en moi.

ELLE SUISSE. Et si on parlait de vos rêves…

B.B. Ne faire aucun compromis artistique, et rester sincère avec moi-même.

ELLE SUISSE. Aujourd'hui, êtes-vous une femme accomplie en harmonie avec votre être profond?

B.B. Je suis en harmonie avec mes aspirations et j'ai l'impression de me réaliser en écrivant ma musique. J'ai été longtemps seulement interprète et je me suis posée beaucoup de questions sur le monde de la musique classique, qui est très élitiste. La musique classique fait partie du patrimoine mondial et culturel. Elle participe à la construction de l'âme de chacun et elle devrait être accessible aux jeunes et aux plus défavorisés également. Ça devrait être le rôle de l'école d'éduquer les enfants à la musique.

ELLE SUISSE. Comment vivez-vous un chagrin, vous vous enfermez dans votre coquille ou vous avez besoin de tous les êtres aimés autour de vous pour surmonter votre chagrin? Je remplacerais par «pour le surmonter».

B.B. J'ai besoin d'être entourée pour surmonter un chagrin. La parole peut être cathartique. On doit pouvoir partager.

ELLE SUISSE. Vous semblez aujourd'hui sereine et accomplie. L'amour?

B.B. Oui, bien sûr. Mais aussi parce que mes années de travail ont payé. J'ai l'impression d'avoir trouvé ma voie artistique.

ELLE SUISSE. En amour, vous êtes d'un tempérament jaloux ou totalement confiant?

B.B. J'ai une confiance absolue et indéfectible en mon époux.

ELLE SUISSE. Qu'est-ce qui pourrait vous interpeller ou révolter dans la vie au quotidien?

B.B. J'ai une sensibilité écologique accrue. Le réchauffement climatique est une urgence. Et la prise de conscience se fait tarder. On se limite à des actions politiquement correctes. Même si je comprends que la réalité des preneurs de décision est infiniment plus complexe qu'elle n'y paraît.

ELLE SUISSE. Quelles sont les qualités dont vous pouvez vous féliciter?

B.B. Mes qualités principales sont l'engagement et la passion. Et aussi la ténacité, mais ça peut vite devenir un défaut. (Rires).

ELLE SUISSE. Et vos défauts… ceux qui vraiment vous dérangent vraiment?

B.B. Le pire, c'est mon impatience. Mais ça peut être aussi un moteur.

ELLE SUISSE. Votre métier, votre passion, une thérapie?

B.B. Une thérapie qui a donné un sens à mon existence. Ma vocation est venue comme une apparition. Lorsque j'avais 10 ans. J'ai découvert le 2e concerto de Brahms. Un choc tellurique! Je n'ai pas dormi de la nuit, j'ai compris le sens de mon existence.

ELLE SUISSE. Être femme, une force?

B.B. C'est compliqué dans notre milieu. Il faudrait être super-sexy pour faire carrière. Regardez sur Instagram les photos de musiciennes-objets. Dans les années 50, les musiciennes ne devaient pas jouer sur leur physique, mais étaient considérées pour leur talent.

ELLE SUISSE. Un dicton, une devise que vous feriez vôtre?

B.B. Une phrase de FranzLiszt: «Que voudrions-nous avoir fait à l'heure de la mort?» Faisons maintenant ce que nous voudrions avoir fait alors; il n'y a point de temps à perdre, chaque moment peut être le dernier de notre vie.

ELLE (Suisse)
16 avril 2021

INTERVIEW INTIME

BEATRICE **BERRUT**

PIANISTE CLASSIQUE, ORIGINAIRE DU VALAIS, UNE ARTISTE «À L'AGILITÉ FÉLINE» SELON LE JOURNAL «LA LIBERTÉ». UNE BELLE PERSONNALITÉ QUI SOIGNE SON ÂME À TRAVERS SON TALENT. UNE VOCATION VENUE COMME UNE ÉPIPHANIE. À L'ÂGE DE 10 ANS, ELLE A EU UN CHOC TELLURIQUE. PAR **ANNE-MARIE PHILIPPE** PHOTO **CHRISTIAN MEUWLY**

Beatrice a la tête pleine de projets et, même s'ils s'évanouissent au fur et à mesure que les décisions sanitaires se durcissent, l'artiste garde son enthousiasme quant au futur. Elle réfléchit et travaille pour dessiner un chemin fleuri de notes de musique après la crise. La joie de la création. La jeune femme s'est lancée dans la composition musicale. Inspirée par Franz Liszt et sa musique mystique et spirituelle, l'artiste écrit aussi la musique du film de son père, réalisateur. Heureuse en amour, Beatrice a épousé, Vincent, son âme sœur. Lorsqu'elle l'a rencontré, elle a senti, en lui, une profondeur et une bonté incroyable. Son miroir à n'en point douter.

ELLE SUISSE. Oublions la crise et parlez-nous de vos nouveaux projets professionnels.
BEATRICE BERRUT. Je sors mon troisième album dédié à Franz Liszt, mon «saint patron». Il écrivait de la musique mystique et spirituelle. C'était un être bon et bienveillant. Il a aidé les jeunes artistes, ce qui est très rare dans ce monde. Cette dimension me touche. Aujourd'hui, en plus de mon travail de transcription d'œuvres symphoniques pour le piano, j'écris de la musique et notamment la musique du film de mon père, qui est réalisateur.

ELLE SUISSE. Quelle est votre plus grande satisfaction ou grand bonheur aujourd'hui?
B.B. Avant cette crise sanitaire, j'échafaudais des projets tournés vers le futur. J'ai reçu une leçon de sagesse, on doit se réjouir de l'instant, sans se projeter. Ma satisfaction? Avoir appris le bonheur du présent! Je me suis mariée il y a trois ans. Avant le virus, j'étais loin 6 mois par an, en tournée ou en direction d'orchestre. Je peux aujourd'hui rattraper le temps perdu avec mon mari. Une valeur incroyable.

ELLE SUISSE. Réussir dans la vie, ce n'est pas réussir sa vie et justement la vôtre, qu'en pensez-vous?
B.B. Je commence à être contente du chemin spirituel parcouru par mon âme. Grâce à cette crise, j'ai dû être souvent seule face à mes démons ou mes rêves. C'est le moment que j'ai choisi pour me lancer dans la composition. Une belle respiration qui pousse à l'inventivité. Ainsi cela n'a pas été une année perdue pour moi.

ELLE SUISSE. Votre plus belle rencontre, celle qui a influencé votre vie ou votre carrière...
B.B. Ma plus belle rencontre? Vincent, mon époux, mon âme sœur. Je l'ai rencontré le jour de ses 30 ans, grâce à des amis communs dans un chalet de montagne. J'ai senti une profondeur et une bonté incroyable émaner de lui. Il m'apporte une grande sécurité intérieure et une confiance dans la vie. Grâce à lui, je deviens une meilleure musicienne. Et bien sûr, la lumière de Franz Liszt brille en moi.

ELLE SUISSE. Et si on parlait de vos rêves...
B.B. Ne faire aucun compromis artistique, et rester sincère avec moi-même.

ELLE SUISSE. Aujourd'hui, êtes-vous une femme accomplie en harmonie avec votre être profond?
B.B. Je suis en harmonie avec mes aspirations et j'ai l'impression de me réaliser en écrivant ma musique. J'ai été longtemps seulement interprète et je me suis posée beaucoup de questions sur le monde de la musique classique, qui est très élitiste. La musique classique fait partie du patrimoine mondial et culturel. Elle participe à la construction de l'âme de chacun et elle devrait être accessible aux jeunes et aux plus défavorisés également. Ça devrait être le rôle de l'école d'éduquer les enfants à la musique.

ELLE SUISSE. Comment vivez-vous un chagrin, vous vous enfermez dans votre coquille ou vous avez besoin de tous les êtres aimés autour de vous pour le surmonter?
B.B. J'ai besoin d'être entourée pour surmonter un chagrin. La parole peut être cathartique. On doit pouvoir partager.

> “JE COMMENCE À ÊTRE CONTENTE DU CHEMIN SPIRITUEL PARCOURU PAR MON ÂME”

ELLE SUISSE. Vous semblez aujourd'hui sereine et accomplie. L'amour?
B.B. Oui, bien sûr. Mais aussi parce que mes années de travail ont payé. J'ai l'impression d'avoir trouvé ma voie artistique.

ELLE SUISSE. En amour, vous êtes d'un tempérament jaloux ou totalement confiant?
B.B. J'ai une confiance absolue et indéfectible en mon époux.

ELLE SUISSE. Qu'est-ce qui pourrait vous interpeller ou révolter dans la vie au quotidien?
B.B. J'ai une sensibilité écologique accrue. Le réchauffement climatique est une urgence. Et la prise de conscience se fait tarder. On se limite à des actions politiquement correctes. Même si je comprends que la réalité des preneurs de décisions est infiniment plus complexe qu'elle n'y paraît.

ELLE SUISSE. Quelles sont les qualités dont vous pouvez vous féliciter?
B.B. Mes qualités principales sont l'engagement et la passion. Et aussi la ténacité, mais ça peut vite devenir un défaut. (Rires).

ELLE SUISSE. Et vos défauts... ceux qui vraiment vous dérangent vraiment?
B.B. Le pire, c'est mon impatience. Mais ça peut être aussi un moteur.

ELLE SUISSE. Votre métier, votre passion, une thérapie?
B.B. Une thérapie qui a donné un sens à mon existence. Ma vocation est venue comme une apparition. Lorsque j'avais 10 ans. J'ai découvert le 2e concerto de Brahms. Un choc tellurique! Je n'ai pas dormi de la nuit, j'ai compris le sens de mon existence.

ELLE SUISSE. Être femme, une force?
B.B. C'est compliqué dans notre milieu. Il faudrait être super-sexy pour faire carrière. Regardez sur Instagram les photos de musiciennes-objets. Dans les années 50, les musiciennes ne devaient pas jouer sur leur physique, mais étaient considérées pour leur talent. ■

Rts2.ch- L’écho des pavanes (Suisse)
15 avril 2021

Crédit image : DR / beatriceberrut.com

L'écho des pavanes, 15.04.2021, 19h03

Liszt, dernière période pour Béatrice Berrut

La pianiste suisse est très familière de l’œuvre de Franz Liszt, elle qui l’a déjà enregistrée à plusieurs reprises. Mais sur son dernier album, c’est sur les compositions de la fin de sa vie qu’elle se concentre. On y trouve notamment trois "odes funèbres", sublimes et dépouillées, et les deux versions de la "Lugubre gondole", une pièce mieux connue. L’humeur n’est pas au beau fixe, certes, mais le piano s’épure, s’abîme dans ses propres sonorités et l’on croit entendre les prémices de la musique du siècle suivant. Béatrice Berrut décrit les nuances de cet enregistrement paru sur le label du Printemps des arts de Monte Carlo pour le public de "L’écho des pavanes".

https://www.beatriceberrut.com/
https://www.printempsdesarts.mc/collectioncd/franz-liszt

Passage de relais au Printemps des Arts

Le 14 avril 2021 par Carlo Schreiber

Le Printemps des Arts 2021 de Monte-Carlo se termine avec un week-end contrasté dans son affiche. Le public ne peut que ressentir un pincement au coeur avec le départ du compositeur Marc Monnet de la direction artistique du Festival monégasque, qui passe le relais à son confrère Bruno Mantovani.

Deux récitals de clavecin au Musée Océanographique étaient au programme de la première journée. Le projet "Musique française pour clavecin du XVIIe et XVIIIe siècles" était prévu l'année passée. C'est le seul projet avec les récitals d'Aline Piboule et de Marie Vermeulin qui a pu être reporté, car la programmation 2021 était déjà bouclée.

Olivier Beaumont est un merveilleux claveciniste et tout est fignolé dans les moindres détails. Il nous fait voyager en une heure sur deux siècles de musique française, avec des oeuvres de Jacques Champion de Chambonnières à Claude Balbastre, en passant par des compositeurs plus connus comme Louis Couperin et son neveu François Couperin et Jean-Philippe Rameau.

De ce dernier, on écoute avec plaisir quelques airs et danses de son opéra-ballet *Les Indes Galantes* transcrites pour clavecin par Rameau lui-même. Après une belle ovation Olivier Beaumont offre deux bis dont les exquises *Étoiles* de Michel Corrette.

C'était Andreas Staier qui devait assurer le deuxième récital, mais avec la situation sanitaire, il n'a pas pu quitter l'Allemagne. Pierre Hantaï avait donné un récital quelques jours auparavant et Marc Monnet lui a demandé s'il pouvait remplacer "in extremis" son confrère. Hantaï a donc suggéré de proposer un programme différent avec des partitions de Rameau, de Louis et de François Couperin mais également de Haendel et de Bach inspirées par la musique de danse française.

Pas le temps d'imprimer les notices des oeuvres, Hantaï les a donc commentées avant de les jouer. Un prélude extrait des *Boréades* de Rameau, trois pièces de François Couperin aux titres malicieux *La linotte effarouchée*, *La Superbe* et *La petite pince sans rire*. Dans la *Suite en ré mineur* de Haendel, le public reconnaît le fameux air de la Sarabande utilisée par Stanley Kubrick dans son sublime film *Barry Lyndon.*

Louis Couperin est mort à 35 ans et son oeuvre n'a pas été éditée. Il n'y a par conséquent pas d'indications de tempos et l'interprète est entièrement libre. Bach par contre notait tout, les nombre de mesures sont calculés suivant un symbole religieux. Pierre Hantaï joue la *Suite en sol mineur* d'après la *Partita en ré mineur* BWV 1004 pour violon solo. Bach jouait ses oeuvres pour violon au clavier. Hantaï joue ici la transcription de son mentor le claveciniste Gustav Leonhardt. Les mouvements rappellent les danses : allemande, courante, sarabande, gigue et chaconne.

Pierre Hantaï est un musicien phénoménal, extraverti et très charismatique. Son enthousiasme est communicatif. Le temps passe si vite qu'on oublie presque l'heure du couvre-feu... Le public l'acclame et attend les bis qu'il donne avec bonheur. C'est un moment de partage intense.

En prélude au dernier concert du festival, quelques élèves des écoles de musique et du conservatoire de la région jouent trois courtes pièces qu'ils ont apprises avec Gérard Pesson, le compositeur en résidence de cette édition. C'est une belle occasion pour ces jeunes de se produire en public.

Un des projets de Marc Monnet était de faire connaître l'œuvre symphonique de Franz Liszt, des partitions sont peu ou jamais jouées. Toutes les œuvres programmées étaient donc jouées pour la première fois à Monte-Carlo, à-part la *Totentanz* pour piano et orchestre.

Marc Monnet a fait appel au chef hongrois Gergely Madaras. Il dispose d'une autorité naturelle et suscite l'engagement total des musiciens de l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo. Le résultat est magique.

Von der Wiege bis zum Grabe est le dernier poème symphonique de Liszt, il date de 1883, l'année de la mort de Wagner. Tout est grand, large et puissant sous la baguette du chef, d'emblée fort inspiré au pupitre de la phalange monégasque.

La *Grande Fantaisie symphonique sur des thèmes de Lélio* de Berlioz, pour piano et orchestre, et la *Totentanz* permettent de retrouver le pianiste tchèque Ivo Kahanek, le virtuose déjà invité en 2017. C'est un géant du piano, très virtuose, qui sait passer d'une violence percussive à une douceur poétique. Il rappelle Sviatoslav Richter. On est fort impressionné par son interprétation de la *Totentanz*.

Gergely Madaras termine le programme par *Festklänge*. L'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo brille de tous ses feux sous la baguette du prodigieux Gergely Madaras, ce qui leur vaut une ovation triomphale.

Trois artistes très proches de Marc Monnet tiennent à lui rendre un hommage en musique. L'étonnante percussionniste Adélaïde Ferrière irradie dans une partition de Xenakis. Le pianiste François-Frédéric Guy qui a marqué le festival il y a douze ans en jouant les 32 sonates de Beethoven en quelques jours, et il y a deux ans, un an avant le 250e anniversaire de sa naissance, les cinq concertos pour piano et orchestre, joue ici *La lettre à Albertine* suivie de la première pièce du livre 1 du cycle *En pièces* intitulée "Eclats" composées par Marc Monnet. Le pianiste français et le violoncelliste Marc Coppey jouent pour terminer la *Sonate n°4 opus 102/n°1* de Beethoven.

C'est un moment d'émotion intense suivi d'une standing ovation célébrant Marc Monnet qui a rempli la difficile mission de conquérir un public de plus en plus nombreux et fidèle, en le surprenant par une programmation audacieuse. Le Prince Albert a tenu à être présent à ce dernier concert. Le Prince et sa soeur la Princesse Caroline ont apporté leur soutien et leur confiance à Marc Monnet, tout au long de cette merveilleuse aventure.

Monte-Carlo, Musée Océanographique et Audirorium Rainier III, 10 et 11 avril 2021.

Calo Schreiber

Crédits photographiques : © Balazs Borocz-Pilvax

Le Printemps des Arts de Monte-Carlo

Ce nouveau week-end du Festival du Printemps des Arts nous a réservé de superbes découvertes : des créations mondiales, des oeuvres de la deuxième école de Vienne, des partitions raremer jouées de Franz Liszt et de ... Lire la sui de

Crescendo Magazine 0

Le printemps des Arts de Monte-Carlo 2021

L'an passé, le traditionnel Festival du Printemps des Arts de Monaco avait été annulé à la dernière minute en raison de la crise sanitaire. Mais comme vous pouvez le lire régulièrement dans ces colonnes, la principauté ... Lire la suite c

Crescendo Magazine 0

24heures.ch (Suisse)
12 avril 2021

Abo Confinement musical créatif

Béatrice Berrut souffle sur les braises du romantisme

La pianiste de Monthey sublime les pièces crépusculaires que Franz Liszt a composées à la fin de sa vie. Entretien avec une artiste engagée et polyvalente.

Ich trage im Herzen eine tiefe Trauer

0:00 / 5:33

Beatrice Berrut hat die Zeit des Lockdowns genutzt und die Spätwerke Franz Liszts aufgezeichnet. Kürzlich ist das Album bei Printemps des Arts de Monaco erschienen. Der Hörer erlebt weniger bekannte, aber umso spannendere Werke des ungarisch-österreichischen Komponisten und bekommt die Gefühle der Pianistin zu spüren. Helmut Pitsch hat das Album gehört und ist begeistert.

Rts1.ch- Vertigo (Suisse)
7 avril 2021

Le Printemps des Arts de Monte Carlo

Le 1 avril 2019 par Pierre Jean Tribot

A mi-parcours du Printemps des Arts de Monte Carlo édition 2019, le festival prend le temps d'un week-end "cordes" avec des quatuors à cordes et du violon. En tête d'affiche Renaud Capuçon se présentait en soliste concertant mais aussi avec son quatuor.

Mais en introduction de ce week end, le Musée Océanographique accueillait le quatuor allemand Signum pour une soirée Beethoven avec deux des derniers quatuors. Mais comme c'est de tradition au Printemps des Arts, le concert s'ouvrait avec une pièce contemporaine : le court "Rage against the" du Sud-Africain Matthijs van Dijk, exploration rageuse des capacités des instruments mais aussi de l'expression des musiciens qui tapent plusieurs fois des pieds en accord avec cette musique. Changement de registre avec deux "gros" quatuors de Beethoven : Opus 132 et Opus 130 (renforcé par la grande fugue en si bémol majeur en mouvement ultime). La force magmatique el la haute densité du discours musical font de ces quatuors une expérience unique, presque hors du temps tant ils soumettent en concert la concentration du public à rude épreuve. Le défi pour les interprètes n'en reste pas moins immense et il est brillamment relevé par les musiciens du quatuor Signum qui trouvent encore l'énergie de se lancer dans un "bis" après plus de deux heures de musique : un lied de Schubert transcrit pour quatuor.

Le lendemain, sur la scène de l'Opéra de Monte-Carlo, Renaud Capuçon et son quatuor (composé également de Guillaume Chilemme au violon, Adrien La Marca à l'alto et Edgar Moreau au violoncelle) proposaient deux autres des derniers quatuors, les opus 127 et opus 135 enchaînés sans entracte, dans un concert introduit par l'énigmatique et fascinant *Pandorasbox* pour bandonéon de Mauricio Kagel. Désormais trop oublié, le compositeur argentin est l'une des autres thématiques du Printemps des Arts 2019 et certains concerts proposent une belle sélection des partitions de ce trublion avant-gardiste et anticonformiste. Si le bandonéon est l'instrument du tango, *Pandorasbox* c'est l'anti-tango, tant l'instrument est utilisé aux limites de son expression, l'instrumentiste semblant même fusionner avec lui dans une sorte de transe bruitiste hallucinogène et intrigante. La transition avec la profondeur des derniers quatuors pouvait paraître abrupte, mais ces contrastes sont la marque du Printemps des Arts. Très attendu par le public, le quatuor Renaud Capuçon gravissait avec force de conviction les chefs d'oeuvres beethovéniens. La comparaison avec le quatuor Signum montrait la diversité des angles d'approche dans cette musique : après la force brute et la tension insufflée par les musiciens allemands, Renaud Capuçon et ses amis optaient pour une lecture moins anguleuse laissant la part belle aux contrastes de nuances et à l'écoute mutuelle.

Pas de répit pour Renaud Capuçon qui enchaîne le lendemain avec rien moins que les deux concertos de Bartók dans un même concert. Pour ce défi musical, il était rejoint par le BBC Symphony Orchestra sous la baguette de Peter Eötvös, l'un des derniers compagnons de routes de la modernité musicale au sens boulézien du terme. Programmé dans la grande salle du Grimaldi Forum, le concert débutait avec le trop rare *concerto n°1*. Renaud Capuçon y rend la douceur rêveuse et éthérée du premier mouvement, musique en apesanteur où le violoniste est magnifiquement soutenu par le chef et l'orchestre dans un geste moderne qui soigne les nuances et les dynamiques. Le contraste est saisissant avec un second mouvement porté par une énergie presque folklorisante dans un festival de couleurs. Le chef reste ensuite seul face à l'orchestre pour une lecture magistrale du *Concerto pour orchestre* expurgé de tout sentimentalisme ou néo-romantisme. Le BBC Symphony Orchestra resplendit sous cette battue qui cisèle les pupitres avec acuité étincelante. Renaud Capuçon revient sur scène pour un c*oncerto n°2* d'anthologie : interprétation exemplaire, quadrature du cercle dans cette partition redoutable emportée au panache et à l'énergie. La direction de Peter Eötvös est en parfaite adéquation avec la vision du soliste et tend au maximum la tension dramatique de cette musique. Une énergie communicative se dégage de cette lecture qui remporte un immense succès. En bis, chef et orchestre (rejoints par Renaud Capuçon qui avec une grande élégance s'assied aux côtés du dernier rang des premiers violons) proposent logiquement une danse hongroise de Brahms.

C'est sur ce triomphe musical que se clôt ce week-end du Printemps des Arts, un week-end exigeant mais stimulant par les défis proposés et la qualité des interprètes. Le Printemps des Arts se poursuit encore du 14 avril avec encore deux week-end de belles musiques et de propositions innovantes sorties de la créativité de Marc Monnet, infatigable explorateur des musiques !

Monaco, les 29, 30 et 31 mars.

Pierre-Jean Tribot

Crédits photographiques : JM Emportes

Le printemps des Arts de Monte-Carlo 2021

Le 30 mars 2021 par Carlo Schreiber

L'an passé, le traditionnel Festival du Printemps des Arts de Monaco avait été annulé à la dernière minute en raison de la crise sanitaire. Mais comme vous pouvez le lire régulièrement dans ces colonnes, la principauté monégasque est l'un des rares lieux à ne pas avoir fermé les portes de ses salles de concerts ! Le compositeur Marc Monnet, dont c'est la dernière édition à la tête du Printemps des Arts, a surmonté toutes les difficultés, y compris la tardive annulation de la venue de l'Orchestre National de France sous la direction de Daniele Gatti pour le concert d'ouverture. Dès lors, la programmation est modifiée et les horaires des concerts permettent aux proches voisins de Monaco, les seuls à même de respecter les limites géographiques imposées par le confinement hexagonal, de rentrer chez eux avant le désormais traditionnel couvre-feu !

Pour ce second week-end du festival, l'affiche mettait à l'honneur le pianiste Bertrand Chamayou pour une intégrale en trois récitals sur la même journée (11h30, 14h15 et 16h) : les *Années de pèlerinage* de Franz Liszt. Il y a de nombreux enregistrements de ce chef-d'oeuvre retraçant la vie de Liszt et de ses voyages en Suisse et en Italie avec Marie d'Agoult, mais il est rarement joué dans son intégralité en concert. Bertrand Chamayou l'a enregistré en 2011 (Naïve). Si on était impressionné par l'interprétation magistrale au disque de Chamayou , on est époustouflé par sa performance en concert. Son jeu est un mélange de sensibilité et de puissance. Le son cristallin de Chamayou dans les aigus est absolument unique. Ainsi dans "Les Jeux d'eau à la d'Este" on entend l'eau couler du piano. Et dans les morceaux forts il est brillant, virtuose et éclatant. La palette sonore qu'il extrait du piano puise sa force dans cet élan romantique où l'âme de Liszt transparaît.

Crescendo-magazine.be (Belgique)
30 mars 2021

Le troisième weekend du Festival Printemps des Arts est consacré à des compositeurs de la seconde école de Vienne : Arnold Schoenberg, Alban Berg et Anton Webern. L'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo est un partenaire du festival et ce concert symphonique sous la direction de Kazuki Yamada, son directeur musical et artistique, mettait à l'honneur Berg et Schoenberg.

Le violoniste Tedi Papavrami a livré une interprétation bouleversante, à la fois tourmentée et mélancolique, du concerto *A la mémoire d'un ange* d'Alban Berg. Kazuki Yamada et l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo sont des partenaires idéaux. Seul face à l'orchestre, le chef japonais se confronte à l'effectif gigantesque du poème symphonique *Pelléas et Mélisande* d'Arnold Schoenberg : dix-sept bois, cinq clarinettes, dix-huit cuivres (huit cors, quatre trompettes, cinq trombones, un tuba), huit percussions, deux harpes, un nombre considérable de cordes...

Kazuki Yamada et l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo en donnent une lecture exceptionnelle, ce qui leur vaut une ovation triomphale du public, venu en grand nombre au Forum Grimaldi.

Le lendemain, le public est convié à un concert du quatuor Zemlinsky donné dans la luxueuse Salle Empire de l'Hôtel de Paris. Au programme, deux œuvres de Schoenberg. Le *Quatuor n°2* op.10 est complété d'une partie vocale de soprano interprétée par Anna Maria Pammer. Les musiciens du Quatuor Zemlinsky sont parfaits, mais on reste sur sa faim au-delà de la perfection technique. Le sextuor *Verklärte Nacht* est un chef d'œuvre du compositeur et le Quatuor Zemlinsky est rejoint par deux musiciens du Quatuor Pražák : le violoncelliste Michal Kaňka et l'altiste Josef Kluson. On est ravi par la beauté sonore produite par les musiciens tchèques. Six instruments à cordes qui respirent en même temps !

Monte-Carlo, Opéra Garnier (21/03), Forum Grimaldi (27/03) et Hôtel de Paris (28/03).

Carlo Schreiber

Crédits photographiques : Alice Blangero

Radio100.7.lu (Luxembourg)
30 mars 2021

Intensiv a mat vill Déift

30. Mäe 2021 - 14:28

Op hirem aktuellen Disk proposéiert d'Aline Piboule Wierker vu véier verschiddene franséisch Komponisten aus dem 20. Joerhonnert. Op der Affiche sti Stécker vu Gustave Samazeuilh, Abel Dechaux, Pierre-Octave Ferroud a Louis Aubert. Et ass en intensive Programm mat enger klorer Dramaturgie, deen den Nolauschterer mat an d'Déift vun der Musek zitt, mengt de Luc Boentges

Lauschteren

Rezent Emissiounen

Radioklassik.at (Autriche)
29 mars 2021

ZUR TAGESÜBERSICHT

PROGRAMM VORHER | PROGRAMM SPÄTER

10:00 **CD des Tages**

Liszt

Die Pianistin Beatrice Berrut ergründet den düsteren Liszt.

Interpret(en): Beatrice Berrut Label: Printemps des arts
EAN: 3770005867201

10:32 Boccherini, Luigi (1743-1805)
Symphonie D-Dur G 521
Stuttgarter Kammerorchester
Goritzki, Johannes
cpo 777 113-2

10:37 Straus, Oscar (1870-1954)
Der letzte Walzer
arr. Godowsky, Leopold
Hamelin, Marc-André (Klavier)
Hyperion CDA67626

10:40 Karlowicz, Mieczyslaw (1876-1909)
Bianca da Molena
BBC Philharmonic Orchestra
Noseda, Gianandrea
Chandos CHAN 10171

Diesüddeutschezeitung.de (Allemagne)
29 mars 2021

29. März 2021, 16:06 Uhr Klassikkolumne

Zauberparadiese und Traumfeerien

Pablo Márquez und Jan Schultsz spielen Stücke für Clavier und Gitarre. Außerdem Enno Poppes Dreiteiler "filz" - und Bach als Saxophon-Jazz-Orchester-Suite.

Von Reinhard J. Brembeck

Was für eine Wohltat, endlich einmal keinen Stream (das Wort wird mit Sicherheit zum Unwort des Jahres) einer Aufführung verfolgen zu müssen, sondern eine handwerklich brillant gemachte Musikaufnahme hören zu können, die keine Seuche als Vorwand braucht, um eine eigenständige Kunstform zu sein, und die zudem ungewöhnliche Entdeckungen zulässt. So befreundeten sich vor 200 Jahren im Wien Ludwig van Beethovens die Claviervirtuosen Johann Nepomuk Hummel und Ignaz Moscheles mit dem aus dem Königreich Neapel stammenden Gitarristen Mauro Giuliani. Die drei komponierten, was sehr ungewöhnlich ist, zusammen Stücke für, ebenfalls sehr ungewöhnlich, Clavier und Gitarre. Pablo Márquez und Jan Schultsz haben einige dieser Stücke jetzt eingespielt: Das sind Zauberparadiese und Traumfeerien (Pan Classics).

Diesüddeutschezeitung.de (Allemagne)
29 mars 2021

Die Karwoche verlangt nach Passionen, aber nirgendwo dürfen derzeit Passionen live vor Publikum gegeben werden, selbst die beliebten Bach-Stücke sind tabu. Also muss es dieses Jahr intimer und schmerzensreicher zugehen. Also ist es Zeit für Giovanni Battista Pergolesis "Stabat mater", die zehnteilige und äußerst pathetische Klage der Muttergottes unterm Kreuz, an dem ihr von den Römern ermordeter Sohn hängt. Den Schmerz der einen Frau singen in Pergolesis Welthit zwei Frauen, und das für moderne Musik und Experimente berühmte und auch hier durch Fulminanz überwältigende Ensemble Resonanz hat neben Dirigent Riccardo Minasi die Sängerinnen Giulia Semenzato und Lucile Richardot verpflichtet, um Pergolesis katholische Weltenklage auf dem Niveau von Bachs protestantischen Passionen zu verorten (harmonia mundi).

Eine ganz andere Sorte von Trauer bietet die Pianistin Beatrice Berrut mit ihrem grandios konzipierten Franz-Liszt-Album, das von den beiden Fassungen der "Lugubre gondola" über die "3 Odes funèbres" und die "Bagatelle sans tonalité" bis zum finalen "Am Grabe Richard Wagners" einen ganz wehmütig der Tristesse und dem Verhangenen ergebenen Großkomponisten bietet, fernab vom üblichen Tongeklimper, das dieser Komponist und Lebemann in seinen berühmtesten Stücken zu produzieren weiß. Bei Berrut zeigt sich der Teufelspianist am Boden zerstört. Was aber bei diesem ewig Rastlosen dennoch in jedem Moment zu faszinieren weiß (Printemps des Arts de Monte-Carlo).

Diesüddeutschezeitung.de (Allemagne)
29 mars 2021

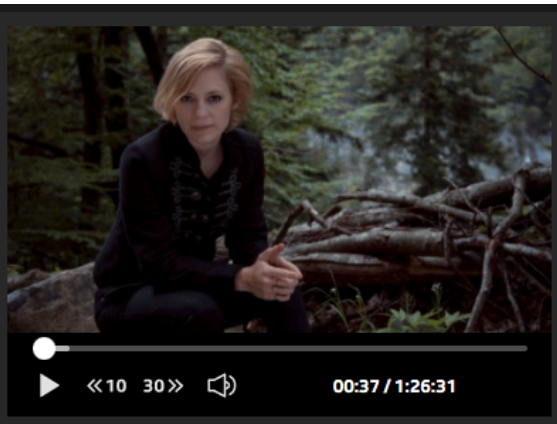
Wer das Wort Filz hört, muss an die derzeit allerorten vorgeschriebenen Gesichtsmasken denken und damit an den politisch-wirtschaftlichen Filz, der mit ihrer Beschaffung verbunden ist. Nichts davon aber hatte Komponist Enno Poppe im Sinn, als er seinen Dreiteiler "filz" für die grandiose Bratscherin Tabea Zimmermann und für das schon in Pergolesis "Stabat mater" überwältigende Ensemble Resonanz schrieb. Poppe liebt solche Titel aus der materiellen Welt, die beiden anderen Stücke auf dieser von ihm dirigierten CD heißen "stoff" und "wald". Diese Musik ist unsentimental rhythmisch, sie kombiniert Momente der minimal music mit Strawinskys Herbheit und erschafft so wild wuchernde Klanglandschaften in gleißendem Licht (wergo).

Eine Karwoche ganz ohne Bach aber ist undenkbar. Dass es aber auch ohne Passion geht, führt das paritätisch mit zwei Männern und zwei Frauen besetzte Berlage Saxophone Quartet vor, das sich die für Cembalo geschriebenen dreißig "Goldberg-Variationen" vornimmt und daraus eine einstündige Saxophon-Jazz-Orchester-Suite macht, die überwältigt, begeistert, überrumpelt. Dass das Stück schon 200 Jahre alt sein soll, glaubt man in keinem Moment (MDG).

Genauso ungewöhnlich ist, was Piotr Anderszewski auf seinem Klavier mit der originell neugeordneten Hälfte der Präludien und Fugen aus dem ebenfalls für Cembalo geschriebenen zweiten Band des "Wohltemperierten Claviers" anstellt. Anderzweski weiß, wie die Stücke bei Leonhardt auf dem Cembalo klingen, wie eigenwillig Gould, Mustonen und Woodward sie sich aufs Klavier anverwandelt haben. Und er findet dann einen eigenen und eigenwilligen Weg zwischen Leichtigkeit, Romantik, Understatement, Impressionismus, Virtuosität, Versonnenheit, Raffinement, Tanz - und Weltentrauer (Warner).

© SZ/egge Feedback

Rts2.ch- L’oreille d’abord (Suisse)
28 mars 2021



Crédit image : DR

L'oreille d'abord, 18.03.2021, 16h03

Les oeuvres tardives pour piano de Franz Liszt selon Béatrice Berrut

Connaît-on vraiment Franz Liszt ? Qui se cache derrière ce pianiste phénoménal à la réputation sulfureuse ? La pianiste valaisanne Béatrice Berrut nous invite à découvrir un autre visage de ce génial compositeur : celui qui du jour au lendemain décide de quitter les fastes de la scène pour recevoir les ordres mineurs et se consacrer à Dieu; celui qui, à la fin de sa vie, compose des oeuvres étranges déroutant les interprètes par leur côté sombre et macabre. Déchiffrage.

Afficher moins

Aline Piboule, le voyage pianistique inattendu

Le 24 mars 2021 par Pierre Jean Tribot

JOKER

CRESCENDO

ABSOLU

Gustave Samazeuilh (1877-1967) : *Le Chant de la Mer* ; **Abel Decaux** (1869-1943) : *Clairs de Lune* ; **Pierre-Octave Ferroud** (1900-1936) : *Types* ; **Louis Aubert** (1877-1968) : *Sillages*. Aline Piboule, piano. 2020. Livret en français et anglais. 56'28". Printemps des Arts de Monte-Carlo. PRI033.

La pianiste Aline Piboule nous offre un superbe programme de musique française pour piano avec des œuvres qui sortent foncièrement des sentiers battus et nous démontrent la richesse d'inspiration de ces compositeurs contemporains.

Si la thématique naturaliste semble partagée par 3 de ces compositeurs, le traitement stylistique est différent. Si Louis Aubert est un conteur coloriste avec ses *Sillages* dans la droite ligne du piano français de Ravel et Debussy, Abel Decaux intrigue et séduit par les ombres noires qu'il fait surgir de ses *Clairs de lune,* presque scriabiniens dans leur palette et leur tensions. Quant au *Chant de la mer* de Gustave Samazeuilh, il se révèle un fascinant voyage chromatique et narratif.

Pierre-Octave Ferroud pourrait paraître l'intrus de cet album : son inspiration le porte vers la description musicale de portraits bigarrés : le "Vieux beau", la "Bourgeoise de qualité" et le "Businessman". Le ton ironique et acide renvoie aux sarcasmes de l'esprit français de la Belle Epoque, quelque part entre le prolongement de Satie et le style voyou d'un Poulenc.

Crescendo-magazine.be (Belgique)
24 mars 2021

Aline Piboule est une musicienne émérite qui se joue des contrastes entre les œuvres et elle parvient à en rendre toutes les facettes. Edité par le label du Printemps des Arts de Monte Carlo cet album témoigne de l'esprit de découvertes de Marc Monnet son directeur artistique.

Pour vous immerger dans cet album indispensable, nous vous invitons à lire l'entretien que la pianiste nous a accordé.

Son : 10 Notice : 10 Répertoire : 10 Interprétation : 10

Pierre-Jean Tribot

Aline Piboule, pianiste exploratrice du répertoire

Le 24 mars 2021 par Pierre Jean Tribot

La pianiste Aline Piboule fait paraître un album consacré à des raretés du répertoire pianistique français composées par Gustave Samazeuilh, Abel Decaux, Pierre-Octave Ferroud et Louis Aubert. Cet album est publié par le label du Printemps des Arts de Monaco, qui, passant les difficultés, continue de proposer des parutions et des concerts alléchants malgré la situation.

Vous publiez un album consacré à des œuvres pour piano des plus rares, de Gustave Samazeuilh, Abel Decaux, Pierre-Octave Ferroud et Louis Aubert. Comment avez-vous conçu ce programme ?

J'adore passer des heures sur internet à chercher des musiques peu jouées, à les déchiffrer, à concevoir des programmes sortant de l'ordinaire, à mélanger classique et contemporain, à tisser des liens peu évidents au premier abord entre les oeuvres... Mais, rendons à César ce qui lui appartient : le programme de ce disque a été conçu par Marc Monnet, compositeur et directeur artistique du festival le Printemps des Arts de Monte-Carlo ! Nous avons en commun cette envie qu'il n'y ait pas de frontières dans l'écoute de la musique, d'habituer les publics à écouter de tout et à continuer de défricher des sentiers peu arpentés. Il connaissait mon intérêt tout particulier pour la musique française (trois de mes disques lui sont consacrés !) et il m'en a donc proposé l'interprétation. Le projet était un récital à l'Opéra Garnier de Monaco pour l'édition 2020 du Printemps des Arts, puis de l'enregistrer à l'Auditorium Rainier 3 quelques mois plus tard. Je connaissais certaines partitions pour les avoir écoutées il y a longtemps mais d'autres, comme les pièces de Ferroud, m'étaient totalement inconnues. Une grande découverte !

Ces compositeurs sont restés dans l'ombre de leurs contemporains célèbres : Ravel, Debussy, Poulenc... Quelles sont les caractéristiques stylistiques de ces différentes partitions ?

Ces compositeurs de l'ombre participaient à la vie musicale de leur époque et ils étaient sûrement moins méconnus qu'aujourd'hui. Ils ont même sûrement influencé des confrères de leur temps que nous considérons désormais comme des génies. Je pense que leurs écrits ont tout à fait pu infuser dans d'autres partitions.

C'est un programme très riche car ces compositeurs n'ont pas du tout le même langage ni le même univers ! La musique qui me fascine le plus sur cet album est celle de Decaux, un organiste qui n'a quasi écrit que ces *Clairs de lune*. Un chef-d'œuvre ! C'est une musique qui me fait penser au romantisme noir en peinture, l'ambiance est inquiétante, presque morbide. On entend tout en noir et blanc ! On est presque assourdis par les douze coups de minuit dans l'extrême grave du piano dans *Minuit passe*, on a la sensation affreuse d'être suivi dans *La ruelle*, nous nous retrouvons bien seuls dans *Le Cimetière*, face à cette montée extraordinaire de la lune dans le ciel, quand tout devient lumineux mais toujours en noir et blanc. Dans *La mer*, nous ne sommes loin d'être dans *De l'aube à midi sur la mer (La mer* de Debussy) avec ses multiples éclats de lumière ; ici la lune n'éclaire une mer sombre et opaque que très fugitivement. C'est l'époque de la découverte de la psychanalyse, de l'inconscient, et je ne sais pas si Decaux connaissait les écrits de Freud, mais l'univers de sa musique esthypnotique, impalpable et nous emmène dans les profondeurs. Il a été visionnaire dans son écriture quand on pense que le *Pierrot lunaire* de Schönberg a été écrit une dizaine d'année plus tard. Mais il ne faut pas oublier que le premier à avoir semé la graine de l'atonalisme, bien plus tôt, était Franz Liszt ! La *Lugubre gondole* date de 1882-83 ! Qui sait ce qu'aurait écrit Liszt s'il avait vécu encore un peu... Et qui sait, au fond, pourquoi Abel Decaux n'a pas souhaité continuer de composer après ses *Clairs de lune* ?

Dans un tout autre genre, Pierre-Octave Ferroud a écrit les trois *Types* qui sont des caricatures : le *Vieux beau*, la *Bourgeoise de qualité*, et le *Businessman*. C'est une musique à la fois drôle dans le caractère et très complexe d'un point de vue de l'écriture !

Samazeuilh et Aubert ont écrit des musiques plus impressionnistes. Pour moi, le premier serait dans la lignée de César Franck, à la lumière orientalisante, et le deuxième de Franz Liszt. Les couleurs, la lumière, la nature priment.

A lire les titres de ces œuvres, on les découvre toutes très narratives et très descriptives. Que ce soit l'évocation de moments de la journée (Samazeuilh et Aubert), de la nature (Samazeuilh et Aubert), de lieux géographiques (Decaux) ou de caractères de personnages (Ferroud). Est-ce que ces " musiques à programmes" sont un défi pour l'interprète ?

Pendant longtemps, je n'ai pas ressenti le besoin de savoir quoi que ce soit sur la vie du compositeur dont j'interprétais la musique. Le fait que mettre des mots sur la musique m'était totalement étranger. Je suis une instinctive, je me laissais totalement porter par ce que je ressentais et je mettais quelque chose d'extrêmement physique dans la musique. Puis j'ai traversé une époque de remise en question totale de ma façon de jouer et me suis mise à réfléchir sur tout, mais peut-être de façon désordonnée ! Je n'ai pas une âme de musicologue, je préfère l'image ou quelques mots, ou encore une anecdote qui m'ouvrira sur un monde, plutôt qu'un livre entier sur un sujet. Je préfère la suggestion, le monde poétique, la symbolique. La peinture me fait voyager immensément loin, la musique aussi. Parce qu'il n'y a pas de mots ! Et lorsqu'il y a des mots, il faut qu'ils soient une évocation, ou que la réflexion mène sur quelque chose de tellement vaste qu'elle en devient quasi indicible. C'est pourquoi j'aime tant l'écrivain Pascal Quignard avec qui je joue sur scène autour de son livre *Boutès* que nous avons mis en musique. Pascal est un musicien, il a écrit le livre T*ous les matins du monde*, et il parle de ce monde où les mots finissent par perdre leurs contours, par ne devenir plus que spectre ! C'est justement là où commence la musique...

Jouer des musiques qui comportent des titres, des suggestions d'atmosphères, au fond ce n'est pas si simple : ce qui est une indication poétique ne doit pas être exacerbée pour rester dans quelque chose d'évocateur, de mystérieux et pas de didactique. Pour moi, la "surexplication" empêche l'auditeur de s'échapper de son réel. C'est très complexe de sentir cette frontière entre guider l'auditeur en l'invitant à entrer dans notre univers en restant flou, et inviter quelqu'un à entrer dans un monde où les règles ne laissent absolument aucune liberté personnelle...

Pour Ferroud c'est totalement différent, on est dans la caricature absolue, l'idée est justement d'exacerber les traits de caractère ! J'aime tout particulièrement le *Vieux beau* qui oscille entre confiance en sa capacité à séduire et doute de son pouvoir actuel... Tout ça pour finir comme un paon qui fait la roue, la confiance retrouvée, la superbe ! Et un petit clin d'oeil à la fin de Ferroud avec une citation de l'opérette *Phi-Phi* "C'est une gamine charmante...". Quelle drôle de musique !

Et cet esprit des années folles est enrichi par une science de l'harmonie très riche ! Dans l'esprit, c'est une sorte de mélange entre Poulenc et Satie, mais il ne faut pas oublier que Ferroud était un élève de Florent Schmitt ! Son écriture est d'une grande complexité et, techniquement, c'est absolument redoutable ! Notamment *Le businessman* qui va à un tempo d'enfer ! L'homme qui ne sait pas s'arrêter, qui redoute le vide... Au fond, les titres des oeuvres ne doivent être qu'un support, pas nous rendre prisonnier de quoi que ce soit.

C'est une indication de plus des compositeurs pour être bien compris ! Une sorte de bouteille à la mer...

Cet enregistrement est édité par le label du Printemps des Arts de Monaco, un festival dont vous êtes une invitée très régulière. Comment s'est tissé ce lien entre vous et la manifestation monégasque ?

Je ne peux pas dire que je sois une « invitée régulière », j'ai été invitée par Marc Monnet lors de deux éditions. A cause du covid et de l'annulation du festival, Marc m'a réinvitée pour le même récital en 2021. Ce qui peut donner cette impression, c'est que j'aurais joué trois fois en trois années, les trois dernières avec Marc comme programmateur !

Mon lien avec Marc Monnet a débuté grâce à des amis. Nous nous sommes retrouvés sur une certaine vision du partage de l'art, de l'ouverture à tous les répertoires, et surtout sur l'idée que rien n'est impossible et que plus on est fou et audacieux dans une programmation, plus on parle à la part de créativité du public. Marc a programmé des choses totalement hallucinantes, la Principauté lui a fait entière confiance et il a pu mener de grands projets.

C'est quelque chose que je fais aussi dans mes programmes : amener des gens vers ce qu'ils ne connaissent pas, les aider à avoir confiance pour se laisser guider dans un voyage qu'ils n'auraient pas tenté seuls. C'est ça qui m'intéresse.

Le concert de l'an passé s'est déroulé en présence de quelques personnes. Quel a été votre état d'esprit à ce moment-là ?

Etrange : jouer dans un opéra devant une douzaine de personnes éparpillées dans l'opéra Garnier, c'était une impression de fin du monde.

Un concert, avec le même programme, a été planifié à l'occasion de cette édition 2021 du Printemps des Arts. Il y aura du public, mais la situation sanitaire reste fragile. Comment avez-vous personnellement vécu cette année confinée ? Est-ce que ce concert, avec public, aura un sens particulier pour vous ?

Après l'annonce du confinement et en voyant le décompte des morts, je me suis sentie dans une nouvelle vie. Une véritable parenthèse. Tout était à l'arrêt, il ne restait qu'à attendre, profiter des siens, prendre des nouvelles des amis. Plus de crèches, d'écoles, plus de concerts, peu d'élèves au conservatoire dont je devais m'occuper, j'ai passé beaucoup de temps avec mon fils Dorian qui n'avait pas encore deux ans. Même s'il y avait quelque chose d'affreux, cette situation nous permettait de nous recentrer sur l'essentiel.

J'ai très peu joué, par la force des choses, mais aussi parce que j'avais besoin de silence. Comme s'il fallait que le monde soit silencieux pour laisser se concentrer ceux qui ont entre les mains la vie de beaucoup d'autres. Et j'avais envie d'être plus dans la vie avec mon enfant que dans le rêve éveillé en musique.

Je n'ai pas joué en public depuis octobre 2020. Un programme très sombre, conçu durant le premier confinement, avec la *Sonate de guerre* d'Olivier Greif, les *Funérailles* et *Bénédiction de dieu dans la solitude* de Liszt.

Jouer à nouveau en public un programme si coloré, c'est réjouissant : la musique n'a aucun sens si ce n'est pas pour la partager avec des gens. Pas en visio, avec des êtres qui sont là, qui s'autorisent à être ensemble pour rêver et s'évader.

Est-ce que vous avez un autre projet d'enregistrement en préparation ?

Oui, plusieurs. Des projets très divers, mêlant littérature et musique, peinture et musique, ou encore tout simplement encore et toujours de musiques françaises !

Le site d'Aline Piboule : www.alinepiboule.fr

Le site du Printemps des Arts de Monte-Carlo : www.printempsdesarts.mc

- **A écouter :**

Aline Piboule, le voyage pianistique inattendu

Gustave Samazeuilh (1877-1967) : Le Chant de la Mer ; Abel Decaux (1869-1943) : Clairs de Lune ; Pierre-Octave Ferroud (1900-1936 : Types ; Louis Aubert (1877-1968) : Sillages Aline Piboule, piano. 2020. Livret en français ... Lire la suite de

Crescendo Magazine 1

Propos recueillis par Pierre-Jean Tribot

Crédits photographiques : Jean-Baptiste Millot

Lenouvelliste.ch (Suisse)
24 mars 2021

A Monthey, chez Béatrice et Danielle Berrut, l'art comme une évidence

COMPLICITÉ La pianiste Béatrice Berrut sort un disque tandis que sa maman Danielle étrenne un nouveau roman. Rencontre avec deux Montheysannes inspirantes à la créativité contagieuse.

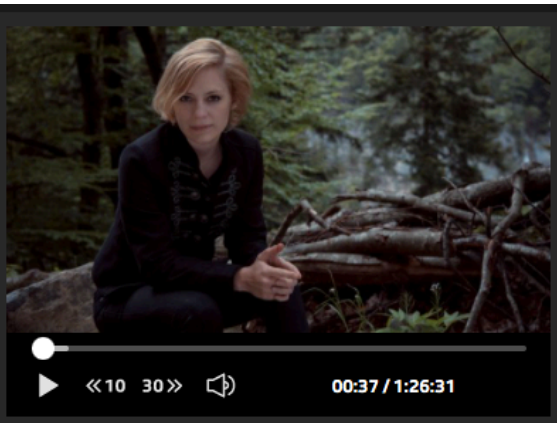
PAR SAW 24.03.2021, 12:00

PREMIUM

On a sonné. Le hall d'entrée de l'accueillante maison familiale nichée au cœur de Monthey s'est soudainement empli de pesants cartons. «Mes albums sont arrivés!» s'illumine Béatrice Berrut aux prises avec un ruban adhésif un brin récalcitrant.

La charismatique pianiste tient entre ses mains son sixième disque consacré aux œuvres tardives d'un compositeur qui lui est cher, Franz Liszt....

Rts2.ch- L'oreille d'abord (Suisse)
18 mars 2021



Crédit image : DR

L'oreille d'abord, 18.03.2021, 16h03

Les oeuvres tardives pour piano de Franz Liszt selon Béatrice Berrut

Connaît-on vraiment Franz Liszt ? Qui se cache derrière ce pianiste phénoménal à la réputation sulfureuse ? La pianiste valaisanne Béatrice Berrut nous invite à découvrir un autre visage de ce génial compositeur : celui qui du jour au lendemain décide de quitter les fastes de la scène pour recevoir les ordres mineurs et se consacrer à Dieu; celui qui, à la fin de sa vie, compose des oeuvres étranges déroutant les interprètes par leur côté sombre et macabre. Déchiffrage.

Afficher moins

Aline Piboule: attraktives Programm, brillant interpretiert

16/03/2021

Gustave Samazeuilh: Le Chant de la Mer (Claire de Lune au Large); Pierre-Octave Ferroud: Types (Vieux Beau, Bourgeoise de qualité, Businessman); Abel Decaux: Clairs de lune (Nr. 1-4); Louis Aubert: Sillages, op. 27; Aline Piboule, Klavier; 1 CD Printemps des Arts de Monte-Carlo PR1033; Aufnahme 2020, Veröffentlichung 03/2021 (56') – Rezension von Remy Franck

Nach einer ersten CD, die Fauré und Dutilleux gewidmet war (siehe unten), beschäftigt sich die französische Pianistin Aline Piboule diesmal mit weniger bekannten Komponisten der französischen Klavierschule des frühen XX. Jahrhunderts, Louis Aubert, Pierre-Octave Ferroud, Gustave Samazeuilh und Abel Decaux.

Sie beginnt mit dem impressionistischen zweiten Stück aus Le Chant de la Mer, Clair de Lune au Large, von Gustave Samazeuilh (1877-1967). Dieser war ein Schüler von Ernest Chausson, Vincent d'Indy und Paul Dukas, hat aber nur wenige Werke komponiert. Bekannt ist er als Übersetzer von Wagners Tristan und Isolde ins Französische, und als Autor einer Monographie über seinen Lehrer Paul Dukas. Piboule spielt das Stück sehr evokativ und bringt die Stimmung dieser Mondschein-Träumerei mit Feingefühl, aber auch Leidenschaftlichkeit zum Ausdruck.

Clairs de Lune ist das bekannteste Werk von Abel-Marie Decaux (1869-1943). Das vierteilige Klavierwerk, entstanden zwischen 1900 und 1907, ist Schönberg voraus und enthält bereits Elemente atonaler Musik, bleibt aber sehr stimmungsvoll. In Minuit passe (Mitternacht geht vorbei), La Ruelle (Die kleine Strasse), Le Cimetière (Der Friedhof) kommt es in dem intensiven Spiel von Aline Piboule zu sehr verstörenden, beunruhigenden, ja fast albtraumhaften Momenten … Eisige Kälte, koboldartige Bewegungen, das alles wird direkt gespenstisch in La Mer (Das Meer), einem impressionistischen Stück mit zum Teil heftigem Wellengang, komponiert ein paar Jahre vor Debussys Meisterwerk.

Der 1900 geborene und 1936 bei einem Autounfall getötete Pierre-Octave Ferroud, ein Schüler von Guy Ropartz, hat mit Types drei Klavierportraits von opulenter Klangkraft entworfen. Aline Piboule bringt sie in ihrer ganzen Expressivität und Farbenpracht zum Klingen.

Mit dem Triptychon Sillages hat Louis Aubert (1877-1968) eine tolle Komposition geschaffen, ein wirkliches Meisterwerk, das im ersten Teil, Sur le Rivage, die Kraft des Ozeans in der Musik kondensiert. Piboule spielt kontrastreich und virtuos, mit einem wunderbaren Gespür für Farben und Dynamik.

Das zweite Stück trägt den Titel Soccory, benannt nach einer Kapelle im Baskenland, wo er den Vers 'Vulnerant omnes, ultima necat' (Die Stunden verwunden alle, die letzte tötet) gesehen hatte. Diese unruhige Stimmung versucht Aubert mit glockenähnlichen Klängen zu erzeugen. Hier wie auch in dem

flirrenden Nachtstück Dans la Nuit gelingt Aline Piboule eine leidenschaftliche und unmittelbar packende Interpretation mit kraftvollen Steigerungen, einer brillanten Lichtdramaturgie und einem großartigen Spiel mit der Dynamik.

Wegen der Programmzusammenstellung und der zwingenden Umsetzung desselben verdient diese CD unsere Supersonic-Auszeichnung und damit unsere nachdrücklichste Empfehlung.

After a first CD dedicated to Fauré and Dutilleux (see below), the French pianist Aline Piboule deals with less known composers of the French piano school of the early XXth Century, Louis Aubert, Pierre-Octave Ferroud, Gustave Samazeuilh and Abel Decaux.
She begins with the impressionistic second piece from Le Chant de la Mer, Clair de Lune au Large, by Gustave Samazeuilh (1877-1967). The latter was a student of Ernest Chausson, Vincent d'Indy and Paul Dukas, but composed only few works. He is known as the translator of Wagner's Tristan und Isolde into French, and as the author of a monograph on his teacher Paul Dukas. Piboule plays the piece very evocatively, expressing the mood of this moonlight reverie with sensitivity but also passion.
Clairs de Lune is the best-known work by Abel-Marie Decaux (1869-1943). This four-part piano work, written between 1900 and 1907, predates Schoenberg and already contains elements of atonal music, but remains very atmospheric. In Minuit passe (Midnight Passes), La Ruelle (The Little Street), Le Cimetière (The Cemetery), the intense playing of Aline Piboule produces very disturbing, disquieting, almost nightmarish moments ... Icy cold, goblin-like movements, it all gets straight to spooky in La Mer (The Sea), an impressionistic piece with sometimes violent crescendi, composed a few years before Debussy's masterpiece.
Pierre-Octave Ferroud, a student of Guy Ropartz who was born in 1900 and killed in a car accident in 1936, created three piano portraits of opulent sonority with Types. Aline Piboule gives them all their expressivity and colorful splendor.
With the triptych Sillages, Louis Aubert (1877-1968) created a great composition, a real masterpiece. In the first part, Sur le Rivage, it condenses the power of the ocean in music. Piboule plays with contrast and virtuosity, with a wonderful sense of colors and dynamics.
The second piece is titled Soccory, named after a chapel in the Basque country where the composer had seen the inscription 'Vulnerant omnes, ultima necat' (The hours wound all, the last kills). Aubert tries to create this restless mood with bell-like sounds. Here as well as in the shimmering night piece Dans la Nuit, Aline Piboule succeeds in a passionate and immediately gripping interpretation with powerful climaxes, a brilliant dramaturgy of light and a great play with dynamics.
Because of the program's composition and the compelling realization of the same, this CD deserves our Supersonic award and thus our most forceful recommendation.

Feinsinniges Programm französischer Klaviermusik

Ich mag die Eleganz ihres Spiels, das Raffinement ihrer Farbpalette und der Agogik, die feinen Beleuchtungsunterschiede, ihre dynamische Sicherheit: Die junge französische Pianistin Aline Piboule überzeugt in den beiden Meisterwerken von Gabriel Fauré mit einem sehr flexiblen Spiel und auch mit viel rhythmischer Beweglichkeit in einer wirklich herausragenden Deutung der Dutilleux-Sonate, in einem immer wachen ... Lire la suite de

Riviera-buzz.com (France)
8 mars 2021

MONTE-CARLO WELCOMES BACK ITS FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS

GILLY LLOYD March 8, 2021 Arts & Culture

It's good news indeed to hear that the Festival Printemps des Arts de Monte-Carlo is taking place this year, but due to the pandemic, there's a change to the format, in that it's being held over five weekends

The Festival promises to deliver as much variety as ever with five different themes – *École de Vienne* (the Viennese School), *Portrait Franz Liszt, Musique Française, Le Clavecin Dans Tous Ses États* (The Harpsichord in all its Forms) and *Théâtre Musical*.

The opening concert, on 14th March, is given by soloists of the *Ensemble Intercontemporain* and features works by Liszt and the Second Viennese School, of which Austrian-born Arnold Schönberg – considered one of the most influential composers of the 20th century – was leader, and of which Alban Berg and Anton Webern were members.

Under the direction of Matthias Pintscher on the same afternoon, the Ensemble Intercontemporain focuses mainly on music by Arnold Schönberg. The two works in the programme are his *Five Pieces for Orchestra* – first performed by Sir Henry Wood at the Proms Concert on 3rd September 1912 – and his *Chamber Symphony No 1 for Fifteen Solo Instruments* – which apparently caused a riot at an early performance in Vienna in 1913, the audience having rebelled against his *"stark musical expressionism"* (BBC), as well as that of Berg and Webern. The programme also includes *Roses from the South* and the *Emperor Waltz* by Johann Strauss.

FESTIVAL
PRINTEMPS
DES ARTS
11 MARS
11 AVRIL 2021
DE MONTE-
CARLO
Sous la présidence de S.A.R. la Princesse de Hanovre
TARIF
UNIQUE
15 €*
PRINTEMPSDESARTS.MC
PRINCIPAUTÉ DE MONACO
Rothschild
Martin Maurel

The *Théâtre Musical* takes place on the following Saturday. A '*monodrama*' by Franco-Argentinian Sebastian Rivas for one performer, two instrumentalists, electronics and video, it's entitled *Snow on her Lips*, and was commissioned by the Festival.

The focus on the Sunday of this weekend falls on Franz Liszt, as piano virtuoso Bertrand Chamayou plays the three works which make up Liszt's *Years of Pilgrimage*. In these pieces, Liszt – inspired by the writings of Petrarch, Schiller, Byron and Dante – created something of a musical diary of his travels through Switzerland and Italy in the first two pieces, followed by a third which has a religious theme.

The third weekend features Albanian-born violinist Tedi Papavrami in concert with with the Monte-Carlo Philharmonic Orchestra, conducted by Music Director Kazuki Yamada. Papavrami plays Alban Berg's violin concerto, *In Memory of an Angel,* dedicated to the daughter of Alma Mahler and the architect Walter Gropius, who died at a young age. Also on the programme is Schönberg's *Symphonic Poem Pelleas* and *Melisande*.

This weekend also features the Tana Quartet in music from the Viennese School, playing Schönberg's *Quartet for Strings* – his homage to Mozart – and Anton Webern's *Five Pieces for String Quartet.* The performance also features a new work by French composer Frédéric Durieux – his *String Quartet No 2* – co-commissioned by the Festival and ProQuartet.

The Zemlinsky Quartet – appearing on the same afternoon – plays two works from the Viennese School. The first is Schönberg's symphonic poem *Transfigured Night,* followed by his *Second Quartet,* which, unusually, features the voice of Austrian soprano Anna Maria Pammer in the last two movements, singing the verses of poet Stefan George.

Music from the Viennese School features on Saturday, 3rd April, as French philharmonic orchestra Les Siècles, directed by founder François-Xavier Roth, plays works by Berg and Schönberg. Berg's 1925 *Kammerkonzert* was written for piano, violin and 13 wind instruments, drawing on the style of the concerto grosso. The Schönberg work is his transcription of Brahms' *Piano Quartet No 1* for orchestra.

The concert also features a new work by French composer-in-residence for the Festival, Gérard Pesson, commissioned by the Festival for this occasion. Entitled *Chante en morse durable,* it was written for orchestra and accordion, and features violinist Renaud Capuçon, pianist Kit Armstrong, and accordionist Vincent Lhermet.

Liszt features in the final concert of the Festival, on Sunday 11th April. In this performance, the Monte-Carlo Philharmonic Orchestra is led by Hungarian conductor Gergely Madaras, Music Director of the Royal Philharmonic Orchestra of Liège, with Czech pianist Ivo Kahánek as soloist in Liszt's *Grande fantasie symphonique on Themes of Lelio de Berlioz* for piano and orchestra, and his *Totentanz* for solo piano and orchestra. Also featured on the programme are Liszt's symphonic poems *Festklänge* and *Von der Wiege bis zum Grabe.*

FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE-CARLO

Under the Presidency of HRH the Princess of Hanover

11 MARCH ——— 11 APRIL 2021

The Festival Printemps de Monte-Carlo has lectures every Friday – on the Second Viennese School, Franz Liszt, Frédéric Durieux, Gérard Pesson and The Harpsichord and French music. There are recitals by pianists Beatrice Berrut, Aline Piboule and Marie Vermeulin, and harpsichordists Andreas Staier, Olivier Baumont and Pierre Hantaï, and masterclasses by Bertrand Chamayou, Andreas Staier and accordionist Vincent Lhermet.

Full details of the programmes are available on the festival website.

RivieraZeit editorial · März 1 · 2 Min. Lesezeit

Das ist Musik in den Ohren: Festival „Printemps des Arts“ findet statt

MONACO/KULTUR

An fünf Wochenenden im März und April können sich Kulturliebhaber beim jährlich stattfindenden Klassik-Musikfestival *Printemps des Arts Monte-Carlo* der Musik hingeben – trotz Pandemie. Die Konzerttermine wurden so gelegt, dass auch Gäste aus den benachbarten französischen Departements die Sperrstunde einhalten können. In der Hoffnung, dass der derzeitige Wochenend-Lockdown in den Alpes-Maritimes nicht verlängert wird...

„Wir alle brauchen diese Musik“, sagt Festivalleiter Marc Monnet mit einem kleinen Lächeln in einer Videobotschaft ans Publikum. Tatsächlich scheint es, als könnte damit etwas Normalität in den Corona-Alltag einkehren.

Das Musikfestival *Printemps des Arts Monte-Carlo* kann – so der Stand heute – an fünf Wochenenden im Frühling unter strengen Hygienemaßnamen stattfinden. Vom 13. März bis 11. April stehen 15 Konzerte und zwei Musicals an diversen Spielstätten wie dem Grimaldi Forum, Ozeanografischen Museum oder dem Riva-Tunnel am Hafen auf dem Programm. Die Veranstaltungen wurden überwiegend auf Samstag- und Sonntagnachmittage verlegt, damit die geltenden Sperrstunden eingehalten werden können: Die Festivaltage sollen rechtzeitig enden, damit auch die Besucher aus Frankreich vor 18 Uhr nach Hause gelangen.

Überdies wollen die Organisatoren den Zuschauern den direkten Kontakt zu den Künstlern nicht vorenthalten. Daher soll ein Austausch zwischen Musikern und Publikum über die Videoplattform Zoom ermöglicht werden.

Aus dem Programm

Am Samstag, 10. April, ist beispielsweise erneut der deutsche Pianist und Cembalist Andreas Staier zu Gast in Monaco. Im *Salle Empire* des Hermitage-Hotels spielt er um 16 Uhr Werke französischer Komponisten wie Jean-Henri d'Anglebert und François Couperin am Cembalo. Tags zuvor gibt Staier von 14 bis 17 Uhr eine (Gratis-) Meisterklasse im Auditorium Rainier III.

Cembalist Andreas Staier ©Josep Molina

Durchaus ungewöhnlich dürfte der Nachmittag für die ganze Familie am Ostermontag, 5. April, ab 16 Uhr im *Théâtre des Variétés* werden: Das Stück „Bibilolo" von Festivalleiter Marc Monnet ist ein Spiel mit ganz verschiedenen Klängen und wird als „Ballett für Plastiktiere, ferngesteuerte Schaufelbagger, Roboter und Schattenwurf" angekündigt.

Weitere Informationen zum Programm und Reservierungen hier.

DW

Scènes Magazine (Suisse)
Mars 2021

présentation

Printemps des Arts de Monte-Carlo

Le spectacle vivant – et devant un public en chair et en os ! – continue à Monte-Carlo, et l'édition 2021 du festival du Printemps des Arts s'y déroulera du 11 mars au 11 avril.

La richesse, l'éclectisme et l'originalité de la programmation musicale sont à nouveau au rendez-vous, avec plusieurs petites formes mais aussi de grands concerts. La soirée d'ouverture du 11 mars fait partie de cette dernière catégorie – Daniele Gatti aux commandes de l'Orchestre National de France dans un programme Anton Webern, Alban Berg – mais on repère aussi les Chœurs de la Radio lettone (le 20 mars, programme Liszt), l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo sous la baguette du chef Kazuki Yamada (le 27 mars, programme Arnold Schönberg et concerto pour violon d'Alban Berg interprété par le soliste Tedi Papavrami qui enseigne au Conservatoire de Genève), l'orchestre Les Siècles dirigé par François-Xavier Roth (le 3 avril avec Kit Armstrong au piano et Renaud Capuçon au violon), jusqu'à retrouver l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo dans des œuvres rares de Liszt en clôture le 11 avril. Les amateurs de Franz Liszt seront d'ailleurs servis comme des rois, avec le 19 mars la pianiste valaisanne Beatrice Berrut, une soirée marathon le 21 mars avec l'intégralité des *Années de pèlerinage* jouées par Bertrand Chamayou, ou encore une soirée intitulée « Liszt, école de Vienne et création » le 4 avril avec Marie Vermeulin au piano.

Matthias Pintscher © Frank Ferville

Beatrice Berrut © Christine Ledroit-Perrin

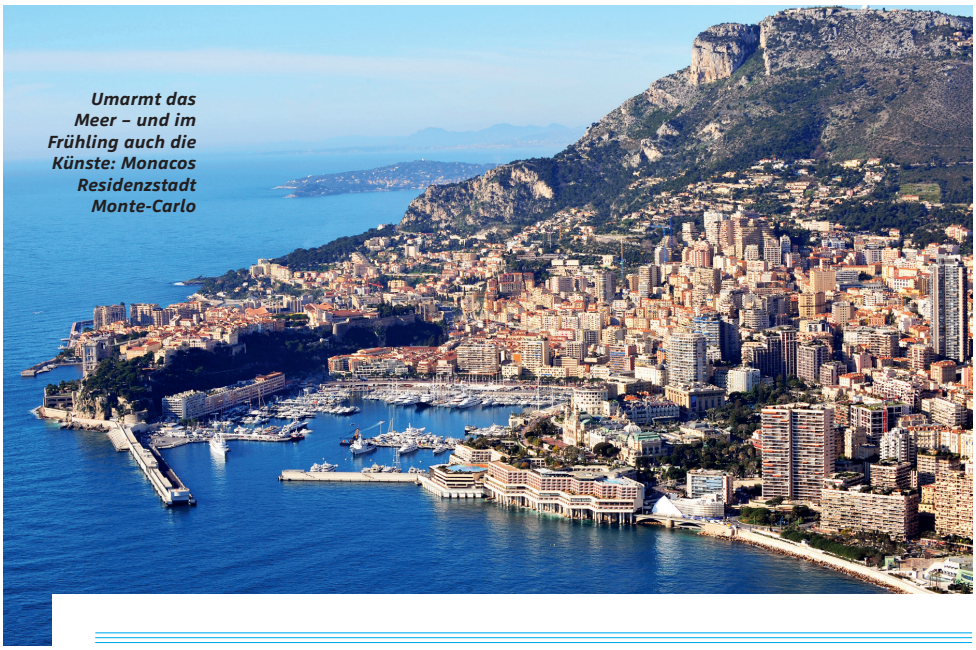
Présente dans l'ADN du festival, la création n'est pas oubliée avec quatre nouvelles œuvres des compositeurs Sebastian Rivas, Frédéric Durieux, Marco Stroppa et Gérard Pesson, ce dernier, artiste en résidence, étant joué en préludes aux concerts par de jeunes musiciens des conservatoires, les 19 mars, 1er, 4 et 11 avril.

De nombreux autres concerts sont à l'affiche, entre autres l'Ensemble intercontemporain les 12 et 13 mars (Matthias Pintscher au pupitre cette dernière date), trois soirées dédiées à la musique française interprétée par les trois clavecinistes Pierre Hantaï, Olivier Baumont et Andreas Staier (8, 9 et 10 avril).

A noter encore que plusieurs master-classes et rencontres se tiendront, et que deux CD du label Printemps des Arts paraîtront courant mars, enregistrés par les pianistes Beatrice Berrut et Aline Piboule.

François Jestin

Programme complet sur : www.printempsdesarts.mc



Umarmt das Meer – und im Frühling auch die Künste: Monacos Residenzstadt Monte-Carlo

Printemps des Arts Monte-Carlo: Blumenschau der Künste

Glamour und Kultur, in Monte-Carlo haben die Künste immer Saison. Besonders blühen sie ab März, beim Festival Printemps des Arts. *Von* MATTHIAS SIEHLER

Nach Monaco, besser noch auf den Casino-Felsen von Monte-Carlo, und nicht nur der rollenden, hoffentlich geldverheißenden Kugel, sondern auch der Künste wegen? Mais bien-sûr! Schließlich beherbergt die in schönster Belle-Époque-Manier verzierte Glücksspielstätte unter ihrem Dach auch ein veritables Opernhaus. Das kein Geringerer als Charles Garnier, Architekt des berühmten Pariser Musiktheatertempels, entworfen hat.

Auf den 524 Polstersesseln erlebt man nicht nur die wohl eindrücklichste Pelzmanteldichte überhaupt. Hier wird ab nächstem Jahr die weltberühmte Mezzosopranistin Cecilia Bartoli als Intendantin amtieren. Hier spielt das 1874 gegründete Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo unter seinem gegenwärtigen Chef Kazuki Yamada, hier singen während der Opernsaison auch die Goldkehlen und es tanzten die Stars der wiederbelebten Les Ballets de Monte-Carlo unter ihrem Chefchoreografen Jean-Christophe Maillot. Dessen größter Fan ist übrigens Caroline Princesse de Hannovre, die Schwester von Fürst Albert II.

Beider Mutter wiederum, Princesse Grace, kam schon 1970 auf die Idee, den Printemps des Arts de Monte-Carlo als ein internationales Musikfestival zu etablieren, das jeweils an vier bis fünf, dicht mit Ereignissen vollgepackten Wochenenden den herrlichen Frühling an der Côte d'Azur mit erlesenem Musikgenuss verbindet. Auch ihm steht nun, seit 1984, die Prinzessin von Hannover vor.

Das internationale Musikfestival verbindet den herrlichen Frühling an der Côte d'Azur mit erlesenem Musikgenuss.

Der künstlerische Leiter Marc Monnet präsentiert in seiner letzten Saison (er wird nach 19 Spielzeiten durch den Komponisten und Dirigenten Bruno Mantovani abgelöst) wie meist ein breites Musikrepertoire, vom 11. bis zum 21. Jahrhundert, sowie Filmprojektionen, Theater, Poesie, traditionelle und zeitgenössische Tanzaufführungen. Die Hauptachsen des Festivals sind: Hommagen an bedeutende Komponisten, die besten europäischen Orchester, dazu klassische wie zeitgenössische Quartette und Ensembles von internationalem Ruf sowie Weltpremieren herausragender zeitgenössischer Komponisten. Besonders gefördert werden zudem erstklassige neue Talente, von denen einige für das Festival-eigene CD-Label aufnehmen dürfen.

Zimmer mit Aussicht: In der Oper von Monte-Carlo gibt es Meer zu sehen

Fotos: visitmonaco (o.); Festival Printemps des Arts Monte-Carlo (u.)

Crescendo-magazine.be (Belgique)
25 février 2021

Bruno Mantovani au Printemps des Arts de Monte-Carlo

Le 5 novembre 2020 par Pierre Jean Tribot

Alors que Marc Monnet présentait ce matin la programmation 2021 du Printemps des Arts de Monte-Carlo, un communiqué nous apprenait la nomination de Bruno Mantovani au poste de Directeur artistique de la manifestation monégasque.

Compositeur phare de la scène française, Bruno Mantovani est également directeur musical de l'Ensemble orchestral contemporain de Lyon et membre de l'Institut. Un compositeur succède à un autre compositeur, l'orientation toujours très contemporaine du festival sera certainement préservée.

News

Monaco festival to go ahead next month

24 FEBRUARY 2021

International visitors to the Festival Printemps des Arts de Monte-Carlo will be required to provide proof of a negative Covid test

The Tana Quartet will be among the artists featured at next month's Festival Printemps des Arts de Monte-Carlo

The Festival Printemps des Arts de Monte-Carlo, held in Monaco, has confirmed that it will go ahead as planned over five weekends between13 March and 11 April.

Performances are scheduled to take place at venues across the principality, which requires all international visitors to provide proof of a negative Covid-19 PCR test taken no more than 72 hours before arrival. A festival spokesperson said 'strict sanitary rules' would also be in place.

Watch Patricia Kopatchinskaja plays Schoenberg

Read 'Now I am completely mad' – Patricia Kopatchinskaja on playing Schoenberg's Pierrot Lunaire

Watch Ivry Gitlis performs Berg's Violin Concerto

Billed as an exploration of the composers of the Second Viennese School, the festival will include performances by Paris-based Ensemble Intercontemporain of chamber works by Webern and Berg, and a version of Schoenberg's early *Verklärte Nacht* played by the Zemlinsky Quartet with soprano Anna Maria Pammer.

Albanian violnist Tedi Papavrami will play Berg's Violin Concerto alongside the Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, while the Tana Quartet will give the premiere of a new work by French composer Frédéric Durieux alongside music by Webern and Schoenberg.

More information about the festival can be found here.

Printemps des arts de Monte-Carlo 2021 en public

Le 25 février 2021 par Pierre Jean Tribot

Le Printemps des Arts de monte-Carlo a annoncé qu'il maintenait son édition 2021. Le programme a été modifié, mais la principauté accueuillera bien le public. Cette 36e édition du festival monégasque s'articulera autour de quatre thèmes : l'école de Vienne, l'œuvre de Franz Liszt, la musique française et le clavecin.

Cette édition 2021 est la dernière de Marc Monnet qui passera la direction à un autre compositeur : Bruno Mantovani.

Festival Printemps des Arts Monte Carlo mit vielversprechendem Programm

Für sein letztes Jahr als Kunst Direktor hat **Marc Monnet** Diversität bevorzugt und stellt ein vielversprechendes Programm für das Festival Printemps des Arts in Monte Carlo vom 11. März bis 11. April vor. An 5 Wochenenden präsentiert er dem kunstbegeisterten Publikum abwechslungsreiche Veranstaltungen unter ein bestimmtes Thema gestellt. Darunter finden sich

> 4 Erstaufführungen von Frédéric Durieux, Marco Stroppa, Gérard Pesson und Sebastian Rivas ;

> die Zweite Wiener Schule (mit dem Orchestre national de France, dem Ensemble intercontemporain, Les Siècles und dem Orchestre Philharmonique de Monte Carlo) ;

> das musikalische Portrait von Franz Liszt (mit Béatrice Berrut, Marie Vermeulin, Ivo Kahanek und Bertrand Chamayou)

> Französische Barock-Musik und Cembalo (vom 8. Zum 11. März).